



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 3 – Marzo 2012

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46), art. 1, comma 2 e 3

Buona Pasqua



Foto A.M.P.

**a tutti
i nostri lettori**

Aiutare la Fondazione *Villaggio Don Bosco* conviene



Erogazioni a favore della Fondazione Villaggio Don Bosco

La Fondazione Villaggio Don Bosco ai sensi e per gli effetti del D.L. 40/2010 art. 2 conv. con modifiche con L. 73/2010 è ricompresa tra i destinatari del **5 PER MILLE**.

Risulta iscritta all'Anagrafe delle Onlus.

Trattamenti fiscali applicabili alle erogazioni liberali effettuate a favore del Villaggio Don Bosco:

- **Alle donazioni delle persone fisiche** si applica il regime previsto dall'art. 15, comma 1, lett. i-bis del TUIR 917/86: per le erogazioni effettuate con mezzi di pagamento diversi dal denaro contante (assegni, c/c postale, bonifici e altri mezzi tracciabili) è concessa una detrazione d'imposta pari al 19% di quanto elargito, fino ad un limite di **liberalità massimo di € 2.065,83** (ciò comporta un risparmio massimo di € 392,15).
- **Alle donazioni delle imprese**, sia individuali che societarie, si applica il regime previsto dall'art. 100 comma 2, lettera h)

del TUIR 917/86: sono deducibili dal reddito dell'impresa donante le erogazioni liberali con gli stessi mezzi tracciabili di cui sopra per un **importo non superiore a € 2.065,83 o al 2% del reddito di impresa** dichiarato. L'erogazione liberale può essere effettuata senza seguire particolari modalità.

- In alternativa ai precedenti regimi alle **persone fisiche e giuridiche "imprese"** si applica l'agevolazione contenuta nell'art. 14 D.L. 35/2005 convertito in L. 80/2005: le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore di Onlus e/o Enti assimilati come il Villaggio sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato nel limite del 10% dello stesso reddito e comunque nella misura massima di € 70.000,00 annui.

Per beneficiare della deduzione le **erogazioni liberali devono essere fatte con mezzi di pagamento tracciabili**.

Un musical da non perdere

È pronto il musical "Romeo and Juliet, the Wall" realizzato dall'Associazione culturale LOLEK. Andrà in scena il 14 aprile alle ore 21 al Teatro Giuseppetti di Tivoli per sostenere, come sempre, il centro chirurgico Saint Damien in Madagascar. Non mancate!

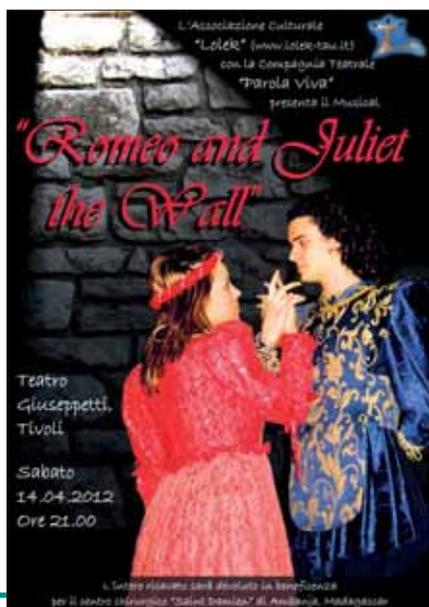
A. Usai

Romeo and Juliet, the Wall

Musical in due atti

(dalla tragedia di William Shakespeare)

Il testo di Romeo e Giulietta risulta sempre di grande attualità e di forte impatto emotivo presso il pubblico di tutte le epoche e di tutte le generazioni. Non a caso viene puntualmente riproposto e rivisitato in molteplici versioni teatrali e cinematografiche dappertutto nel mondo. Tutti conoscono la tragica vicenda dei due sfortunati amanti e dell'odio che divide le loro famiglie, ma l'amore contrastato di Romeo e Giulietta supera la dimensione individuale e temporale divenendo, grazie alla genialità di William Shakespeare, un evento paradigmatico in cui poter leggere ogni tipo di odio e di barriera che da sempre avvelena l'esistenza dell'uomo sulla terra. Di qui la ragione di questa particolare lettura del testo shakespeariano e il titolo "Romeo and Juliet, the Wall", che vuole sottolineare, attraverso la metafora del muro, ogni tipo di incomunicabilità, di rifiuto dell'altro e del diverso da sé e tutte le ostilità che, purtroppo, sfociano troppo spesso nella violenza in ogni sua forma, generando morte e distruzione. Per tali motivazioni, pur rimanendo nella maggior parte delle scene fedeli al testo, si è cercato, attraverso la musica, i balletti e l'uso di immagini su diapositive, di trasferire situazioni, sentimenti ed emozioni nella realtà contemporanea, dando spazio così anche a riferimenti inerenti eventi storici significativi di tali barriere. La scelta di una versione musical del testo mira inoltre ad avvicinare maggiormente le nuove generazioni al teatro shakespeariano grazie all'ausilio di brani musicali inediti, composti per l'occasione, e suonati dal vivo da giovani musicisti.



Festa dello Sport

La prima edizione si terrà dal 30 marzo al 1° aprile p.v.
a Tivoli in Piazza Garibaldi

L'intento dell'evento, organizzato dalle Associazioni «Gli Amici di Barbera», «Fenix Tibur», «Villa Adriana Nostra», «Beati gli Ultimi» e con il patrocinio degli Assessorati allo Sport, Cultura e Turismo del Comune di Tivoli, è quello di coinvolgere quante più associazioni sportive locali, scuole, palestre e altre strutture, per creare un'atmosfera di vera festa, dove la "passione comune" è quella per lo sport, con l'idea nel corso degli anni di trasformarla in un punto di riferimento costante, in una città, Tivoli, dove lo sport è sempre stato parte integrante della vita dei cittadini e che negli anni ha donato in Italia e al mondo molti campioni sportivi.

La manifestazione sarà impreziosita dalla presenza di alcuni campioni a livello nazionale e internazionale che saranno graditi ospiti nei tre giorni e seguiranno le varie attività che si svolgeranno sulla piazza Garibaldi nella quale verranno realizzate tre aree distinte ove saranno posizionati: un palco, una pedana e un'area delimitata al coperto per lo svolgimento di tutte le esibizioni sportive, dal calcetto alle esibizioni di arti marziali, danza, scherma, atletica, rugby, ciclismo, maratona e altri sport. Ogni associazione aderente all'iniziativa, oltre a esibirsi nelle proprie specialità, farà provare a tutti la propria disciplina. Le scuole e le palestre parteciperanno attivamente con dei saggi e aderendo alle varie attività, nel programma saranno proposte una staffetta genitori-figli per tutti coloro che vogliono divertirsi in famiglia, una piccola maratona per le vie della città, spinning, arti marziali, tiro con l'arco, passeggiata in bicicletta, in triciclo per i più piccoli, e con le biciclette a rotelle per i bambini, l'americana, balli, danza, salto in alto, e tanto altro ancora. L'apertura della manifestazione prevista per venerdì 30 marzo è affidata all'associazione «Villa Adriana Nostra» e prevede una coreografia storica, in abiti romani, con la rievocazione dei giochi sportivi dell'antica Roma ove i maratoneti con la partecipazione del campione italiano di atletica Andrea Barberi, partiranno da piazza Plebiscito fino a raggiungere piazza Garibaldi dove accenderanno una fiaccola che verrà mantenuta viva per i tre giorni dell'evento, nel corso del quale saranno protagonisti anche gli immortali tradizionali giochi classici ricreativi come la corsa dei sacchi, l'albero della cuccagna, tiro alla fune, corsa con l'uovo, mangiamele, la corsa delle carriole, per dare l'opportunità anche ai non atleti delle scuole di poter partecipare alla festa.

Domenica 1° aprile alle ore 17,30, il Vescovo della diocesi di Tivoli S.E. Mons. Mauro Parmeggiani impartirà la benedizione ai giovani atleti e ai partecipanti.

Al termine, la consegna degli attestati di partecipazione alla 1ª Festa dello Sport edizione 2012.

Le fasi salienti della manifestazione saranno condotte dal giornalista di Radio RAI di tutto il calcio minuto per minuto" nonché organizzatore sportivo Antonio Doddi e dal conduttore radio televisivo Claudio Testi.



Società Tiburtina di Storia e d'Arte

Conferenze 2012

- **13 APRILE:** prof. ZACCARIA MARI, "Il Santuario della *Bona Dea* dal rinvenimento dell'Iscrizione allo scavo" (ore 17,00 precise).
- **11 MAGGIO:** prof. ROBERTO BORGIA, presentazione del volume XXV degli "Annali del Liceo classico Amedeo di Savoia" (ore 17,00 precise).
- **19 OTTOBRE:** prof. CAIROLI F. GIULIANI, "Interventi antisismici nell'antichità" (ore 17,00 precise).
- **9 NOVEMBRE:** prof.ssa ANNA MARIA PANATTONI, "Antico e moderno a confronto: toponomastica e vita nel territorio" (ore 17,00 precise).
- **23 NOVEMBRE:** prof. GIUSEPPE PROIETTI, "Restauro italiani per i capolavori dell'arte mondiale" (ore 17,00 precise).

Le conferenze avranno luogo nell'Aula Magna del Convitto nazionale «Amedeo di Savoia» di Tivoli.

Il Vescovo,
il Capitolo e i Parroci della città
invitano i fedeli a celebrare
la solenne traslazione
della Sacra Immagine
della Madonna di Quintiliolo
dal suo Santuario alla città di Tivoli

Domenica 6 maggio 2012

Programma

3-4-5 MAGGIO

Triduo di preparazione nel Santuario

ore 17,00: raduno all'arco, pellegrinaggio e S. Messa nel Santuario.

SABATO 5 MAGGIO

ore 18,00: nel Santuario, esposizione della Sacra Immagine e S. Messa;
ore 21,00: Rosario meditato.

DOMENICA 6 MAGGIO

ore 7,00: S. Messa nel Santuario;
ore 8,00: partenza dal Santuario;
ore 8,45: arrivo all'arco;
ore 9,15: partenza dall'arco con ingresso in città e consegna delle chiavi della città a Ponte Gregoriano;
ore 9,30: S. Messa del Vescovo in Piazza Plebiscito per l'accoglienza in città;
ore 11,00: inizio della solenne processione da Piazza Plebiscito verso la Cattedrale con tradizionale Infiorata in Via D. Giuliani e benedizione dei malati presso il civico ospedale;
ore 12,00: accoglienza in Cattedrale.

Nel pomeriggio in Cattedrale:

ore 17,15: Rosario e S. Messa solenne;
ore 19,30: concerto in onore della Beata Vergine di Quintiliolo.

MARTEDI 8 MAGGIO

Solemnità di Maria SS.ma di Quintiliolo

in Cattedrale SS. Messe ore 7,30-10,00

ore 18,00: S. Messa solenne nel suffragio dei Fedeli Butteri, degli Amici di Quintiliolo e di tutti i devoti della Madonna.

Le offerte per la festa saranno raccolte durante la S. Messa in Piazza Plebiscito.

Salviamo l'Infiorata

C'è bisogno del concorso di tutti per salvare l'Infiorata, tradizione ormai fatta propria dalla Contrada Via Maggiore e rinnovata ogni anno al passaggio della Madonna di Quintiliolo per le vie di Tivoli.

La contingenza economica certo non aiuta chi fa volontariato e offre un prodotto all'intera collettività.

È benaccetto dunque ogni contributo, di idee e materiale.

Per questo ci si può rivolgere al Presidente dell'Associazione Contrada Via Maggiore, Vincenzo Cofini, o agli esercizi commerciali del rione.

Insigne Basilica Cattedrale di San Lorenzo Martire - Tivoli

Calendario delle celebrazioni in onore di Maria SS.ma di Quintiliolo 2012

SS. Messe festive: ore 7,30 - 10,00 - 11,30 - 18,00

SS. Messe feriali: ore 7,30 - 10,00 - 18,00

Nei giorni feriali alle ore 20,00 Rosario per le Famiglie e per la Pace

MAGGIO

- 3-4-5 ore 17,00: Triduo di preparazione con raduno all'arco, pellegrinaggio e S. Messa nel Santuario
-
- 6 ore 9,30: S. Messa del Vescovo a Piazza Plebiscito per l'accoglienza in città e solenne processione verso la Cattedrale
ore 19,30: concerto in onore della Madonna
-
- 8 **Festa della Madonna di Quintiliolo**
ore 11,30: Rosario e Supplica alla Madonna del Rosario
ore 17,15: Rosario e S. Messa solenne
-
- 13 ore 10,00: S. Messa per le Famiglie e consegna degli abiti ai bambini di Prima Comunione
-
- 15 ore 18,00: S. Messa per i fedeli Butteri
-
- 17 ore 21,00: Rosario con il Vescovo con Azione Cattolica
-
- 20 **Solemnità dell'Ascensione del Signore in Cielo**
ore 10,00: S. Messa di Prima Comunione
ore 18,00: Inizio Novena di Pentecoste
-
- 24 ore 18,00: S. Messa di suffragio per gli Amici di Quintiliolo
-
- 26 ore 16,00: Prima Confessione
ore 18,00: S. Messa per la Pace per le vittime di ogni guerra nel giorno dell'anniversario del bombardamento di Tivoli
ore 20,00: a San Vittorino, veglia di Pentecoste
-
- 27 **Pentecoste**
ore 10,00: S. Messa solenne e ringraziamento per l'ammissione ai Sacramenti
-
- 28-29-30 **Adorazione Eucaristica delle Quarantore per le Vocazioni**
-
- 31 **Pellegrinaggio della Parrocchia di San Michele in Tivoli**

GIUGNO

- 3 **Festa della SS.ma Trinità**
ore 10,00: S. Messa per le Famiglie e Festa della Comunità Parrocchiale in occasione della *Giornata Mondiale della Famiglia* a Milano
-
- 10 **Solemnità del Corpo e Sanguine del Signore**
ore 18,00: S. Messa del Vescovo e solenne Processione Eucaristica fino a Piazza Garibaldi
-
- 10-15 **Settimana Eucaristica con preghiera di Adorazione ogni giorno dalle ore 17,00 alle 18,00**
-
- 15 **Solemnità del Sacratissimo Cuore di Gesù e Giornata Sacerdotale**
ore 11,00: celebrazione solenne del Vescovo con tutti i sacerdoti della Diocesi
-
- 24 **Festa della natività di S. Giovanni Battista**
-
- 29 ore 18,00: S. Messa in onore dei SS. Apostoli Pietro e Paolo nella Chiesa di S. Pietro alla Carità

LUGLIO

- 1 ore 18,00: S. Messa con offerta dei frutti dei campi
-
- 17 ore 18,00: S. Messa solenne in onore di San Generoso
-
- 18 ore 18,00: S. Messa solenne in onore dei Santi Sinforosa, Getulio e figli martiri.
-
- 28 **Inizio settimana di preparazione al rientro nel Santuario**

AGOSTO

- 3 ore 21,00: fiaccolata per il saluto della Madonna ai malati e alle famiglie della Parrocchia Cattedrale
-
- 4 ore 11,00: Rosario ed esposizione
ore 18,00: S. Messa del Vescovo con offerta del "Cuore di Tivoli"
ore 21,00: veglia di preghiera fino alle ore 22,30
-
- 5 ore 6,00: S. Messa di saluto e processione verso il Santuario

Pasqua: una certezza che dà senso alla vita

Messaggio del Vescovo di Tivoli ai fedeli della Diocesi in occasione della Santa Pasqua 2012

*Carissimi,
in occasione della Santa Pasqua, desidero por-
gere i migliori auguri a ciascuno di voi.*

1. Pasqua: festa della risurrezione di Cristo e dei battezzati

La Pasqua è la festa della risurrezione di Cristo ma è anche la festa di chi – e tra noi, per grazia di Dio, sono ancora molti – hanno ricevuto il sacramento del battesimo e per questo possono chiamarsi cristiani. Non si può essere cristiani, infatti, senza credere nella Risurrezione e senza credere che attraverso il sacramento del battesimo siamo stati resi partecipi di quanto la Pasqua ha realizzato. In altre parole, non si può essere cristiani senza aderire con la fede e l'intelligenza al Mistero della morte e risurrezione di Cristo delle quali siamo stati resi partecipi nel battesimo e non si può essere cristiani senza tradurre in azioni concrete, quotidiane, di vita, ciò in cui crediamo.

2. Cosa è la risurrezione

Sappiamo che la risurrezione è stato il passaggio di Gesù, una volta per sempre, dalla morte alla vita. La Sua non è stata una risurrezione "temporanea" come fu per alcuni personaggi del Vangelo o per altri uomini, donne, bambini che, miracolati caso mai da un santo, passarono dalla morte alla vita ma per poi, successivamente, morire di nuovo. No, Gesù, il Figlio del Padre, dopo essersi incarnato, aver vissuto per trentatré anni sulle strade della Palestina, aver condiviso tutto ciò che c'è nell'uomo, tranne il peccato, ha voluto assicurare anche a noi che risorgere dopo la morte, cioè vivere eternamente con Dio in anima e corpo e lo ha fatto accettando di soffrire e morire come ogni uomo, passando addirittura per la morte più infamante che esisteva ai suoi tempi, quella della croce, per poi risorgere. Certo, pensando a Gesù, vero uomo e vero Dio, che è morto sulla croce per noi ci fa dire che Lui veramente ci ha amato tanto. Ma dopo la croce e la sepoltura, il terzo giorno, Gesù è risorto ed è apparso ai suoi discepoli che, dopo averlo seguito in vita, fuggirono nel momento dell'apparente sconfitta, si andarono a barricare nel cenacolo, alcuni, come i discepoli di Emmaus, tornarono verso le loro città scappando velocemente da Gerusalemme. Cristo Risorto, però, volle farsi incontrare da loro così che tale incontro li liberò dall'irrigidimento, dalle loro paure e li colmò di una grande gioia: sì, il Signore nel quale avevamo riposto le loro speranze, il Signore che era morto, ora lo rivedono risorto, Signore al di sopra della vita e della morte.

3. Le prove della risurrezione

Certamente, in senso scientifico, non ci sono prove della risurrezione, ma ci sono forti testimonianze individuali e collettive da parte di molti contemporanei di Gesù che ci fanno dire che davvero il Signore è risorto! La più antica testimonianza della risurrezione è una lettera che l'apostolo Paolo scrisse ai cristiani che abitavano a Corinto circa venti anni dopo la morte e risurrezione di Gesù. Scrive San Paolo: "A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti" (Prima Lettera ai Corinti, 15,3-6). L'apostolo Paolo parla di una tradizione viva che trovò già esistente nella comunità dei primi cristiani quando, due o tre anni dopo la risurrezione

di Cristo, divenne anch'egli cristiano a seguito di uno sconvolgente incontro con il Signore risorto sulla via di Damasco. Ancora. Un altro fatto importante per dire che la risurrezione è accaduta veramente è che i discepoli trovarono il sepolcro vuoto. Una tomba vuota che fu trovata il mattino di Pasqua da alcune donne – le donne ai tempi di Gesù non erano considerate testimoni degne di considerazione – le quali andarono a riferire della loro scoperta agli Apostoli. Pietro e Giovanni, pieni di curiosità e speranza, corsero al sepolcro e Giovanni, vedendolo vuoto, con le fasce che avevano avvolto il corpo morto di Gesù distese e il sudario piegato, in un luogo a parte, "vide e credette". Subito dopo, la certezza del fatto della risurrezione di Gesù, si affermò tramite un gran numero di apparizioni del Risorto che cessarono con il ritorno di Gesù nel "mondo di Dio", con il fatto che chiamiamo Ascensione anche se ci furono pure dopo e ci sono ancora degli incontri con il Signore vivente che ci fanno dire e credere che Gesù Cristo è vivo! Certamente, il Cristo Risorto, non era più come quando era in vita. Apparve con le piaghe segno della crocifissione, ma non era certamente più legato alle dimensioni dello spazio e del tempo. Gesù era in grado di passare per le porte chiuse e di apparire ai suoi discepoli in luoghi diversi e con parvenze che spesso, all'inizio, essi non riconobbero immediatamente. La Risurrezione di Cristo non è stata, così, soltanto un normale ritorno alla vita terrena, ma l'ingresso in un nuovo modo di essere: "Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di Lui" (Lettera di San Paolo ai Romani 6,9).

4. Ma noi crediamo nella risurrezione?

Sicuramente molti di voi conoscono questo avvenimento della Risurrezione di Cristo, della sua Pasqua (parola che significa "passaggio") dalla morte alla vita, ma ho voluto nuovamente e brevemente spiegarvelo perché ho l'impressione che pur essendo questo il fatto centrale della nostra fede, spesso non lo consideriamo più tale o lo diamo per scontato o non ci fermiamo a riflettere un momento per dire innanzitutto a noi stessi e poi agli altri: "ma io credo nella Risurrezione di Cristo?", cioè "sono cristiano?".

5. Tra il credere e il non credere nella risurrezione c'è tutto il differente possibile

Cari amici che avete avuto la pazienza di leggere ciò che la Chiesa crede e proclama da sempre e che il vostro Vescovo vi ripropone, sappiate che non è indifferente credere o non credere nella risurrezione. E sappiate anche che la nostra vita ha senso solo se crediamo e viviamo sapendo che grazie alla risurrezione di Cristo, con la morte, non ha più fine ogni cosa. Anzi, con la risurrezione, nonostante rimangano le sofferenze, le malattie e la morte, nel mondo sono entrate la gioia e la speranza. Grazie alla Risurrezione di Cristo, infatti, come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani di Roma, la morte non ha più alcun potere su Gesù (cfr. Lettera di San Paolo ai Romani 6,9) e nemmeno su di noi che apparteniamo a Gesù.

6. Dal Mistero della Pasqua il dono dello Spirito Santo attraverso il battesimo

Ricevendo il sacramento del battesimo, infatti, abbiamo ricevuto lo Spirito Santo, ossia l'amore che c'è tra il Padre e il Figlio. Abbiamo ricevuto il Consolatore che Gesù, asceso al Cielo, tornato nel suo mondo, il mondo di Dio dal quale è venuto, ci ha mandato per non lasciarci soli ma, Risorto, è rimasto e rimane per sempre con noi. Grazie

al battesimo, così, partecipiamo alla Pasqua di Cristo. L'acqua che ci fu versata sul capo fu segno della sepoltura con Cristo nella morte, e il riemergere dall'acqua fu segno della risurrezione di chi con Cristo, unito nel Battesimo, ricevette per sempre lo Spirito Santo destinato, da allora in poi, all'eternità. Come un ramo innestato in un albero, con il battesimo, anche il cristiano vive della linfa vitale che è la vita divina e così la sua vita, come quella di Dio, grazie alla Pasqua di Cristo e al dono dello Spirito Santo che ne è derivato, diviene ed è una vita immortale.

7. La vita eterna inizia già qui

Ne consegue che la vita eterna sarà continuazione di questa vita e quanto faremo e facciamo in questa vita lo ritroveremo dopo. Ne deriva, in altre parole, che se Cristo è risorto per noi, noi dobbiamo vivere da risorti, da destinati alla vita eterna e quindi con uno stile che rimandi ad essa.

8. Un mio grande desiderio per i cristiani di Tivoli

Come vorrei che vedendo i cristiani di Tivoli e di ogni nostra Parrocchia, associazione, movimento e comunità ecclesiale la gente dicesse: "vive da risorto!", "si capisce che crede alla Pasqua perché non è attaccato alle cose di questa terra, perché vive la logica dell'amore più che dell'egoismo, sa chiedere perdono quando sbaglia e sa perdonare chi gli fa del male. Non ritiene questa vita come il tutto a cui attaccare il cuore ma la considera come una bella opportunità per fare del bene, per vivere amando fedelmente e lealmente in attesa di vivere eternamente da Risorto".

9. Un augurio che chiede una risposta di amore verso il Risorto

Cari amici, è quanto il vostro Vescovo vi augura in questa Pasqua. Certamente non è che quanto vi ho detto avvenga automaticamente. Occorre darci da fare per conoscere il Mistero della Pasqua nel quale siamo stati inseriti nel Battesimo affinché rispondiamo con amore all'Amore del Risorto. Occorrerà, pertanto, leggere il Vangelo, conoscere il Catechismo della Chiesa Cattolica, pregare personalmente, in famiglia e in comunità, partecipare ogni domenica alla Santa Messa – Pasqua della settimana – e agli altri sacramenti, in particolare quello della Confessione. Ed ancora occorrerà darci da fare per tradurre il nostro credo in opere. La fede, infatti, senza le opere è morta, ci ricorda San Giacomo in una sua Lettera (cfr. cap. 2,14-26).

10. Una risposta di amore da contestualizzare nella storia per dare speranza

Soprattutto in un momento storico come questo che stiamo vivendo, la nostra vita cristiana può costituire motivo di speranza per tanti che incontrandoci sapranno aprire il loro cuore al Risorto e trovare speranza e fiducia per proseguire nel loro non sempre facile cammino di vita.

Carissimi amici, Buona Pasqua, dunque, e che il Risorto benedica ciascuno di voi, le vostre famiglie, gli ambienti nei quali vivete la vostra giornata, gli ammalati, gli anziani, i bambini, i giovani e tutti coloro che cercano di dare un senso al loro esistere.

Assicuro per ciascuno la mia preghiera ed anche a chi ha avuto la pazienza di leggermi fino in fondo chiedo di pregare per me e per tutti i cristiani che vivono nella nostra Diocesi affinché tutti possiamo dire al mondo: il Signore è risorto, sì, è veramente risorto!

† Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli

Facciamo festa e non solo, al Taddei!

“Facciamo festa” fa parte di “Mille e una Fiaba”, progetto pensato per gli alunni della scuola dell’Infanzia dell’«Opera Pia Taddei» in cui la lettura di fiabe diventa lo strumento per stimolare, attraverso l’ascolto, l’amore alla lettura, l’immaginazione, la socializzazione, la drammatizzazione e a vivere e affrontare attraverso i personaggi, emozioni, gioie e paure...

Così a febbraio, in occasione del Carnevale, le tre sezioni hanno realizzato con materiale riciclato i costumi di tre classiche fiabe: *Pinocchio*, *Capuccetto Rosso* e *I Tre Porcellini*.

I piccoli interpreti hanno festeggiato il “Martedì grasso” nel salone della mensa con gli alunni della primaria che hanno dato invece, libero sfogo alla loro fantasia, mentre le cuoche preparavano gustosissime pizze per le mascherine affamate!

La neve e il freddo sono state occasioni di qualche vacanza in più, ma anche di una bella iniziativa dell’insegnante di attività motoria Anna Scarpellini che ha condotto le classi della primaria, durante l’orario di ginnastica, a cimentarsi sulla bella pista di ghiaccio allestita dal Comune di Tivoli a Piazza Garibaldi.

Tra cadute e risate gli alunni hanno svolto in modo davvero alternativo una disciplina che non tutti conoscevano.

Le uscite didattiche sono state veramente sorprendenti: uno spettacolo, *Peter Pan* al Sistina, di grande impatto visivo e sonoro, ha accompagnato gli alunni della scuola primaria, in una atmosfera incantata dove i duelli tra il protagonista e i pirati di Capitan Uncino sono presenti tuttora nei disegni dei più piccoli.

La quinta inoltre ha affrontato una vera e propria visita istituzionale al Senato della Repubblica; un’esperienza irripetibile, salvo che tra loro ci sia un futuro rappresentante della Repubblica!

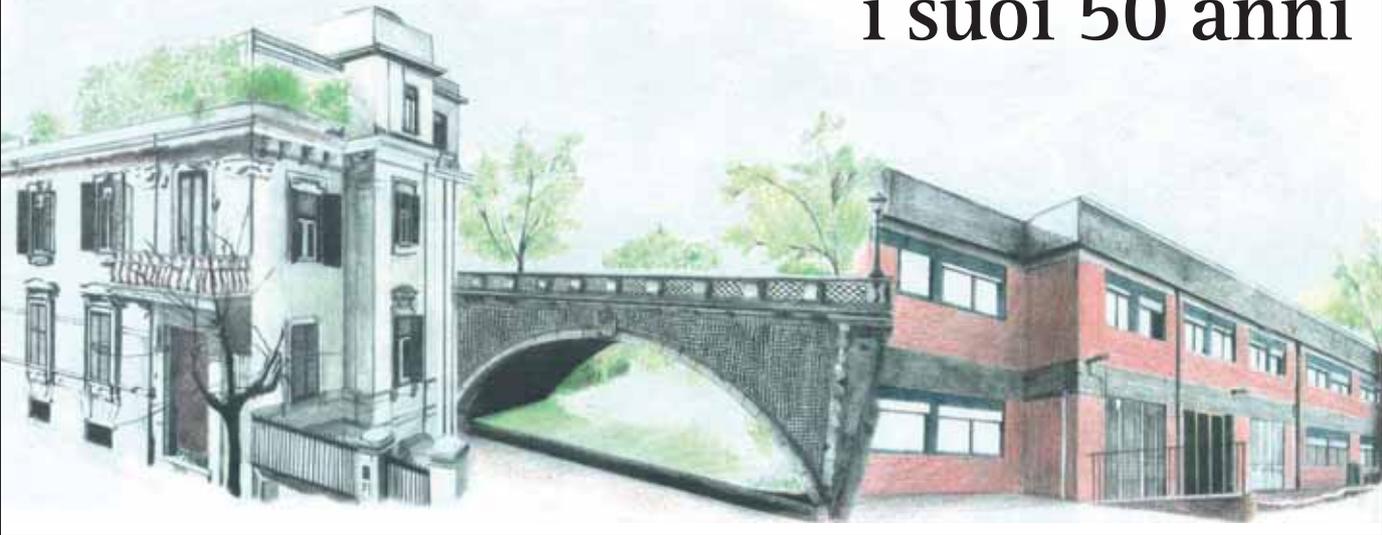
Gli stessi hanno espresso un particolare interesse per il mondo del giornalismo e quindi nel doposcuola del venerdì, svolti i compiti, è stato avviato un approfondimento sul tema.

Chissà, forse il prossimo articolo sarà firmato da loro!

Chiara Carrarini



Il Liceo «L. Spallanzani» festeggia i suoi 50 anni



Più saggi o solo più stanchi? Mezzo secolo sulle spalle non è poco, ma nonostante tutto, le esperienze di migliaia di giovani che sono passati e che continuano a passare tra le mura della nostra scuola, la mantengono viva.

Il Liceo Scientifico-Linguistico Statale «Lazzaro Spallanzani» può mostrare con orgoglio i segni del tempo, perché essi non sono altro che testimonianza di una continua crescita al passo con gli studenti, di un'educazione completa e di alto livello. Occorre dunque festeggiare il cinquantesimo compleanno dello Spallanzani, e farlo come si deve, per rendere giustizia all'impegno e alla dedizione di tutti i componenti del Liceo, che lo hanno frequentato, e in cui hanno lavorato, studiato, e sudato. Sei eventi e una scuola: cinquant'anni di attività rendono il Liceo un crocevia di vite, esperienze e cultura. Sei eventi, sei convegni, pensati per gli studenti e nati per raccontare e celebrare l'identità del Liceo, per aprire lo sguardo alle prospettive che offre il mondo del lavoro e per valorizzare il territorio tiburtino, un territorio ricco non solo culturalmente, ma dal punto di vista economico e professionale. Gli eventi saranno infatti ospitati in alcuni dei luoghi più significativi delle nostre zone, come i castelli di San Polo e Palombara, le Scuderie Estensi, Villa d'Este e la struttura stessa dello Spallanzani, dove si terrà l'ultimo meeting. A questa serie di eventi prenderanno parte anche e soprattutto studenti, di oggi e di ieri, nel duplice ruolo di ascoltatori e relatori, in una parola di protagonisti. La verità è che gli eventi organizzati dal Liceo hanno l'obiettivo di infondere il senso di una appartenenza viva e attiva, un senso che noi studenti riconosciamo nel valore formativo ed educativo di una scuola, la nostra scuola, che ci ha visto veri protagonisti e ultimi destinatari di un lungo progetto.

I ragazzi del III C e del IV H

con il Patrocinio dei Comuni di:

in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici per le provincie di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo

Il Liceo "L. Spallanzani" compie 50 anni

Eventi, incontri, dibattiti per raccontare l'identità di una Scuola...

<p>Il cielo sopra di noi: la caotica armonia dei pianeti Sabato 14 aprile Castello Orsini S. Polo dei Cavalieri</p>	<p>Le acque ed il travertino: un'antica convivenza Lunedì 16 aprile Scuderie Estensi Tivoli</p>	<p>La cultura d'impresa: educare alla imprenditorialità Mercoledì 2 maggio Castello Savelli Palombara</p>
<p>Tivoli e i nobili dintorni: un patrimonio da conoscere e valorizzare Mercoledì 9 maggio Villa d'Este Tivoli</p>	<p>Il lavoro che vorrei: costruire il futuro tra crisi e opportunità Venerdì 11 maggio Scuderie Estensi Tivoli</p>	<p>Gli studenti e il loro Liceo: un patrimonio, una risorsa Sabato 12 maggio Liceo "L. Spallanzani" Tivoli</p>

TIVOLI 1962 2012

Inizio dei lavori ore 10,00

Liceo Scientifico Liceo Linguistico "Lazzaro Spallanzani" via Rivalese - Tivoli
www.spallanzaniivoli.it tel. 0774 335733

Tibur Superbum

Adriano e l'Egitto

Adriano fu uomo di finissima cultura. Conosciuto dai posteri come letterato, viaggiatore, ellenista, imperatore illuminato (attestato dall'appellativo "Olimpio" - lo stesso epiteto di Giove - che egli assunse ufficialmente nel 129) fu "fin troppo appassionato di letteratura e poesia, esperto di aritmetica, geometria e pittura" se si deve credere a ciò che ha scritto di lui il cronachista latino Elio Spaziano in "Historia Augusta".

Quando Adriano - nel 134 d.C. avanzato - tornò nella sua splendida dimora di Villa Adriana, era in preda a forti sentimenti. Era angosciato per aver tragicamente perso il suo giovane amante Antinoo, annegato vicino a Besa, in Egitto, ed era letteralmente affascinato da questa provincia verso cui nutriva una profonda ammirazione. Era attratto in particolar modo dal culto di Iside in *primis* e dai culti misterici in generale, molto seguiti in Egitto e in Oriente. Detti culti misterici fecero sempre più proseliti fra le popolazioni di tutto l'Impero romano, approdando anche a Roma e contribuendo a determinare la crisi del paganesimo nel III secolo. La loro diffusione si può spiegare con il fascino misterioso che li circondava: il rito di iniziazione per gli adepti seguiti poi dalla conoscenza per gradi, ma mai totale, della religione misterica. Così nella sua Villa imperiale Adriano non solo fece edificare i monumenti che più l'avevano colpito viaggiando in Grecia ma fece anche riprodurre tutti i luoghi egizi rimasti impressi nella sua memoria.

Le recenti ricerche archeologiche attestano come l'interesse adrianeo per l'Egitto non si manifesta in maniera episodica, ma segue una linea logica finalizzata alla progettazione di tutta la residenza imperiale.

Per molto tempo il *Canopo* fu ritenuto luogo per eccellenza deputato alla rappresentazione dell'Egitto; oggi invece è interpretato in modo diverso. Simbologia, col suo lungo canale, lo scorrere del Nilo e ci consegna un modello del "Santuario di Serapide" ad Alessandria. Per molto tempo erroneamente si è creduto che fosse da ricercare qui la tomba di Antinoo. Oggi gli studiosi, osservando meglio la decorazione scultorea del *Canopo*, sono giunti alla conclusione che gli elementi egizi qui ritrovati - dal cocodrillo agli animali esotici -



rimandano a una caratteristica frequentemente riscontrabile nell'arredo delle ville estive romane di *otium* che vedevano la collocazione del triclinio estivo in un paesaggio imitante quello nilotico. Si è così giunti alla conclusione che il cocodrillo-fontana, adagiato ai bordi del predetto canale e realizzato in marmo cipollino, ricco di venature per imitare la pelle coriacea dell'animale, risulta essere un'opera in cui convergono più culture, pur essendo chiaramente un modello ellenistico di ambiente alessandrino. Ma a Villa Adriana sono state ritrovate anche opere certamente legate al modello egizio: statue, altari, vasi, immagini di Iside, di Antinoo-Osiride, di sacerdoti egizi, di sacrificanti, pseudo geroglifici, *aegyptiaca* in genere. Molte di tali opere sono conservate ai Musei Capitolini o in quelli Vaticani.

Un monumento, che certamente è legato al modello egizio, è la *c.d. Palestra*, riportata alla luce recentemente. Qui si è rinvenuta una sfinge (*cf. foto*) di grandezza naturale, acefala e priva di zampe inferiori; è di epoca adrianea, egittizzante nello stile. Come si è giunti a tale conclusione? Col fatto che è in marmo bianco. In Egitto esso era molto raro per cui si preferiva utilizzare le pietre locali che con i loro colori - dal rosso, al verde, al nero - si adattavano a meglio interpretare le locali credenze mitologiche e religiose. Molti manufatti in marmo (soprattutto in lunense) di epoca imperiale furono fatti in Italia per essere collocati in luoghi di culto egizio o isiaco accanto a opere originali, prelevate *ad hoc* dall'Egitto, per inserirle quindi in una nuova collocazione in qualche parte dell'Impero Romano.

Il collocamento della sfinge, trovata al lato della scalinata, fa ipotizzare che ce ne fosse in origine un'altra simmetrica al lato opposto. Occorre tener presente infatti che in Egitto l'ingresso del tempio era segnato da coppie di leoni o di sfingi. Tale usanza era stata fatta propria dal mondo greco-romano, così come è attestato da Plutarco:

"...davanti ai templi i sacerdoti collocano le sfingi, a significare cioè che la loro teologia è intessuta di sapienza enigmatica" (*De Iside et Osiride* 9; trad. di M. Cavalli).

L'area della *c.d. Palestra*, riportata alla luce, è caratterizzata quindi da elementi che richiamano il mondo egizio; forse il luogo era utilizzato per il culto isiaco o comunque per le divinità dell'Egitto-greco-romano.

Ma è nei ritrovamenti dell'*Antinoeion*, il luogo-ricordo del defunto Antinoo, giovane amante di Adriano, che ritroviamo un complesso chiaramente molto legato al modello egizio. Nel 2002 è quindi stata trovata la tomba di Antinoo (tra il Pecile e il Grande Vestibolo) situata lungo la strada basolata che conduceva alla grande scalinata di accesso alla Villa.

Il borgo di Sambuci

Attraversando una delle due porte si entra nel borgo; esso non è altro se non l'ampliamento del paese effettuato tra il XVII e il XVIII secolo e voluto dagli Astalli. Il Borgo è in realtà Via Girolamo Theodoli; su questa via si notano degli edifici databili in epoche diverse e piuttosto rimaneggiati per poterli ricondurre alla primitiva architettura. Le facciate, con marcapiani e cornici in cemento, in passato erano affrescate...

Per saperne di più visita la pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

Ponte Amato

Si tratta di un ponte romano che consentiva all'antica Via Prenestina di superare la Valle del fosso *Scalelle*, per poi dirigersi verso la città di *Praneste* (Palestrina). Sulla carreggiata del ponte, larga 5,65 m, è ancora visibile il basolato dell'antica via romana. Il ponte è caratterizzato da un'unica arcata a tutto sesto di cui resta oggi un solo tratto essendo crollata la parte nord...

Per conoscere dettagliatamente l'argomento vai sulla pagina <http://www.tibursuperbum.it/ita/main.htm>

La ricetta del mese

Cecamariti all'aglione

Un gustoso sugo a base di aglio con cui vengono conditi vari tipi di pasta fra cui le sagne e i *ceccamariti*. Quest'ultimi sono un particolare tipo di pasta. A giugno gli viene persino dedicata una sagra legata al fatto che in passato i mariti, ingannati dalla bontà del piatto, diventavano "cechi" e non si accorgevano dell'inganno delle mogli che somministravano loro questo piatto preparato con estrema velocità all'ultimo momento.

Per sapere come realizzare questo succulento piatto vai su <http://www.tibursuperbum.it/ita/eventi/gastronomia/CodaLaziale.htm>

Per saperne di più vai su <http://www.tibursuperbum.it/ita/monumenti/villaadriana/AdrianoEgitto.htm> e su <http://www.tibursuperbum.it/ita/museo/MuseoVirtuale.htm>

Educiamo i nostri piccoli

Le Filastroccole si raccontano

A Tivoli, nel 2006, la situazione degli asili nido è drammaticamente carente nell'assolvere alle necessità dei genitori della città. C'è un unico nido comunale, che soddisfa appena 60 utenti. È allora che l'organizzazione municipale decide di porre condizioni favorevoli alla nascita di asili nido privati. Da questa opportunità prende le mosse l'iniziativa imprenditoriale di due giovani tiburtine, Cinzia Cara e Francesca Scipioni che creano, nel 2007, il centro per l'infanzia «Le Filastroccole», organizzando sul territorio una struttura tesa a creare una rete sociale di raccordo tra professionisti operanti nel campo del sociale ed educatrici professionali qualificate.

In sostanza, un'impresa sociale tesa a guardare i bimbi con occhi più capaci e amorevoli.

Il centro, che ha sede in via G. Mameli 6, si estende per circa 300 mq interni e 150 esterni: ospitando bambini di età compresa tra i 12 e i 36 mesi. Dotato di mensa interna, che serve menù elaborati dal pediatra del centro, Arturo Manlio, organizza attività di baby parking per piccoli ospiti dai 13 mesi ai 6 anni di vita e di ludoteca per ragazzi dai 3 ai 14 anni. La naturale cura verso i più piccoli, l'attenzione prestata dalle educatrici verso i bambini e i loro genitori, ne fanno una realtà consigliata da pediatri e assistenti sociali. Ci dice Francesca: «Nel 2009 la struttura ha collaborato con

l'università «La Sapienza» di Roma per un'importante ricerca a livello nazionale seguita dalla prof.ssa Rosa Ferri, riguardante la taratura della scala Bayley III». Nel 2010, invece, «Le Filastroccole» elabora, con l'istituto di psicologia e psicoterapia cognitiva post-razionalista di Roma, una ricerca, seguita dal prof. Giampiero Arciero e la dott.ssa Benedetta Palla, per uno screening sulla relazione fra lo sviluppo del linguaggio e la consapevolezza di sé nel secondo anno di vita. Ci racconta Cinzia: «Il nostro obiettivo di entrare nel network sociale del nostro territorio sta procedendo con ottimi risultati, speriamo che le collaborazioni continuino e siano sempre più proficue».

L'attenzione de «Le Filastroccole» all'ambiente in cui il bambino vive e opera, è visibile nell'atteggiamento che le insegnanti approfondono nel loro iter educativo. Li affiancano nel loro percorso di crescita, insegnando la cooperazione e la negoziazione fra adulto e bambino, lasciandoli liberi di esprimere e sviluppare i loro talenti, rendendoli in sostanza protagonisti delle loro conquiste. Qui, l'asilo, non è un luogo dove le maestre «fanno stare buoni i bambini». I piccoli de «Le Filastroccole» sono indirizzati in particolari percorsi tematici che li mettono di fronte a situazioni sconosciute e apparentemente difficili, per incentivare la loro intelligenza e motivare il loro apprendimento. Così suppor-

tati e motivati, in tranquillità e divertimento, i bimbi riescono alla fine del cammino di apprendimento a formarsi una propria personalità e ad acquisire serenità e sicurezza. In quest'ottica sono nati il programma «l'Allegra Fattoria Didattica», che mette i piccoli a contatto con gli animali (Pet Therapy) e con l'ambiente naturale che li circonda, e tutte le attività del centro: Laboratori espressivi; Attività grafico pittoriche; Laboratori manuali; Laboratori motori; Corsi di Musicoterapia; Corsi d'Inglese.

C'è da concludere dicendo che questo spazio si configura anche come luogo di accoglienza per i genitori: accompagnandoli nel percorso della genitorialità e accogliendoli nel centro per venire incontro alle loro esigenze lavorative e pratiche di tutti i giorni.

Per questa ragione lo staff ha ideato delle risposte pratiche a tali difficoltà e perplessità: istituendo, con la gestione della terapeuta del centro, la dott.ssa Valeria Mignacca, uno sportello di consulenza psicologica e creando incontri mensili sulle varie tematiche riguardanti il tema della genitorialità. Inoltre la flessibilità oraria e l'apertura della struttura per 12 mesi, fa sì che i genitori non si trovino in difficoltà rispetto alle loro esigenze lavorative.

Per informazioni su tutte queste iniziative e altro rimandiamo, comunque, ai contatti www.lefilastroccole.com e lefilastroccole@gmail.com



Concorso Mascherina 2012

Sabato 18 febbraio 2012, presso il locale *Emy Sax Music* di Tivoli in via Empolitana n° 228, si è svolto il primo concorso *Mascherina 2012*. Tra i 50 bambini partecipanti per il secondo livello (bambini compresi tra i 7 e i 12 anni) hanno vinto il 1° premio Renato Mastrantonio, e il 2° premio Michol Tani, ricevendo due belle targhe per i migliori costumi (vedi foto qui sotto).

È stata una serata molto divertente, sia per i bambini che per noi genitori. Parola di Alessandro Mastrantonio, papà di Renato!



Renato Mastrantonio con Emy.



Lions Club Tivoli d'Este

Un Carnevale di solidarietà

Carnevale all'insegna della solidarietà.

È stato questo l'obiettivo della festa organizzata da Lions Club Tivoli d'Este presieduto da Marco Rettighieri che ha riscosso un grande successo di partecipazione.

Presso il «Manhattan Club» di Tivoli Terme sono state quasi duecento le persone che hanno raccolto l'invito del Lions Club tiburtino.

I fondi raccolti saranno devoluti in beneficenza al Villaggio Don Bosco di Tivoli e alla Casa Oncologica di Cagliari.

«È stato un successo strepitoso – ha commentato il presidente Rettighieri – sicuramente al di là di ogni più rosea aspettativa. Abbiamo voluto organizzare una serata per il Carnevale anche per poter far conoscere le attività del Lions Club a molti estranei che si sono avvicinati per la prima volta alla nostra realtà. L'impegno per il sociale è stato prioritario anche in questa occasione e caratterizza le iniziative del Club sul territorio».

«Siamo rimasti meravigliati da questo successo – ha aggiunta in una nota la responsabile delle comunicazioni del Lions Club Tivoli d'Este Laura Cartaginese –, c'è stata una grande partecipazione da parte della gente che ha reso possibile di aiutare in modo importante chi ha davvero bisogno di una mano».

1° Corso di aggiornamento del Servizio CMR ASL RMG

“Il trasporto secondario d'urgenza: stato dell'arte e problematiche”

Il 1° marzo 2012, presso le Scuderie Estensi a Tivoli, si è svolto il primo *Corso di formazione* organizzato dal Servizio Centro Mobile di Rianimazione (CMR) Aziendale della ASL RM G. Di elevato spessore la qualità dei relatori della ASL RM G (Terenzi A., Zuccari P., Rencricca, Raponi Proietti tutti del servizio CMR) e dei relatori Coltellaro A., Giattino M., Di Palma A. e Rizzo A. provenienti da diversi nosocomi romani.

Il Corso, curato nei dettagli dal responsabile dell'evento dr.ssa Magistrale Campagnolo Claudia (infermiera del CMR) e da Cecchinelli Dimitri attualmente Segretario territoriale della Cisl, ha suscitato notevole interesse visti gli argomenti specifici e di rilievo

trattati in maniera eccellenti da parte dei relatori.

Durante la giornata è stato messo in evidenza: a) l'importanza del Servizio CMR, che effettua trasporti intraospedalieri in emergenza su tutto il territorio della ASL RMG secondo quanto previsto dalle normative regionali e nazionali vigenti; b) quali devono essere gli obiettivi della Formazione specifica nel rispetto di protocolli e procedure validate a livello nazionale ed internazionale.

La normativa regionale e nazionale di riferimento per il trasporto sanitario secondario, indentificata e delucidata con l'intervento da Campagnolo C., ha avvalorato la specificità del CMR sottolineata da Zuccari P., infine i dati

elaborati ed esposti alla platea da Terenzi A. hanno dimostrato che la patologia cardiaca è quella che più è interessata nel trasporto, motivo per cui è stato riaffermato la piena necessità dell'attivazione del servizio di Emodinamica anche ai fini della riduzione della spesa per trasferimenti intra ed extra regione.

Al Corso patrocinato dal Comune di Tivoli sono intervenuti inoltre il Direttore Generale della ALS RMG dr. Brizioli, il dr. Granatelli, il dr. Donati, il dr. Gallotti S., il dr. Gallotti P., il dr. Gremigni e la dr.ssa Carbone.

I Dirigenti Aziendali hanno confermato l'impegno al fine di migliorare e colmare le lacune presenti nel servizio.

Carnevale 2012

Raffaele Berti ci propone
un puntuale *reportage*
sugli eventi
che hanno animato
la nostra città



Foto R. Berti



Foto R. Berti



Foto R. Berti



Foto R. Berti



Foto R. Berti

Estrazione Lotteria Carnevale di Tivoli 2012

- 1° estratto biglietto n. 04189Camicia Cow Boy
- 2° estratto biglietto n. 03149Cornice in Argento
- 3° estratto biglietto n. 03455Buono per Taglio e Piega
- 4° estratto biglietto n. 12593Buono per 15 Litri Olio
- 5° estratto biglietto n. 01279Buono per 25 Litri Olio
- 6° estratto biglietto n. 14374Buono per Taglio, Piega e Colore
- 7° estratto biglietto n. 13712N. 4 Pneumatici
- 8° estratto biglietto n. 03507Bici Bambino
- 9° estratto biglietto n. 12310Autovettura PANDA MY LIFE



Foto R. Berti



Foto R. Berti

San Polo dei Cavalieri

Premio «Luisa Montanari»

Prima edizione

Con delibera di Giunta n. 6/2012 l'Amministrazione Comunale ha istituito il Premio Donna "LUISA MONTANARI", Sindaco di San Polo dei Cavalieri nel periodo 1971/1975.

Era il 1971 quando a San Polo dei Cavalieri venne eletta a Sindaco la signora Luisa Montanari, romana di nascita ma residente in paese per moltissimi anni, fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1986.

Un evento quasi straordinario per quei tempi, se si considera che ancora oggi il ruolo delle donne in politica è fortemente discriminato, come del resto confermano esplicitamente i numeri: infatti sono tuttora soltanto 874 le donne-sindaco in Italia (poco più del 10%) con una maggiore concentrazione al Nord est della nazione.

«Ricordare la figura di Luisa Montanari è servito non solo a tributare un doveroso omaggio alla memoria di una donna impegnata in politica e capace di assumere importanti responsabilità pubbliche nel contesto sociale di quaranta anni fa - dichiara Paolo Salvatori, Sindaco di San Polo dei Cavalieri - ma anche a far riflettere sull'attualità di



Foto Maurizio De Angelis

certi pregiudizi purtroppo ancora molto diffusi».

«Peraltro va messo in evidenza che l'elezione di una donna a sindaco e per di più non originaria del luogo già nei primi anni '70 - sottolinea Salvatori - testimonia il livello di civiltà democratica da sempre

appartenuto alla comunità Sampolese, sempre politicamente evoluta».

Il Premio Donna Luisa Montanari sarà conferito annualmente a donne nate o residenti nel Comune di San Polo dei Cavalieri che abbiano conseguito particolari meriti nella professione, nella politica, nello sport o nelle attività socioculturali, secondo le valutazioni di una commissione composta per il 2011 dalle seguenti figure:

Signora STEFANIA MOZZETTA, Assessore Comunale Pari Opportunità;

Signora FEDERICA PLACIDI, Consigliere Comunale con delega al Bilancio;

Signora CRISTINA CERCHI, Responsabile Servizio Finanziario Comunale;

Signora BERNARDINA COLASANTI, Responsabile Servizio Tecnico Comunale.

La cerimonia, cui hanno preso parte importanti esponenti femminili del mondo della politica e della cultura, si è svolta sabato 17 marzo u.s., alle ore 17,30 al Castello Orsini.



Foto Maurizio De Angelis

Il Capitano della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli dott.ssa Emanuela Rocca e il Sindaco di San Polo dei Cavalieri Paolo Salvatori.



La vincitrice della 1ª edizione del Premio «Luisa Montanari», dott.ssa Caterina Meucci.

Una serata all'insegna del buon gusto

quella di San Polo, guidata con misura dal Sindaco Paolo Salvatori.

Hanno portato la loro testimonianza e il loro apporto di idee la dott.ssa Donatina Persichetti, Presidente della consulta Femminile Regionale, l'avv. Pamela Lolli, Assessore al Comune di Castel Madama, il nostro Direttore, prof.ssa Anna Maria Panattoni, la dott.ssa Katuscia Giubilei, giornalista, la dott.ssa Daniela Bocchi, Segretario Nazionale UIL Agroalimentare, Anna Maria Tedeschi, Consigliere Regionale Lazio, la dr.ssa Giovanna Grumo, Soprintendenza Beni Artistici e Storici del Lazio, Graziella Felici, l'avv. Rossana Trusiani e la Senatrice Maria Antonietta Sartori. I riconoscimenti sono andati alle Signore:

INNOCENZA FRATINI, fondatrice di una rinomata attività artigianale;

DORA GREGORI, esercente della più antica attività artigianale sanpolese;

MARTA SALVATORI, esempio di dedizione al lavoro e di capacità imprenditoriali;

GRAZIELLA FELICI, primo assessore donna del Comune di San Polo dei Cavalieri;

all'avv. ROSSANA TRUSIANI, Assessore Comunale e integerrima amministratrice di giustizia;

al Capitano dott.ssa EMANUELA ROCCA della Compagnia dei Carabinieri di Tivoli, innovativa figura di affermazione professionale.

Si è aggiudicata la 1ª edizione del Premio «Luisa Montanari» la dott.ssa CATERINA MEUCCI per l'umanità e la competenza donate alla comunità in decenni di attività professionale ostetrica.



COMUNE SAN POLO DEI CAVALIERI

LA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVVIDA DI ROMA



Premio Donna

“LUISA MONTANARI”

SINDACO DI SAN POLO DEI CAVALIERI 1971/1975

SAN POLO DEI CAVALIERI - Castello Orsini

SABATO 17 MARZO 2012 ALLE ORE 17,30

Saluto del Sindaco **PAOLO SALVATORI**

Interventi sul tema **“POLITICA E PARI OPPORTUNITÀ”**

Hanno aderito:

Maria Antonietta SARTORI

Sindaco di Olevano R. 1975/1980, Presidente Provincia di Roma 1985/1990, Deputata 1992/1996 e Senatrice 1996/2001

<p>Francesca BAGNI CIPRIANI CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVINCIA DI ROMA</p> <p>Antonella BERNARDONI SINDACO DI CAPERVA</p> <p>Tiziana BOCCHI SEGRETARIO NAZIONALE UIL AGROALIMENTARE</p> <p>Laura BRANCAZI SINDACO DI RIVIANO</p> <p>Cristina CAPRARO RESPONSABILE PROVINCIALE DONNE I.D.V.</p> <p>Franca CAPONE SINDACO DI POCI 1980/1985</p> <p>Anna Rosa CAVALLLO SINDACO DI GUIDONIA MONTECELIO 1975/1980</p> <p>Laura CERRONI ASSESSORE COMUNE DI TIVOLI</p> <p>Nadia CIPRIANI SINDACO DI GORGIA</p> <p>Rita D'ALESSIO SINDACO DI CICLIANO</p> <p>Cecilia D'ELIA ASSESSORE CULTURA PROVINCIA DI ROMA</p> <p>Graziella FELICI PRESIDENTE ASSOCIAZIONE DONNE ITALIANE D'EUROPA</p> <p>Alessandra FIDANZA ASSESSORE COMUNE DI TIVOLI</p> <p>Katuscia GIUBILEI GIORNALISTA E SCRITTRICE</p>	<p>Sabina GRANIERI SINDACO DI NEROLA</p> <p>Giovanna GRUMO RESP. COMUNI SOPRINTENDENZA BENI STORICI</p> <p>Rina IORI SINDACO DI CASTEL MADAMA 1978/1980</p> <p>Pamela LOLLI ASSESSORE COMUNE DI CASTEL MADAMA</p> <p>Loretta MEZZETTI DIRIGENTE COMUNE DI TIVOLI</p> <p>Vincenza MOLTONI ASSESSORE COMUNE DI VICOVARO</p> <p>Anna Maria PANATTONI DOCENTE E DIRETTRICE DE "IL NOTIZIARIO TIBURTINO"</p> <p>Donatina PERSICHETTI PRESIDENTE CONSULTA FEMMINILE REGIONE LAZIO</p> <p>Laura RINALDI DIRETTRICE PARCO REGIONALE MONTI LUCCRETTI</p> <p>Giulia RODANO CONSIGLIERA REGIONE LAZIO</p> <p>Patrizia SALFA ASSESSORE COMUNE DI GUIDONIA M.</p> <p>Anna Maria TEDESCHI CONSIGLIERA REGIONE LAZIO</p> <p>Maria Pia VENTURI DIRIGENTE ISTITUTO COMPRESIVO "BACCELLI" TIVOLI</p>
--	---

Relazione dell'Assessore Comunale **STEFANIA MOZZETTA** e della Consigliera Comunale **FEDERICA PLACIDI**

Consegna del Premio Donna "LUISA MONTANARI" e di riconoscimenti a donne nate o residenti nel Comune di San Polo dei Cavalieri che abbiano conseguito particolari meriti nella professione, nella politica, nello sport, nell'imprenditoria e nelle attività socio-culturali.

Vicovaro

Università delle Tre Età

L'Università delle Tre Età, come negli anni precedenti organizza visite didattiche, incontri e conferenze riguardanti l'approfondimento della conoscenza del patrimonio culturale del Lazio e in modo particolare quello tiburtino. Dopo un'importante inaugurazione con la *Lectio Magistralis* dell'arch. Mario Lolli Ghetti sul lavoro degli specialisti italiani all'estero, in Iran, nella città di Bam e un'indimenticabile esperienza alla visita degli scavi di Cotilia e a Cittaducale, nel mese di febbraio, l'UNITRE ha avuto il piacere di ospitare la conferenza del giovane studioso tiburtino, l'archeologo dott. Daniele Sciarretta che ha illustrato la storia e i lavori di restauro del "Santuario d'Ercole a Tivoli". La brillante relazione ha suscitato un notevole interesse dei presenti. Alleghiamo alcune immagini dell'evento.

Il Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli

Il *fanum Herculis*, sorto in un'area a vocazione commerciale lungo l'asse della frequentatissima Via Tiburtina, da sempre assolse alla duplice funzione religiosa ed economica, risolta in una sapiente distribuzione e gestione degli spazi nei vari livelli della struttura. Non a caso, lungo il tratto coperto della Via Tiburtina, la Via Tecta, si aprivano diversi ambienti destinati alle attività finanziarie e commerciali. Proprio questo settore, che si esplica nel maestoso sistema sostruttivo, in opera incerta (visibile dalla via di Quintiliolo), a picco sull'Aniene, può essere considerato un punto di svolta nella storia dell'architettura romana.



Il Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli. Vista da Quintiliolo (foto dott. Sciarretta).



Il Santuario visto dall'alto.

Nel livello superiore dell'area, invece, si sviluppava il santuario vero e proprio: un immenso rettangolo, di m 140x188, che imponendosi scenograficamente nel paesaggio della campagna romana era ben visibile da ogni fronte. Lo caratterizzavano un ampio terrazzamento chiuso su tre lati da due piani sovrapposti di portici ad archi inquadriati da semicolonne doriche. Al

centro l'edificio templare vero e proprio, un grandioso ottastilo sine postico s'ergeva per ben 25 m. Ai piedi del tempio, in asse, s'apriva una cavea teatrale dal diametro di 70 m, che era abbellita da una scena, ormai scomparsa. Pertinenti ad essa, nel corso delle indagini archeologiche, sono riemersi elementi della decorazione architettonica di età augustea e anche un'interessante testa di Alessandro Magno. I modelli, per il santuario tiburtino e anche per altri santuari laziali, come ad esempio quello della Fortuna Primigenia di Palestrina, vanno ricercati nell'architettura ellenistica che già nel III sec. a.C. Infatti nel mediterraneo orientale a Rodi, a Cos, a Delo, assistiamo alla sperimentazione di grandi complessi a terrazze, con articolazione assiale degli spazi. Dal punto di vista storico-culturale il Santuario d'Ercole nel corso dei tempi ha sempre avuto un ruolo di primo livello nella storia della città di Tivoli ed anche del nostro paese. Basterà ricordare il notevole contributo economico che il tesoro del tempio fornì a Ottaviano durante le guerre civili, oppure che la prima scuola dei Gesuiti su suolo italico abbia avuto collocazione nel santuario e non ultimo, nel 1886, il fatto che Tivoli sia stata la prima città italiana a essere illuminata a energia elettrica, grazie all'ingente quantità d'acqua fornita dal canale Canevari che attraversava il complesso. Per questo e altri mo-

tivi, ci auspichiamo che l'intera area, oltre a essere conosciuta attraverso ricerche e studi, possa tornare anche a essere ammirata dal vivo, visto che attualmente tutto ciò non avviene.

dott. Daniele Sciarretta



Il Presidente dell'UNITRE arch. Costantino Centroni presenta il dott. Daniele Sciarretta (foto Claudio Corboz).



Il dott. Daniele Sciarretta con il pubblico durante la conferenza sul Santuario di Ercole a Tivoli (foto Claudio Corboz).

Guidonia

In soccorso delle donne

8 marzo, la Croce Blu annuncia: Arriva l'Ambulanza Rosa. La presentazione del mezzo in un convegno il 20 aprile alle Scuderie Estensi di Tivoli. L'associazione: Ambulanza sarà punto di riferimento per le donne in difficoltà

La Croce Blu si tinge di Rosa. Questo il titolo del convegno che sarà realizzato dall'associazione di Guidonia in aprile, con la presenza di numerosi esperti del mondo della sanità, del sociale, della cultura, della politica e della giustizia. Tutti presenti per un progetto, quello dell'Ambulanza Rosa, che trova concretezza: è infatti in arrivo il mezzo che sarà utilizzato per l'iniziativa, che ha già ricevuto numerose e prestigiose richieste di patrocinio da importanti Enti Istituzionali, e ha come testimonial il volto di Nathalie Caldonazzo. Un progetto che assume un particolare significato nel giorno della Festa della Donna: una ambulanza dedicata all'emergenza - sarà in servizio a Roma - con una particolarità, l'intervento nei casi di violenze e maltrattamenti sulle donne, ma non solo anche nei momenti di felicità come la nascita di figlio. Assistenza continua, dal trasporto all'arrivo in ospedale, sia sanitaria che psicologica, per essere un punto di riferimento

per tutte le donne non curando solamente le ferite fisiche, ma anche quelle più nascoste e dolorose dell'anima. Ferite che hanno dei numeri spaventosi: secondo il ministero delle Pari Opportunità, la violenza sulle donne ha provocato 157 omicidi in Italia nel 2010 e 108 nei primi dieci mesi del 2011 (erano 173 le donne uccise nel 2009). Secondo i dati forniti dalla Polizia di stato riguardanti i reati denunciati in Italia con vittime di sesso femminile nel 2010 quasi 23 milioni di donne hanno dichiarato di avere subito lesioni personali, quasi 7 milioni percosse e 3,5 milioni violenze sessuali" (fonte: Redattore Sociale). Violenza come fenomeno in crescita, al quale mettere un freno e al quale proporre soluzioni che vadano a tutelare in primo luogo la dignità delle donne. L'Ambulanza Rosa rientra proprio in questa seconda opzione. Ora c'è il mezzo: e annunciarlo l'8 marzo offre alla ricorrenza un valore ancora più importante e suggestivo.



Museo virtuale della città di Tivoli

Scheda n° 81

Sezione: Ponte Lucano



Da tempo e spesso insistiamo con le nostre schede sull'importanza paesaggistica, unica, della zona del Ponte Lucano e del Sepolcro dei Plauzi.

Le recenti proposte della discarica a S. Vittorino-Corcolle, la prevista lottizzazione Nathan non fanno che aggravare lo scempio per una zona di Tivoli e a esso limitrofa che varie associazioni cittadine stanno cercando con la forza della disperazione di salvare da uno scempio irreparabile. Proponiamo perciò una scheda per evidenziare che l'area di Ponte Lucano rappresenta un *unicum* paesaggistico, raffigurata solo in misura inferiore rispetto al Tempio della Sibilla e alle cascate dagli artisti che ritenevano un dovere visitare Tivoli per ammirarne e mettere sulla carta o sulla tela i suoi capolavori.

Certamente non immaginavano che a distanza di solo duecento anni opere millenarie come il Sepolcro dei Plauzi, che andrebbe salvaguardato come le Piramidi Egiziane perché anch'esso "sfida il tempo", sarebbe stato ridotto in condizioni deplorabili, circondato da uno sbarramento e di altre opere indescrivibili. L'opera *Vue de Ponte Lucano et du tombeau de la famille Plautia*, acquerel-

lo e ritocchi a guazzo, con punte di vernice su carta D & C Blauw incollato su tela, cm 65x100, databile intorno al 1789, Musée cantonal des Beaux-Arts di Losanna in Svizzera, un esempio, questo museo, per come si debba operare per salvaguardare l'opera di artisti locali: la collezione Ducros qui conservata è divenuta proprietà dello stato di Vaud nel lontano 1816, costituendo così il primo nucleo "Beaux-Arts" del Museo che comprende anche un'importante collezione geologica e zoologica.

Questo cantone è uno dei ventisei cantoni della Svizzera, situato nella parte sud-occidentale di questa nazione con capitale Losanna.

Questa è l'antica zona della tribù celtica degli Elvezi che abitò anticamente lungo le rive dei laghi.

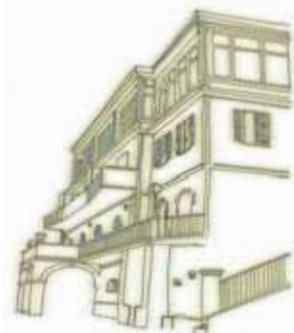
Ricorderete certamente le traduzioni scolastiche dal *De bello gallico* di Cesare, che sconfisse gli Elvezi nel 58 a.C., dando luogo all'insediamento dei Romani nella regione, che fondarono molte città tra cui Losanna (*Lausonium*) e Vevey (*Viviscus*). Proprio nel 1811, dopo la morte di Ducros, i suoi fratelli decidono di vendere la collezione dell'artista svizzero, che comprendeva non so-

lo gli acquerelli, i disegni e stampe fatte dallo stesso Ducros, ma anche le varie opere che aveva avuto in dono o acquistate in Italia. Per evitare la dispersione di questo importante patrimonio, due illustri cittadini Daniel-Alexandre Chavannes e Charles Lardy, entrambi conservatori del Museo Cantonale, lanciarono una pubblica sottoscrizione in vista in vista del riscatto di tutta la collezione e della sua conservazione fin tanto che lo stato fosse in grado di acquisirla. L'atto di vendita è datato 11 luglio 1811 e la società d'azionariato è incaricata di conservare intatta l'intera collezione fino al momento in cui il governo del cantone di Vaud l'avrebbe finalmente acquisita. Tra gli azionisti figurano lo stesso cantone di Vaud, le città di Losanna e di Vevey, l'Accademia, la "Société d'Emulation" e quarantatré mecenati di tutta la Svizzera.

Nel 1816 i sottoscrittori debbono ricordare al governo l'impegno preso e finalmente il governo stesso decide di rimborsare tutte le quote versate dagli azionisti in una convenzione firmata il 27 dicembre dello stesso anno.

L'acquisizione ha compiuto il suo iter.

Roberto Borgia



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Il coraggio delle idee

Dietro la facciata del Villaggio Don Bosco

Don Nello e la Provvidenza

Con questa sesta nota continua il nostro viaggio all'alba del Villaggio a riconsiderare racconti che parlano delle nostre radici e sono la nostra storia. Don Nello è stato uno dei grandi interpreti della dottrina cristiana, fermamente permeato nei principi e nei valori essenziali in essa contenuti: l'amore incondizionato verso il prossimo sofferente e una Fede incrollabile nella Provvidenza, che spesso lo hanno portato oltre i limiti del buon senso. All'inizio di questa rubrica ho descritto un episodio, che ritengo tanto suggestivo e significativo al punto da essere riportato. È una testimonianza fedele e pittoresca, vissuta in quell'umido scantinato del Seminario, dove inizia l'avventura del Villaggio, raccontata da Gianna, una delle dame patronesse più impegnate fin dall'inizio:

«...da una parte Don Nello, pensieroso per mille difficoltà, tra preoccupazioni e ansie, dall'altra il vecchio padre, seduto su una sedia sgangherata, curvo sul suo bastone, che diceva, un po' triste, in dialetto tiburtino, a Don Nello: "Figghju meu, lassa perde, quello che te si missu 'ncapu, non se pò fà, senza 'na lira". E Don Nello rispondeva: "Non ti preoccupare, papà, vedrai che arriverà la Divina Provvidenza"».

Don Nello, sempre fermo nel suo credo lo ritroviamo, però, in questi episodi, che racconta:

«...quale era lo spirito di quei giorni? Eravamo alla fine di ottobre... a tarda sera e, la mattina seguente, avremmo dovuto pagare 392.000 lire per impegno con cambiali che, se fossero scadute, sarebbero stati veramente guai... ne parlavamo nel sotterraneo, con i ragazzi... ognuno diceva la sua, ...ma i soldi non c'erano! Mentre stavamo tutti raggruppati, entrò un postino, cosa stranissima, perché i postini non girano di notte ...Portava un "espresso"... Sarà un'altra cambiale! Firmai per ricevuta, ringraziai il postino, scusandomi, perché non avevamo un soldo per la mancia, ...con mano tremante, aprii la busta... c'erano 400.000 lire, in amlire, senza alcun biglietto; sulla busta il timbro "quartiere Nomen-

tano". Ancora oggi, non so chi ha mandato quei soldi!».

Un altro episodio raccontato da Don Nello:

«...avvenne a Poli, dove, con una macchina, presa in affitto dal solito Marcantonio, insieme ai fratelli Giammaria e altri ragazzi, ero andato a visitare un centro dell'Azione Cattolica, che aveva raccolto una dozzina di ragazzi bisognosi... stavano in una stanza buia, perché non avevano da pagare la luce ...avevano tutti la testine pelate e sembravano tutti sofferenti, tanto che fu proprio il ragazzo Roberto Giammaria che disse: "Don Ne', a questi bisogna lasciare qualche cosa per i torroncini di Natale!". Io lo guardai e risposi: "Guarda, Robe' che abbiamo solo 5.000 lire per pagare l'autista". Poi, siccome avevo insegnato ai ragazzi che dovevano avere certi pensieri di bontà e di fiducia nella Provvidenza io dissi: "Bèh, Robe' ecco 5.000 lire, consegnale al Padre Superiore, che se ne servirà per i torroncini da distribuire a Natale". Andammo via, ...io per la strada fremevo, anche perché l'autista non è che avesse tanti soldi. Era triste ricominciare con i debiti anche con la povera gente. Quando arrivammo davanti alla porta del Seminario trovai un operaio che, quando mi vide disse: "Don Ne', mi hai fatto aspettare più di due ore, c'è una busta che ti manda la sig.na De Sanctis, quella di Ponte Lucano, che te la manda anche se oggi, purtroppo, l'attività della carta sta in crisi. Aprii la busta e vi trovai dentro 50.000 lire e... con un sospiro di sollievo potei pagare l'autista».

Tra i tanti episodi di questo tenore stralcio un racconto di Nico Giangiorgi, da sempre colonna portante del Villaggio:

«...stavo con Don Nello nei tetri locali degli scantinati del Seminario; stavamo organizzando una festiciola all'aperto, nel cortile per circa 300 ragazzini. C'era solamente qualche pacchetto di caramelle. Don Nello mi guardò e mi disse: "Ci vogliono tanti sfilatini con la mortadella, non è roba di caramelle!". Ribattei subito: "...Ma, non abbiamo una lira. Come facciamo a



Don Nello (foto tratta dal libro "Quando i sogni si avverano" di D. Giubilei, vol. I, pag. 202, Tivoli 2004).

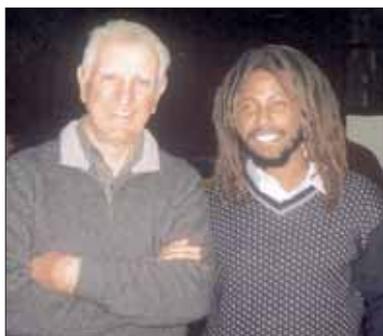
pagare?". Mi rispose: "Ci penserà la Divina Provvidenza!". Don Nello uscì un momento e io rimasi nella stanza a scrivere una lettera. Poco dopo arrivò un operaio di una nota cava tiburtina con una lettera da consegnare personalmente a Don Nello. Lo chiamai, venne, aprì la busta e sorridendo mi disse: "Vedi, tu non ci credi alla Provvidenza?". La busta conteneva 10.000 lire. Andai subito a ordinare 300 panini al vapore di Agostino Eletti, in via San Valerio e tante fette di mortadella da Cencio, 'lu Sanpolesè', a piazza Riva-rola. Tutto normale!».

È certo che questi episodi e tanti altri simili, noti alle persone vicine a Don Nello certamente lasciano perplessi anche gli increduli, ma tutta la storia del Villaggio è incredibile. A questo punto storico sorgeva naturale e spontanea l'idea di inquadrare la situazione che si era venuta a creare a Tivoli intorno a Don Nello: ferma restando la sua volontà di volersi dedicare ai problemi dei giovani, sempre più convinto che al suo fianco fosse sempre presente la Provvidenza divina, impressionava il consenso sempre più intenso e la crescente partecipazione della popolazione tiburtina ai suoi programmi. I fatti stavano sovrastando le idee e imponevano realtà nuove, realtà, che, alla luce del normale buon senso sconfinavano non solo nella fantasia, ma anche, un po', in una certa dose di sconsideratezza. Di fantasia e di sconsideratezza parleremo nella prossima nota.

È sempre l'alba del Villaggio.

Domenico Giubilei

Festa di Laurea



Eyuel con il primo laureato del Villaggio Don Bosco, il prof. Amerigo Eramo.



Eyuel con Don Benedetto.



Eyuel con Paolo e Nico Giangiorgi.



Eyuel con il fratello.



Eyuel Getachew con gli amici in festa.

Allarme sughereto

Le grandi nevicate di febbraio, oltre ai disagi, hanno causato gravi danni al sughereto, nella Riserva Naturale di Monte Catillo. Chi deve intervenire?



Errata corrige

Una conferma nel rinnovo delle cariche per il triennio 2012-14. Ecco il verdetto sancito da 23 votanti su 29.

Confermato nel ruolo di *Presidente* il prof. Domenico Giubilei. *Consiglieri*: M. Minati, A. Filosa, N. Giangiorgi, M. Doddi, A. Eramo e S. Cicia. *Presidente Revisori dei Conti*: R. Bitocchi. *Revisori dei Conti*: R. Del Pio, G. Camilleri (*supplenti*: M. Cipriani e A.M. Panattoni).

Casa Corbula in visita



Alle amiche di Casape, un grazie di cuore.

Lottizzazione "Nathan"

Il WWF ricorre al TAR del Lazio per salvare Villa Adriana

Il WWF ha presentato al TAR del Lazio un ricorso contro la Delibera del Consiglio Comunale di Tivoli n° 74 del 6 dicembre 2011 che ha definitivamente approvato il piano di lottizzazione "Comprensorio di Ponte Lucano" (meglio noto come "Nathan").

Questa lottizzazione prevede l'edificazione 120.000 metri cubi di cemento (a cui ne seguiranno successivamente altri 60.000) all'interno dell'area "buffer" stabilita con un accordo internazionale tra la Repubblica Italiana e l'UNESCO per proteggere l'area Archeologica di Villa Adriana inserita nell'elenco dei siti Patrimonio Mondiale dell'Umanità fin dal 1999.

Nel suo ricorso il WWF ha evidenziato una serie di "aree grigie" nella Delibera approvata dal Consiglio Comunale di Tivoli e negli atti amministrativi che l'hanno preceduta, chiedendo al TAR di annullarli.

Purtroppo la vicenda della lottizzazione "Nathan" dimostra chiaramente come a Tivoli, quando si tratta di cementificare il territorio, ci sia un'ampia convergenza di vedute tra diversi partiti politici.

Una serie di atti propedeutici a questa lottizzazione vennero messi a punto durante l'amministrazione del sindaco Vincenzi (Partito Democratico, oggi assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Roma nella giunta Zingaretti), l'adozione della lottizzazione avvenne durante l'amministrazione del Sindaco Baisi (Partito Democrati-

co) mentre la sua definitiva approvazione è avvenuta con l'amministrazione del Sindaco Gallotti (Popolo della Libertà), grazie a una serie di atti redatti dalla Regione Lazio durante l'attuale amministrazione Polverini (Popolo della Libertà), sulla cui effettiva legittimità il TAR del Lazio sarà chiamato a pronunciarsi.

Il WWF spera di riuscire a impedire la cementificazione delle aree immediatamente circostanti Villa Adriana,

tutelando e conservando non solo un bene archeologico e paesaggistico, che tutto il mondo ci invidia ma anche le prospettive di sviluppo turistico, duraturo e sostenibile per l'intera città di Tivoli.

Cittadini e associazioni che volessero contribuire alle spese legali necessarie per questa battaglia possono contattare il WWF di Tivoli al numero di cellulare 3290914915.

Massimiliano Ammannito



Villa Adriana innevata.

Tivoli contro la discarica San Vittorino- Corcolle

Rimane ancora indefinita la situazione relativa alla discarica San Vittorino-Corcolle.

Si lotta ancora per salvare il nostro territorio.



Due giorni per il Parco dell'Inviolata

Il tre e quattro marzo scorsi si è tenuto, in collaborazione con l'Associazione Amici dell'Inviolata di Guidonia, un weekend di conoscenza e informazione sulla vasta area verde a ridosso della Città dell'Aria. L'iniziativa, inserita nel programma delle visite guidate del 2012 della Sezione di Italia Nostra di Tivoli, era finalizzata a far conoscere ai cittadini le problematiche d'impatto sull'ambiente e sui beni archeologici di una discarica di rifiuti solidi urbani come quella gestita da Ecoitalia nell'area dell'Inviolata.

Il tema di grande attualità è emerso prepotentemente all'ordine del giorno con l'incredibile designazione delle cave di Corcolle/San Vittorino per l'installazione di una nuova discarica, cui conferire, in regime di "emergenza", i rifiuti solidi urbani di Roma.

Nella giornata di sabato 3 marzo, grazie alla disponibilità del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali è sta-

to possibile effettuare a partire dalle ore 10 la visita dell'area su cui sono in corso gli scavi archeologici dell'antica strada romana di Montecelio e delle tombe site lungo il suo percorso. La visita cui hanno partecipato circa trenta persone è stata guidata dall'archeologo Filippo Avila che sta effettuando gli scavi nella pertinenza dell'impianto di sversamento dei rifiuti a seguito di un finanziamento di 250.000 Euro da parte della società proprietaria dell'area. Nel corso della spiegazione è stato possibile ammirare un tratto della "Via Cornicolana" in basolato antico e l'area sepolcrale con un colombario, mausolei e tombe con deposizioni che vanno dal II sec. a.C. al IV d.C. L'area dell'Inviolata è ricchissima di reperti basti ricordare che da una delle ville di "otium" della zona proviene la celeberrima "Triade Capitolina" trafugata e recuperata prima che fosse espatriata dai mercanti clan-

destini. Nella giornata di domenica 4 marzo si è percorso, insieme a 60 partecipanti, un lungo tratto della Via della Selciatella con ampi scorci sulla campagna tra Guidonia e Fonte Nuova in cui sono presenti resti archeologici afferenti anche loro alla "Via Cornicolana antica". Da segnalare lo stato di abbandono della strada che nonostante presenti un basolato medioevale di notevole pregio e sia luogo ideale per passeggiate all'aria aperta è punteggiata da discariche.

Il comune di Guidonia ha predisposto una delibera per la messa in sicurezza della strada e una sua asfaltatura anche in collegamento con i lavori effettuati su Via della Pietrara. Sarebbe invece auspicabile che in fase di analisi del progetto, visti anche i vincoli paesaggistici presenti, si opti per la realizzazione di una "green way" sulla falsetta della Via di Pomata a Tivoli.

Luciano Meloni



La collina artificiale di rifiuti vista dalla Via della Selciatella.

La scomparsa del prof. Paolo Bono

Il geologo che ha rivelato i segreti delle Acque Albule

Lo scorso 14 febbraio, è scomparso, dopo breve malattia, il prof. Paolo Bono, professore alla «Sapienza», illustre geologo, noto anche per il suo fondamentale studio del sistema idrogeologico delle Acque Albule. Iniziato una ventina di anni fa, e sostenuto in parte dal comune di Tivoli e dall'azienda termale, questo studio ha consentito, tra l'altro, di individuare il "bacino di ricarica" delle terme, l'area cioè, da cui provengono le acque, che corrisponde al gruppo montuoso dei Lucretili. Il prof. Bono fu tra i primi a introdurre la tecnica dei traccianti isotopici, che ha applicato alle Acque Albule e in numerosi altri studi in Italia e all'estero. All'estero Bono lavorò soprattutto per conto dell'UNESCO, ricostruendo con la sua precisa metodologia diversi sistemi idrogeologici

di grande e piccola scala nel Sud-Est asiatico, in Africa e altrove.

Italia Nostra e il WWF, sono grate al prof. Bono, che a partire dal 2005, ha messo a nostra disposizione, grazie anche alla collaborazione dell'azienda termale, la preziosa documentazione da lui raccolta sul fenomeno della "subsidenza" nella piana dei travertini, che ha arrecato seri danni a centinaia di edifici ed ha gravemente compromesso la risorsa termale. Bono fu incaricato dalla Regione di studiare il fenomeno e la sua relazione è inserita nel rapporto Nolasco del 2004. Ma, andato in pensione il dott. Nolasco, gli uffici regionali hanno cambiato registro. I rapporti di Bono, basati su precise misure e rilievi, sono stati accantonati, e l'incarico di monitorare il fenomeno è stato dato ad altri, che, senza fare al-

cun riferimento al lavoro di Bono, si sono per lo più limitati a formulare ipotesi. Su questi fatti il *Notiziario Tiburtino* ha del resto riferito a suo tempo in dettaglio. Paolo Bono era amareggiato dal fatto che il comune di Tivoli, che avrebbe dovuto difendere la risorsa termale, non faceva alcun uso del suo lavoro. Negli ultimi tempi l'amministrazione ha tagliato del tutto i miseri finanziamenti, costringendo Bono ad abbandonare lo studio.

Paolo Bono era persona di rara integrità, cosa che non ha aiutato i suoi rapporti con gli enti locali. Condivideva in pieno il nostro impegno per la conservazione del sistema termale, un bene prezioso per il nostro territorio. La sua scomparsa lascia un vuoto difficilmente colmabile.

Italia Nostra, sezione «Aniene e M. Lucretili» e WWF Tivoli

Compleanno



Il piccolo **TOMMASO**

ha compiuto 2 anni il 1° marzo 2012. Mamma Silvana e papà Alessandro, nonni e zii gli regalano tantissimi auguri!



Auguriamo un *SuperBuonCompleanno* a

EDOARDO PIACENTINI

che il 13 marzo 2012 ha spento 9 candeline! Edoardo, in questi anni hai riempito e illuminato le nostre vite; sei il nostro orgoglio e, vederti crescere così bene, è per tutti noi motivo di grande felicità.

Ti festeggiamo tutti uniti e ti auguriamo di essere sempre così come sei: buono e bravo a casa, a scuola, al catechismo, alla scuola calcio e ovunque la vita vorrà portarti. Che il tuo futuro sia pieno di belle sorprese! Con immenso amore ci stringiamo intorno a te: mamma Federica e papà Andrea con il fratellino Francesco, i nonni, gli zii, le cuginette Aurora e Rachele e le bisnonne.

Un gradito ritorno

Da queste pagine, un caloroso *in bocca al Lupo* a **FILIPPO LORI** che con coraggio e impegno ha ripreso la sua attività in via di Monitola, in una storica sede di lavoro.



Auguri a una donna che nel tempo è diventata moglie, mamma... e da quasi due anni anche nonna; a te che hai scelto di mettere al centro della tua vita tutti noi, senza riserve. Buon compleanno a

RENATA PARADISI

da Rodolfo, Stefano, Liliana, Riccardo, Kela e il piccolo Lorenzo... per ultimi, ma assolutamente non meno importanti, auguri anche dai nostri unici nonni Pietro e Liliana che ci accompagnano ancora oggi nelle tappe più importanti della nostra vita come solo i veri nonni sanno fare. Buon compleanno!

Culla



Chi è questo tenero bambino?

Il 13 marzo 2012, alle ore 14,40 è nato

RUBEN CASTELLI

L'augurio più affettuoso per un futuro radioso ai genitori Tito Castelli e Alessia Puzilli, agli orgogliosissimi nonni Ostilio e Lia, Antonio e Silvana, ma soprattutto al piccolo "grande" Ruben, che ha portato con sé una immensa scia di felicità.

zia Tamara

Laurea

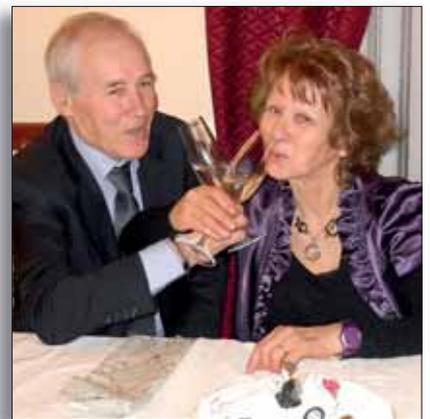


FEDERICA CATALDI

si è laureata il 29 febbraio 2012 presso l'Università «Sapienza» di Roma in "Psicologia del Benessere nel Corso di Vita" riportando la valutazione di 110 e lode!

Complimenti e congratulazioni da tutti i tuoi cari per i successi sicuramente meritati! Con affetto mamma e papà.

Nozze d'Oro



25 febbraio 2012

ANNA e FRANCO ANNARUMI

Gli auguri per mezzo secolo d'amore dalla famiglia Garberini.

Vigili molto... vigili

L'Is. Capo **FULVIO TESTI** e l'Ass. Capo **LUCA MAZZOLI** sono stati, nel periodo della recente nevicata, dei *Vigili molto attenti* alla cura dei cittadini. In una notte tinta di bianco si sono offerti premurosamente di accompagnare a casa il signor Primo S. e sua moglie. I cittadini ci segnalano che a Tivoli talora i vigili «non fanno solo le multe», ma sanno distinguersi anche per molto altro!

Squadra maschile

Contro l'Apsia una vittoria che vale la salvezza

Un altro piccolo passo verso l'obiettivo iniziale della stagione è stato messo. Un 3-0 in trasferta nello scontro diretto contro L'Apsia, e adesso i ragazzi guidati da mister Guzzo sono già proiettati verso la prossima e impegnativa gara contro il Bracciano. Quest'ultima formazione invischiata anch'essa nella lotta salvezza.

Un match dominato dagli alti e bassi che, soprattutto nel secondo set, ha visto la squadra amarantoblu in sofferenza nella parte iniziale, ma che alla fine, grazie anche alla grinta messa in campo, ha saputo riacchiappare per il rotto della cuffia sul 31-29. Sul parziale di 2-0 la gara si è fatta in discesa per i nostri ragazzi che hanno chiuso il terzo set, raccogliendo tre punti essenziali nella corsa salvezza contro una diretta rivale. Adesso è essenziale far tesoro di questa vittoria e puntare alla difficile sfida casalinga di sabato prossimo 24 marzo alle 19 presso la palestra Baccelli di Tivoli, dove andrà in scena il match contro il Bracciano, prima del recupero del 28 marzo contro un'altra rivale diretta quale il Sales. Questo il tabellino della gara:

CM - Pol. Apsia Sportclub - Andrea Doria 0-3 (16/25-29/31-20/25)

Mariano Trissati
Area Comunicazione e Stampa

Squadra femminile

Il "Palondoria" conquista l'intera posta e sente il profumo dei playoff

Archiviata la pratica Terzo Millennio, adesso è giunto il momento di pensare ai prossimi e più difficili impegni che attendono le nostre ragazze, che con la classifica corta già sognano i playoff.

La gara ha ben poco da raccontare, a parte il primo set, dove le ragazze amarantoblu guidate da mister Fiorentini stentano inizialmente per poi riprendersi nella fase finale. Nei due set successivi la gara si fa a senso unico, il gioco rimane in mano facilmente alle nostre ragazze che chiudono agevolmente la gara vincendo per 3-0. Tre punti fondamentali, ma rimangono da analizzare le cause che già da alcune partite vedono le ragazze amarantoblu partire a stento nel primo set.

Di certo il prossimo impegno di mercoledì 21 marzo alle ore 21 a Palombara, nella gara di recupero contro il Roma 7 non dovrà ammettere gli errori e leggerezze viste nel match di sabato contro il Terzo Millennio.

Questo il tabellino dell'incontro:

DF - Terzo Millennio - Andrea Doria Tivoli Palombara 0-3 (27/29-11/25-5/25)

Mariano Trissati
Area Comunicazione e Stampa

Classifica	P	G	V	P	SV	SP	PF	PS
POL. DIL. ARVALIA	54	18	18	0	54	2	1397	903
LIBERTAS GENZANO	40	19	14	5	46	24	1631	1498
VOLLEY FIUMICINO ASD	35	18	11	7	41	27	1518	1458
TEMPOR SPA GV	34	18	12	6	41	29	1548	1410
CASAL B. VOLLEY	34	18	11	7	38	26	1469	1361
M. ROMA VOLLEY	29	19	10	9	37	38	1635	1652
PALOCCO GV	28	19	10	9	39	35	1651	1599
AURUM GIOIELLERIE NV OSTIA	26	19	9	10	33	37	1500	1595
ACSI INFORMATICA SALES	25	18	8	10	30	35	1401	1429
KBYTE TELEFONIA TUSCIA	24	19	8	11	32	40	1527	1666
ASD ANDREA DORIA V. TIVOLI	23	18	7	11	30	39	1457	1470
ASD BRACCIANO VOLLEY	18	19	6	13	26	44	1450	1607
GLOBO BANCA POP. FRUS. SORIA	11	19	4	15	17	51	1316	1590
POL. DIL. APSIA SPORTCLUB	9	19	2	17	15	52	1320	1582

Classifica	P	G	V	P	SV	SP	PF	PS
GS QUINTILIA US ACLI ASD	52	19	18	1	55	12	1594	1218
NMC SCUOLA SPORT	40	19	13	6	44	23	1549	1341
ASDS VIVIVILLALBA	38	19	13	6	42	27	1559	1410
PALLAVOLO ANAGNI	37	19	12	7	43	29	1594	1480
GV CASAL PALOCCO	36	18	12	6	41	24	1480	1369
A.DORIA TIVOLI PALOMBARA	36	18	11	7	42	23	1503	1287
POL. ROMA 7 VOLLEY AD	35	18	13	5	41	26	1515	1409
AUTOSCUOLE RM D.D'AOSTA	35	19	11	8	39	29	1531	1341
GR.FABRIZI - SVEVOVOLLEY	30	18	10	8	38	31	1484	1444
GSD TORRE SPACCATA	27	19	9	10	32	35	1446	1442
BIOSI SORA VOLLEY	14	19	5	14	19	45	1259	1481
AS PALL. TIVOLI - GUIDONIA	7	19	3	16	16	53	1285	1635
ASD TERZO MILLENNIO SPORT	4	19	1	18	7	55	1021	1510
P.DICIARDI TAGLIANTI CERAM.	2	19	0	19	10	57	1168	1621

LEGENDA

Promossa in B2 Maschile
Playoff Promozione
Playout
Retrocessione in D Maschile

LEGENDA

Promossa in C Femminile
Playoff Promozione
Playout
Retrocessione in Prima Divisione



CM - Andrea Doria - Pol. Apsia Sportclub.



DF - Andrea Doria Tivoli Palombara - Terzo Millennio.

Foto: Mariano Trissati

A.S.D. Pallacanestro Tivoli

That's wonderful!

La neonata società di pallacanestro sul territorio tiburtino continua a stupire e soprattutto a vincere.

Trascinata dagli esperti e validi senior, ma soprattutto dai suoi giovani talenti, sembra non volersi più fermare. Dopo un buon inizio di campionato e qualche passo falso, la squadra ha finalmente tirato fuori grinta, tenacia, intelligenza e bel gioco, ma soprattutto uno spirito di squadra che le restituisce un'arma in più rispetto agli avversari. Merito di questo va sicuramente dato al nuovo coach, Mauro Bellini, che si è seduto sulla panchina della Pallacanestro Tivoli portando con sé entusiasmo, preparazione e quella voglia necessaria per vincere, che trasmette costantemente ai suoi giocatori.

Gli ultimi risultati parlano chiaro: le quattro vittorie consecutive su Algarve, Ottavia, Collinetta Boccea e Santa Severa le assicurano la qualificazione alla seconda fase del campionato di Promozione Regionale. Seconda fase che sarà composta da 4 gironi di quattro squadre: la prima classificata di ognuno accederà di diritto in serie D mentre le seconde classificate giocheranno le "final four" in una due giorni, ospitate proprio qui a Tivoli alla palestra delle scuole medie «Baccelli», per designare un'ulteriore promossa. I play off stanno finalmente per arrivare, attesi, desiderati e cercati fin dall'inizio di quest'avventura. Sul prossimo numero potremo aggiornarvi con il calendario della seconda fase.

E ricordate che il basket a Tivoli vi attende, per sorprendervi e regalarvi emozioni una dopo l'altra senza tregua. Enjoy the Game!

*Damiano Leonardi
(Responsabile comunicazione
A.S.D. Pallacanestro Tivoli)*

www.pallacanestrotivoli.it

Nella foto Andrea Laudoni.



W l'Uomo Sport

L'Uomo Sport a 360° di Tivoli?

Troppo semplice. La nomination è scontata: Roberto Ferdinandi.

Poche persone vivono lo sport a tutto tondo con la sua passione, la sua dedizione, la sua competenza.

Insegnante di educazione fisica, da oltre vent'anni Ferdinandi si cimenta in tutte le specialità podistiche eccetto la maratona. Pur prediligendo le corse in pista Ferdinandi ha corso in ogni angolo d'Italia togliendosi tra l'altro non poche soddisfazioni.

Ricca la sua bacheca. È stato più volte campione e vice campione regionale nelle specialità dei 1500, 3000 e 5000 metri. Grazie alla sua esperienza maturata in gara non si tira mai indietro quando c'è da dare un consiglio: stila tabelle per molti podisti tiburtini, aiuta a mi-

gliorare le performance personali, consiglia come e quando allungare o variare il ritmo degli allenamenti, e quando c'è bisogno prepara con largo anticipo i podisti a caccia del personale della Roma-Ostia, della Maratona della Capitale e tante altre gare. Tali motivazioni gli sono valse il riconoscimento dell'unica copia del volume "Cinque a Chilometro" comprensivo di tutti i quaranta numeri usciti sotto la presidenza di Ugo De Angelis, Presidente unico quanto inimitabile rimasto nei cuori degli appassionati podistici tiburtini.

Carlo Monteverde



Centro Sportivo «Vincenzo Pacifici» A.S.D.

Il torneo di Minivolley

Il minivolley è un tipo d'attività ludica che utilizza i gesti tipici della pallavolo. In quest'attività è di fondamentale importanza insegnare i primi elementi tecnici attraverso il gioco, inserendo situazioni divertenti, gratificanti e vincenti. I bambini vogliono giocare perché questo per loro è un bisogno naturale legato a un corretto sviluppo psico-fisico. Il corso è tenuto dall'insegnante Stephanie Tirelli presso il Centro Sportivo «V. Pacifici» A.S.D. di Villa Adriana ed è rivolto a tutti i bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni. Durante le lezioni vengono sviluppate le capacità coordinative e condizionali, gli esercizi permettono di incrementare la coordinazione e la socializzazione. Questo sport permette di sviluppare sia la parte superiore che quella inferiore del corpo con lo stesso carico di lavoro. Va ricordato, inoltre, che la principale caratteristica del gioco sportivo è la competizione, a questo scopo ogni anno vengono organizzati tornei amatoriali e federali, in particolare quest'anno la squadra parteciperà al torneo dei Fori Imperiali che si terrà a giugno, al quale pren-

deranno parte tutte le società sportive del Lazio. Facciamo un grande in bocca al lupo ai nostri piccoli atleti!

Michela Giacinti (Ufficio stampa)

Per iscrizioni e informazioni la segreteria è pronta ad accogliervi nei seguenti giorni: LUN-MER-VEN ore 17,00-19,00 e MAR-GIO ore 10,00-12,00 - Fax 0774534204.

**csvp@centrocultvp.com
www.centrocultvp.com/csvp/**

Anche quest'anno il CSVP a.s.d. ha voluto festeggiare il Carnevale in grande stile. Per gli adulti è stata organizzata una serata danzante presso il ristorante "Il Maniero" di Villa Adriana. I partecipanti sono stati allietati da musica dal vivo e dalle coreografie preparate dagli allievi del corso di *Balli di Gruppo* capitanati dall'insegnante Fiorella Caccioni. Per i soci più piccoli gli insegnanti dei corsi di Danza e Mini Volley hanno organizzato nel pomeriggio del 21 febbraio presso i locali dell'Istituto Comprensivo «V. Pacifici» una festa in maschera, allietata da balli, musica, giochi e leccornie di ogni genere. Per entrambi gli eventi è stata registrata una grande affluenza. Ringraziamo tutti i partecipanti e gli insegnanti che hanno contribuito alla buona riuscita.

Il karate nel tempo, agli occhi di tutti

Nell'immaginario collettivo le pietre miliari sulle arti marziali nel tempo sono state molte nei decenni passati.

Nel 1954 il regista Kurosawa realizzò *"I sette Samurai"* portando all'attenzione delle masse per le prime volte il Budo (Accademia delle arti marziali) e lo spirito del Samurai. Seguì agli albori degli anni '60 la venuta in Europa di molti giapponesi ad insegnare il karate aprendo una moltitudine di scuole nel nord e centro Europa e Italia. Poi gli anni '70, anni d'oro del Kung-Fu di Bruce Lee e dei suoi mitici film infiammarono l'interesse per le arti marziali. E ancora negli anni '80 e '90 tutti i film della saga Karate Kid (con un ultimo remake nel 2010) e gli innumerevoli film di Van Damme e altri a riportare periodicamente l'attenzione sulle discipline di combattimento. Non ultimo il film *"Kuro Obi"* (cintura nera) del regista Nakasaki nel 2007 ci riporta nell'essenziale e vero periodo iniziale del karate con tutti i suoi principi tecnici e morali tipici di questa disciplina.

Ecco quindi una cosa così apparentemente semplice è sopravvissuta evolvendosi nel tempo, ma conservando il suo spirito essenziale sin dagli inizi del lontano 1800: il karate. Ciò che a una poco attenta e frettolosa analisi può apparire come una mera sequenza di calci e pugni in effetti ha tutta una sua filosofia di apprendimento, di pratica, di comportamento e di obiettivi che ha saputo sopravvivere a qualsiasi altra 'moda del momento' nel campo dell'attività fisica e del miglioramento globale della propria persona.

Tante volte abbiamo insieme commentato i vantaggi per il fisico e per lo spirito offerti da una sana pratica del karate. Dico una sana pratica e con questo intendo un sano equilibrio tra la richiesta di impegno fisico e mentale per la pratica del karate, poiché come in tutte le cose di questo mondo non è difficile trovare da un estremo all'altro storture che poi portano all'allontanamento del praticante dalla disciplina a causa di una errona interpretazione della materia e dei ruoli. Tra il lassivismo (dovuto spesso a mancanza di una dovuta formazione) e l'integralismo becero forse mai esistito neanche in Giappone, ci sono mille sfumature in cui collocare una sana pratica che genera risultati e soddisfazione personale per una lunga e duratura vicinanza all'arte marziale, cogliendone tutti i suoi migliori aspetti.

L'esperienza poi non è solo individuale ma anche di gruppo ovvero sociale. Sia nell'ambito prettamente marziale che in quello più spiccatamente sportivo del karate i momenti di svolgimento diretto di attività in gruppo o per il gruppo sono frequenti. È un piacere vedere che per condivisione di intenti e non per puro spirito di branco si possano condividere momenti positivi della propria vita con chi fa con noi, con tutti i suoi pregi e difetti, le stesse cose. Magari c'è anche qualcosa da imparare da lui/lei! Quindi la qualità della pratica del karate, la formazione e l'applicazione corretta della disciplina sotto una buona guida (il Maestro), il senso di appartenenza alla Scuola, lo spirito individuale e di gruppo sono il vero elisir di lunga vita del praticante, dei suoi vari attori e della disciplina stessa nel tempo.

Poi di teoria e parole se ne possono fare tante ma il vero palcoscenico del karate rimane il dojo! (luogo di pratica, n.d.r.). E infatti nella più semplice normalità ma con la consueta attenzione e dedizione gli

allievi del Bushido-Tivoli continuano i loro allenamenti. Tra gli approfondimenti tecnici che costantemente il M° Alberto Salvatori ci propone, alcuni si stanno preparando al superamento dell'esame di dan (gradi di cintura nera), altri acquisiscono la conoscenza di nuovi Kata, altre delle tecniche di kumite e delle nuove strategie di combattimento richieste dall'introduzione del nuovo regolamento internazionale WKF e già si stanno creando le basi per stage di giugno.

Nel campo sportivo la Scuola ha messo a segno altri ottimi e importanti risultati nell'ambito della selezione regionale per la qualificazione al campionato nazionale Fijlkm ove un nutrito gruppo di atleti ha ottenuto posizioni sul podio (L. Di Domenico Giampaolo 1° juniores e 3° assoluti, D. Starace 3° Juniores maschile, S. Mattei 2° Cadetti femminile) e altri comunque qualificati per la partecipazione al suddetto prestigioso campionato nazionale Federale (Z. Proietti, G. Gravina, M. Nobilia) conseguendo pertanto per meriti sportivi il grado di cintura nera federale di 1° Dan. Un plauso anche ad A. Duvalli, insegnante Tecnico proveniente della affiliata Shukokai-Italia, I-Shin-den-Shin Dojo di Vicovaro, nella sua nuova veste di appartenente al Gruppo Sportivo della Polizia di Stato che ha conseguito il 3° posto nella classifica assoluti femminile.

Al Campionato Italiano della CKI la Bushido Tivoli si presenta con nove atleti, dei quali tutti e nove salgono sul podio. **Medaglia d'oro:** Bernardini Alessandra, De Dominicis Giampaolo Lorenzo, Duvalli Anna, Mattei Sara, Romanzi Andrea, Starace Davide. **Medaglia d'argento:** Gravina Giovanni, Proietti Fabrizio. **Medaglia di bronzo:** Ambrogioni Simone. Anche la squadra maschile Kata (Ambrogioni S., Gravina G., Romanzi A.) conquista il gradino più alto del podio. Tra queste positive ondate di entusiasmo e risultati in attesa dell'attività CSEN programmata per marzo/aprile nuovi impegni regionali e nazionali impegneranno prossimamente la compagine di atleti della Bushido-Tivoli. Si prospetta anche la partecipazione a un meeting internazionale della Shukokai Union Karate a Monaco di Baviera.

Avanti quindi con passione verso una 'calda' primavera di attività marziali e sportive con l'attenta guida del M° Alberto, al grido di "BUSHIDO"!

Pino Gravina



I primi 10 anni dell'Atletico Tivoli

Un impegno nello sport e nel sociale

L'A.S.D. *Atletico Tivoli* festeggia i suoi primi 10 anni di vita.

La società sportiva, guidata dall'ormai storico Presidente nonché fondatore Francesco Gabelli, raggiunge questo importante traguardo e avvia una serie di manifestazioni, nei mesi di aprile, maggio e giugno, per celebrare il suo primo decennale di attività.

Il presidente Gabelli ha voluto sottolineare quanto di positivo fatto sinora:

«Sono passati 10 anni, – afferma – ma ricordo benissimo quando mi lanciavi nell'impresa di fondare dal nulla l'Atletico Tivoli: spero che l'entusiasmo che provavi allora mi accompagni ancora per moltissimi anni. Oggi, con orgoglio, posso dire di essere pienamente soddisfatto per tutti gli obiettivi raggiunti e ringrazio i miei amici e i collaboratori: senza di loro non sarei riuscito nell'impresa. Con il loro costante impegno hanno permesso alla società di compiere un grande cammino, sia in campo sportivo che nel sociale, con le manifestazioni, ormai periodiche, a favore del Villaggio Don Bosco e il mantenimento da anni di una squadra in Mozambico, oltre ad altre iniziative che preferisco non divulgare».

Una lunga strada, quella intrapresa dall'*Atletico Tivoli*, iniziata proprio nel 2002, ma che le ha permesso di essere, oggi, una tra le maggiori, se non la maggiore realtà calcistica della nostra città: attualmente conta circa 400 iscritti tra il Settore Giovanile e Dilettanti e la Scuola Calcio, riconosciuta dalla F.I.G.C.

Proprio in questa stagione sportiva si è concretizzato un rapporto di affiliazione con la scuola calcio del Parma.

Si tratta di un accordo importante che già ha permesso di sviluppare si-

nergie interessanti, come alcuni raduni a scopo didattico per i nostri allenatori, presso le strutture sportive della società parmense.

Ancora, in questi mesi spesso allenatori del settore giovanile emiliano sono venuti a guidare alcune giornate di stage per i nostri mini atleti e infine alcuni osservatori seguono da qualche tempo, con attenzione, alcuni ragazzi del settore giovanile sia agonistico che scolastico.

Questi mesi primaverili, dopo la fine dei campionati, saranno densi di manifestazioni sportive organizzate dalla società tiburtina per tutte le categorie giovanili e della scuola calcio.

Tra esse primeggia il *Torneo Città di Tivoli* per la categoria Esordienti 2000, giunto alla sua seconda edizione e che quest'anno avrà carattere nazionale data la presenza del Parma F.C. e S.S. Lazio oltre a quella di tutte le maggiori realtà del calcio giovanile provinciale come *Savio*, *VigorPerconti*, *Urbetevere*, *Nuova Tor TreTeste*, *Lodigiani Calcio* e *Atletico Tivoli*; si tratterà di una vetrina importante per vedere in azione ragazzi di grande qualità, alcuni dei quali magari tra dieci anni calcheranno stadi di Serie A.

In quei giorni sugli spalti del Ripoli oltre al pubblico locale vedremo, certamente, molti osservatori non solo della nostra regione, ma anche inviati da squadre professionistiche. Tra l'altro si tratta di un torneo patrocinato dalla Provincia di Roma oltre che dal Comune di Tivoli.

Un torneo importante, per la nostra città, sarà quello dedicato alla memoria di Don Ulisse Parmegiani, un sacerdote ancora ricordato con affetto sia per la sua grande umanità che per l'impegno speso nello sport, soprattutto nel calcio, per stare vicino ai giovani e dare loro uno scopo che non fosse il bigheggionare inutile. Sarà il primo anno che questa manifestazione

sarà organizzata dall'*Atletico Tivoli* che ha ricevuto un mandato in tal senso dall'Associazione «Amici di Don Ulisse». Il torneo sarà riservato ai Pulcini 2002 e certamente rappresenterà un bel momento di sano calcio in memoria di una persona stimata dall'intera città.

Gli altri tornei che vedranno impegnate tutte le altre categorie giovanili sono in preparazione e completeranno il programma voluto dalla società per i mesi di maggio e giugno.

Oltre ai tornei che, saranno giocati al Ripoli in modo da festeggiare con giocatori e genitori il decennale della società un altro momento importante che è in preparazione è legato all'andata a Parma di un nutrito gruppo di bambini della scuola calcio per gli anni 1999, 2000, 2001 per partecipare all'annuale evento promosso e organizzato dal Parma per tutte le scuole calcio ad essa legate.

La manifestazione si chiama «*Parma Friendly Parma 2012*».

La manifestazione si terrà sabato 21 e domenica 22 aprile. I nostri ragazzi saranno protagonisti di una serie di incontri calcistici con le squadre affiliate provenienti dall'intera Italia e potranno poi assistere alla partita domenicale della serie A nello stadio Tardini.

«Un momento importante per questi ragazzi che vivranno emozioni uniche tra campo di gioco e partita di Serie A; i nostri atleti potranno vivere due giorni densi di avvenimenti, all'interno di una struttura all'avanguardia per il calcio giovanile come quella del Parma. Ritengo che vivranno un'esperienza che rimarrà indelebile nella mente di molti di loro» – aggiunge il Presidente.

Certamente non si tratta di una certezza, ma di un augurio rivolto non



Il Presidente Francesco Gabelli



Esordienti 1999



Pulcini 2001 e 2002



Pulcini 2003

solo ai piccoli atleti, ma anche al Presidente Gabelli e all'intero staff che nel corso di questi anni non si è risparmiato per raggiungere risultati di questo genere; che, qualora arrivassero non premierebbero le sole doti dell'atleta, ma il lavoro indefesso di una intera struttura che da sempre lavora con centinaia di bambini non solo per far sbocciare il calciatore importante ma anche per essere un fattore coadiuvante per la crescita umana e sociale di tutti i ragazzi che corrono e giocano con le maglie gialle e azzurre dell'Atletico Tivoli.

«Il 9 marzo è stato pubblicato il

bando relativo alla gara di appalto per la gestione del campo Ripoli e ho potuto notare che sono stati stravolti i parametri di ponderazione rispetto al primo bando per partecipare alla gara, quasi azzerrando le possibilità per l'Atletico Tivoli di aggiudicarsela. La nostra è una società non a scopo di lucro che, da dieci anni, dà la possibilità a tanti bambini e ragazzi di giocare e divertirsi con il pallone. Auspico che il Comune consideri tutti gli aspetti e che nella sua decisione finale non tenga conto soltanto del lato economico» – precisa Gabelli.

Infine, in aprile, molto probabilmente, sarà organizzata una **3ª Partita del Cuore** il cui incasso sarà devoluto all'«Associazione Laziale Fibrosi Cistica» e in parte al «Villaggio Don Bosco». Scenderanno in campo nuovamente la Nazionale Attori e le Vecchie Glorie di Roma e Lazio:

«Stiamo allestendo l'evento proprio in questi giorni e pensiamo di coinvolgere anche le scuole medie e superiori della zona per sensibilizzare i ragazzi su questo grave problema che colpisce la salute di molti».

Ilaria Gabelli



Esordienti 2000

Un pensiero e una bella trasferta

Voglio iniziare questo articolo con una lettera molto commovente e profonda che ci ha scritto un nostro allievo, Domenico, dopo la sua prima gara un paio di settimane fa. Ho deciso di pubblicarla, perché spero induca alla riflessione tutte quelle persone che "rifiutano" la felicità degli altri. Spero che induca a far riflettere praticanti e non, sul "come" andrebbero vissute le cose importanti della propria vita, e che, per vivere sereni, non serve andare alla ricerca di qualcosa di "particolare", di "speciale", per dire "io vivo" e che i "nostri" sogni, sono i nostri e vanno rispettati, senza ostilità!

Un pensiero - "Domè devi fa senti il Kiai senò ti penalizzano". Il Kiai? Qualcosa ho letto, sul tappeto lo fanno, è il grido che ti viene da dentro, dovrebbe essere spontaneo, mi andrebbe di gridare come un pazzo ma mi vergogno. Per fortuna il Maestro... "concentrati su una vocale...". Proviamo! Altro giro di Kata. Il Maestro sorridendo: "Domè, te devo di un'altra cosa. Non devi fa senti il respiro troppo marcato, senò ti penalizzano". "Ok, non devo porre troppa enfasi sulla respirazione"... altro giro. "Domè lo sguardo"... altro Kata. Il Maestro finalmente annuisce con la testa.

È la carica! - Si parte! Sulla macchina si parla del più e del meno, beh, bisogna vincere la tensione; dobbiamo arrivare puntuali. Per fortuna non abbiamo dato retta al Tom Tom di Giovanni, senò saremmo finiti a Napoli! Poi il riscaldamento, gli sguardi, le prime medaglie Kenyu Kai, le prime delusioni, i primi abbracci. **È il mio momento...** - Lappello, il saluto, l'ansia, che fino a qualche momento prima avvertivo solo leggermente comincia a salire... Domè, stai calmo mi ripeto più volte, concentrati sulla prima tecnica e vai... non pensare ad altro, solo la prima tecnica; c'è Adriano che mi rassicura con lo sguardo, grazie, ne avevo bisogno. Sono il primo... il sole irradia il palazzetto, è la condizione ideale, tutto si calma; il giudice che ho davanti ha lo sguardo autorevole ma anche di quello che ha capito che è forse la mia prima volta. Forse gli faccio un po' tenerezza, alla mia età, cintura arancio... Primo Kata. Vince. Non mi ricordo neanche cosa ha detto! Un nome strano! Ho perso, ha vinto quello col nome strano! Arriva il Maestro, mi fa cenno che va bene, solo debbo fare gli zenkutsu più stretti... sì, vabbè pensavo... sarà per un altro anno! Però ho dato quello che potevo, sono un po' deluso, ero calmo, forse di più non potrò mai fare! Poi mi richiamano! C... ma allora prima hanno detto qualche parola in giapponese di cui non conosco il significato. Penso ai consigli di Claudio dell'ultimo allenamento. Ma lui ci credeva? Voleva farmi stare solo un po' tranquillo? È lo stesso! Mi ha dedicato attenzione, qualcosa mi ha trasmesso! Secondo Kata. Lo faccio più o meno come il primo, almeno mi sembra, ma il sole stavolta è un po' più caldo... sto attento alle bandierine; ce l'ho fatta. Passa un attimo, è la finale. Domè cerca di stare tranquillo pensavo; a metà Kata una piccola indecisione, qualche zenkutsu dachi un po' corto... l'attesa: il giudice davanti alza la mia bandierina, o mio Dio! Ma è solo un attimo, subito dopo alza l'altra; beh, come nella vita vieni colpito spesso alle spalle! Un misto di rammarico e di felicità, e la voglia subito di rifarmi. Il Maestro mi viene incontro, ho fatto quello che potevo, però mi dispiace di non aver portato a termine il mio compito... lo guardo un po' smarrito, ma lui mi stringe la mano con un sorriso e mi dice "Bravo!" in maniera decisa e cordiale, lo ve-

do contento... che soddisfazione! Ma allora in palestra quando Claudio e Sabrina mi dicevano che potevo dare di più, che dovevo... Ho capito! Salgo su un podio per la prima volta nella mia vita; certo, è la categoria "over", siamo divisi per cintura, ma è il mio primo podio! Ma subito penso: Domenico, non è il tuo primo podio! Nella vita ci sono tanti podi e tanti ultimi posti, rifletti bene! Però questa volta è diverso, è il sogno di un bambino che si avvera, è la sfida contro tutti quelli che non credono nella mia pratica. Ripenso a chi mi diceva: "ma dove vai a quarantadue anni, sei ridicolo, pensa alle cose serie". E bla bla bla... Perché le persone, anche quelle più care, ti debbono sempre far pesare tutto quello che fai? Perché le cose in cui credono gli altri debbono essere sempre messe in discussione? Perché la felicità degli altri dà fastidio? Adesso è il momento dei compagni, medaglie, sorrisi, delusioni, pianti, incoraggiamenti: l'adulto più emozionato di un bambino... la cintura nera, quella bianca... l'abbraccio a qualche giovinello per incoraggiarlo o rassicurarlo... QUANTE EMOZIONI... È QUESTA LA GARA! Andiamo via un po' prima, mi dispiace. Arrivo a casa, mi guardo allo specchio, qui un'altra sensazione... una strana euforia, un momento di felicità: non sono tanti questi momenti. Passeggiata per Tivoli in cerca della mia famiglia, c'è un casino di gente. Cerco d'incrociare con lo sguardo le altre persone... ma loro che ne sanno! Arriva il carro con Ugo sopra! Che spettacolo! Lo inseguo! Mi grida: "come è andata?", "lo sapevo che la nostra scuola è la migliore!". Non riesco a staccarmi dalla sua stretta di mano, ha gli occhi lucidi. Pensavo tra me, Ugo è un esempio, ci dà la forza di andare avanti; e poi mi ha salvato, mi ha prestato il giacchetto della tuta sociale! Avevo paura di avere freddo, avevo paura di non essere uguale agli altri... mi ha dato la possibilità di indossare la casacca ufficiale! Anche lui stava con me sulla materassina. Grazie a tutti, ai Maestri, ai miei compagni".

Dopo la gara alla quale ha partecipato Domenico (Campionato Provinciale), dove abbiamo conquistato il primo posto come società, collezionando un bel bottino di medaglie tra Kata e Kumite, il 3 marzo siamo partiti per l'Internazione di Mortara, "il Karate day". Anche qui abbiamo riportato a casa un bel po' di medaglie, ma voglio descrivere le prestazioni dei nostri 18 ragazzi che ci hanno permesso di arrivare terzi come società su 33 scuole partecipanti! Partiti con l'autobus sabato mattina, in un'atmosfera serena e coinvolgente, tutti elettrizzati per l'avventura "trasferta". Una volta arrivati e sistemati in hotel, passeggiata a Vigevano e cena tutti insieme, poi tutti i ragazzi, da "bravi" atleti sono andati a dormire presto per essere carichi e pronti per il giorno dopo! La domenica si è cominciato subito con le categorie maroni e nere... ottimo inizio con Elena che ci regala il primo "oro" della giornata... dimostrazione per lei, che l'impegno paga sempre! Poco dopo, anche Ivan sale sul gradino più alto con un buon "Unsu", e un atteggiamento ritrovato che ci rende molto felici... Martina invece è "bronzo" il suo Nipaipo, niente male. Claudia ci ha regalato una particolare emozione, erano in 22, ne dovevano rimanere 8 per la finale, si parte dal primo Kata, un Heian con qualche imperfezione ma buono per passare tra le 16, si passa al secondo turno, e il suo bel Passai-dai gli regala la finale... ma

è dura, ci sono ragazze della nazionale Italiana e Serba... infatti la medaglia non arriva, ma la soddisfazione è tanta... Brava Claudia, bella gara, ora a te il compito di lavorare quello che ancora non va. Ci fermiamo per circa un'ora, il tempo di assistere alla gara internazionale tra Italia e Repubblica Srpska (Serbia)...

Si ricomincia, è il turno delle "colorate"... Alessia G., Claudia P. e Alessia C. si meritano indiscutibilmente il primo, secondo e terzo posto nella loro categoria composta da 17 atlete, lottando oltre che con le "avversarie", anche con una pool arbitrale decisamente discutibile! Peccato per Silvia, Marina e Chiara anch'esse nella stessa categoria, ma, si sa, il podio è formato da tre posti! Bell'atteggiamento con le compagne che hanno vinto! Nel frattempo un'altra Claudia arriva seconda, buona presenza e bei Kata. Si passa ai "maschiotti", Andreas, Michele e Raffaele, su 17 atleti conquistano la finale a 8 tutti e tre... categoria molto "tosta", ma per Andrea e Michele arrivano rispettivamente il secondo e terzo posto... nel tappeto di fronte c'è Valerio che si gioca in finale un Kosokundai che ci lascia a bocca aperta, e il terzo posto è suo. Finisce la gara di Kata e si parte con quella di Kumite, l'adrenalina sale, e Simone inizia per primo vincendo bene il suo primo incontro, ma si arrende a quello successivo con un ragazzo della nazionale, incontro perso non tanto per l'indiscutibile bravura dell'altro, quanto per il suo "non crederci" fino in fondo! E poi Alessia G., la "gnappetta" del gruppo, che tira bene e arriva seconda... e l'altra Alessia che arriva terza tirando come a noi piace, ma perdendo in semifinale solamente per l'inesperienza, ma abbiamo fiducia in lei, ha buone potenzialità. E poi Claudia P., che vince splendidamente il primo incontro e perde in finale con una ragazza veramente molto brava... ma ha saputo gestire bene il suo incontro! In quanto a Siria, Claudia T. e Valerio che hanno tenuto testa ai loro avversari decisamente preparati, siamo convinti che il risultato arriverà se continueranno a lavorare come stanno facendo. Chiara, che ha "sentito" troppo la sua seconda gara di Kumite, si è fatta vincere dall'ansia... ma anche questo fa parte della gara, e Valentina... che dispiacere! per una "svista" arbitraria non si è vista assegnare un Ippon che l'avrebbe portata alla vittoria, un gran peccato, ma non fa niente, Valentina ha grandi potenzialità, sarà sicuramente per la prossima volta. Per finire, Marina e Andreas. Marina nonostante la febbre, ha dimostrato che la testa conta più del corpo, arrivando seconda, mentre ad Andreas va un elogio particolare: erano in 28, ha disputato 4 combattimenti molto entusiasmanti, e, nonostante due "contatti" un po' troppo forti non ha desistito dal continuare con un buon atteggiamento, meritava la finale, ma il suo terzo posto è agnosticamente, molto prestigioso! Il viaggio di ritorno è stato, nonostante la stanchezza, anche rilassante, il film "L'ultimo samurai" ci ha tenuto compagnia, e abbiamo trovato anche il tempo di festeggiare Marina e i suoi 14 anni gustando due belle crostate che aveva portato per noi. Bel momento, bella gara, bravi i ragazzi!

Sabrina Tariciotti

Memorial «Nestore Bonamoneta»

Il Comitato «Contrada Via Maggiore» informa tutti gli sportivi di calcio che è in svolgimento la prima fase del 16° Campionato a 5 di Calcetto intitolato a Nestore Bonamoneta. Il campionato – che terminerà il 16 maggio 2012 – è iniziato il 16 gennaio presso il Centro Sportivo «Sporting Club Dominic», dove sono già state giocate sette giornate. Quest'anno le squadre che si battono per conquistare il primato sono 10: A.A. ALCOLISTI ANONIMI, LA PIAZZETTA, TABACCHERIA ARCANGELI, MAKAKUS, VETREXPRESSLINE, FLAMENGO, SANTOS, G.P. ROMA, GALACTICOS, TABACCHERIA TIBURTINA. Come tutti gli anni il torneo unisce tutti come una famiglia; amici e calciatori percorreranno questi mesi insieme fra battibecchi e litigi, affrontandosi con molto agonismo, ma alla fine prevarrà il Fair Play e il buon senso, anche grazie agli arbitri che ormai già da 16 anni presenziano a questo torneo sempre più avvincente, grintoso, all'insegna del bel gioco e vetrina per tanti bravi giocatori che quest'anno, con l'inserimento di 2 tesserati, dimostreranno il loro valore sul campo. Il torneo per motivi di maltempo, vista tutta la neve che è caduta su Tivoli in febbraio, si è fermato per due settimane, ma le partite saranno recuperate al più presto. Grazie di cuore da parte dell'organizzazio-

ne del Comitato di Via Maggiore, dal Presidente Vincenzo Cofini e dal Vice Presidente Franco Maurizi alla famiglia di Claudio e Danilo Bonamoneta, che con il loro contributo favoriscono il proseguo di questo avvincente torneo in memoria del loro papà. Un particolare saluto e ricordo va al nostro amico e

collaboratore eccezionale Claudio De Santis detto "Barison" che ci ha lasciati improvvisamente circa un anno fa: il nostro pensiero è rivolto alla famiglia. Si ribadisce a tutti i partecipanti lo spirito amatoriale del torneo affinché lo stesso sia una festa per tutti. Grazie

Franco Maurizi

CLASSIFICA AL 27/02/2012							
SQUADRE	PARTITE				GOAL		CLASSIFICA PUNTI
	giocate	vinte	perse	nulle	fatti	subiti	
A.A. ALCOLISTI	6	5	1		49	28	15
MAKAKUS	5	4		1	49	19	13
G.P. ROMA	5	4	1		42	15	12
LA PIAZZETTA	6	3	2	1	37	39	10
RUSTICACCIO	5	2	2	1	19	18	7
FLAMENGO	6	2	3	1	19	39	7
TABAC. ARCANGELI	6	1	4	1	16	37	4
GALACTICOS	6	1	4	1	21	32	4
SANTOS	4		1	3	14	20	3
VETREXPRESSLINE	5		4	1	16	35	1

CLASSIFICA CANNONIERI AL 27/02/2012 – TABACCHERIA ARCANGELI 16 goal (P. Mancini 2, E. Arcangeli 2, M. Refrigeri 4, G. Cerchi 1, A. De Angelis 4, M. Cara 1, E. Alfani 1, G. Cecca 1). FLAMENGO 19 goal (A. D'Antimi 11, A. Casali 4, E. Passeri 2, S. Cognetti 2). RUSTICACCIO 19 goal (F. Marricchi 6, R. Pacifici 2, A. Durbastante 1, R. Sette 6, C. Bonanni 1 -a tavolino 3-). LA PIAZZETTA 37 goal (R. Marabitti 12, M. Moriconi 8, F. De Santis 6, A. Bonamoneta 2, A. Sabatucci 2, J. Alfani 5, S. Ferrari 2). G.P. ROMA 42 goal (C. Postolache 11, R. Giusti 1, L. Della Monica 1, R. Braccaccia 6, M. Modesti 3, A. Zaneirescu 16, A. Maso 2, D. Lanci 2). VETREXPRESSLINE 16 goal (A. Valeri 4, E. De Cinti 2, D. Di Faustino 6, G. Zaccaria 1, A. Ciavarella 3). ALCOLISTI ANONIMI 51 goal (W. Annibaldi 10, A. Galastrì 7, M. Lucci 4, G. Pizzica 17, D. Marinucci 1, M. Salvati 1, D. Pulicani 2, F. Tarricone 4, A. Prescitti 5). SANTOS 14 goal (L. D'Alessandro 2, L. Zofrea 3, A. Tortora 2, F. Lo Russo 1, A. Tabai 1, E. Zofrea 1, G. D'Alessandro 2, A. Romani 1, A. Chiavelli 1). MAKAKUS 49 goal (A. Giubilei 4, A. Oddi 25, L. Baltolini 2, M. Faienza 11, E. Panatta 2, L. Veralli 5). GALACTICOS 21 goal (A. Venditti 8, M. Cuneo 2, D. Coccia 4, A. Pasqua 2, D. Cardoli 2, E. Corsi 3).

Sezione A.I.A. di Tivoli

L'arrivo di Andrea Romeo di Verona

La visita nella nostra sezione tiburtina di un arbitro effettivo di Serie A

Serata speciale quella vissuta dalla nostra Sezione giovedì 8 marzo dinanzi a una sala riunioni gremita di giovani e meno giovani (presenti anche alcuni colleghi di altre sezioni laziali: Roma 1, Roma 2 e Albano Laziale) in ottemperanza alla ormai consueta disposizione fortemente voluta dal Presidente Nicchi e da tutto il Comitato Nazionale relativamente alla visita nelle Sezioni dei colleghi che operano ai massimi livelli, ospite d'onore è stato Andrea Romeo arbitro CAN A della Sezione di Verona il quale ha voluto festeggiare nella nostra sezione la festa delle donne distribuen-

do alle numerose presenti un delicato omaggio floreale. Dalla figura cordiale e dai modi gentili e accattivanti Andrea si è subito messo a disposizione rispondendo con simpatia e notevole peripicacia alle numerose domande rivoltegli dall'attenta platea. Successivamente tramite proiezioni di alcuni episodi tratti da gare di serie A ha illustrato, interessando tutti i partecipanti, alcuni errori e/o decisioni corrette degni di un così illustre approfondimento.

Terminata la lezione, Andrea ha voluto regalare a tutti gli associati un piccolo dono consegnato nelle mani del presidente Augusto Salvati e consistente in una sua maglia naturalmente completa del suo cognome stampato nel retro del colletto.

La piacevole serata è poi proseguita presso un noto ristorante tiburtino nel quale il nostro amico Andrea ci ha deliziato di alcuni simpatici aneddoti.

Francesco Gubinelli
(Segretario della Sezione AIA di Tivoli)

Simone Mariani
(Fotografo Ufficiale)





Corsa e Solidarietà

Febbraio 2012: il mese della classica maratonina Roma Ostia giunta quest'anno alla sua 38ª edizione con un nuovo record di iscritti e partecipanti, una gara che anche quest'anno ci ha sorriso regalandoci un bel secondo posto, il sesto consecutivo, merito di 379 atleti *orange* che in una giornata meravigliosa hanno raggiunto il traguardo di Ostia e sono saliti così sul podio della mezza maratona più partecipata d'Italia. Record di atleti *orange* partecipanti a una gara, un record che assume ancor maggior rilevanza se si pensa che si è trattato di una mezza maratona, un vero fiume *orange* che ha inondato prima i viali dell'Eur, poi la Cristoforo Colombo e in ultimo il lungomare di Ostia, 379 atleti, oltre il 60% dei nostri tesserati! Che nel frattempo sono arrivati a quota 750 – altro record! Abbiamo ribadito il secondo posto in una delle manifestazioni più partecipate del nostro amato stivale. 3º posto alla Corriamo al Collatino dove i nostri atleti hanno ottenuto dei bellissimi risultati individuali, folta partecipazione anche a Terni per la Maratonina di San Valentino e ai Campionati Regionali di Cross. A Sperlonga, infine, per la gara targata *Podistica*, grazie alla collaborazione tecnica di Gianfranco Novelli, Luca d'Agostino e Paolo Lancerin, si è svolta la terza edizione della Corri Sperlunga. Un successo di partecipazione e di organizzazione per un evento podistico disputato tra il bellissimo paesino collinare e il lungomare. Passiamo ora ad analizzare gli eventi podistici più importanti iniziando da:

Roma, domenica 19 febbraio 2012

Le nostre Ladies trionfano alla Corriamo al Collatino

Grande affermazione delle nostre atlete quest'oggi alla *Corriamo al Collatino*, gara giunta alla 6ª edizione e competizione valida per il nostro *Trofeo Podistica Solidarietà* anno 2012. Anche quest'anno fol-



Mariangela Valletta
Corriamo
al Collatino



Rossella Magini
Corriamo
al Collatino

ta partecipazione del nostro gruppo che dopo il 3º posto del 2009 e il 2º nel 2010 e 2011 anche quest'anno sale sul podio e si aggiudica meritatamente il 3º posto e 250 euro di rimborso con ben 73 atleti al traguardo. Come da programma foto di rito alle 9,30 e quindi tutti pronti sulla linea di partenza dove, poco dopo le ore 10, oltre 800 atleti hanno dato vita a una delle gare che sta diventando una classica della città di Roma. Dicevamo dell'ottima prova delle nostre atlete con Paola Patta 3ª assoluta con il tempo di 39,06, grandissima prestazione anche di Mariangela Valletta, 7ª assoluta e 1ª di categoria MF 35 e di Stefania Pomponi 4ª MF 35 e tra le altre Rossella Magini 2ª MF55. Premi anche per Francesco De Luca 2º MM45 con 33,17 e Alberto Lauri 9º posto MM45 con 36,49, ottime prestazioni anche per Luca Gargiulo, Daniele Moscatelli, Fabrizio Galimberti, Cristiano Giovannangeli, Michele Vasselli, Fabio Micarelli, Sandro Pecatelli, Luigi Mauro, Alessandro Terribili e Maurizio Ragozzino.

Roma, domenica 26 febbraio 2012
Mezza maratona Roma-Ostia

Cercando il mare di Maurizio Zacchi

La vela nera con la scritta 19 è alle spalle ... le gambe sono affaticate, ma il traguardo è sempre più vicino, anche se quegli ultimi 2097 metri sembrano eterni. Lo sguardo dell'atleta cerca il mare, ma c'è ancora una salita da superare, una salita che sembra eterna. Lo sguardo cade sul cronometro nel tentativo di scacciare i brutti pensieri; le gambe diventano ancora più pesanti, e la cima di quella salita sembra allontanarsi alla vista dell'atleta. La vela

nera che segnala il 20º chilometro è ancora lontana, maledettamente lontana, anche se i primi cartelli turistici che annunciano le attrazioni del Lido di Roma restituiscono speranza e vigore al passo dell'atleta. È il momento di dare fondo alle ultime energie. Ora la vela è ben visibile e la scritta 20 si legge perfettamente. La linea dell'orizzonte entra nel campo visivo dell'atleta, eccolo lì il mare ... finalmente il miraggio diventa realtà. Ad attendere l'atleta *orange* ci sono dei sostenitori speciali, che sostituiscono il Presidente in questa importante funzione, quella di dare quell'ultimo incoraggiamento, quello che spingerà l'atleta fino al superamento del traguardo, dopo 21.097 metri. È il momento di dare fondo a tutto quello che è rimasto e di lanciare lo sprint. È il momento di vincere la propria sfida personale, una sfida che sarà vinta indipendentemente dal cronometro, perché quella sfida si vince nel momento in cui si decide di correrla, nel momento in cui si immerge in quell'immenso flusso di perso, e poi nel momento in cui la scarpa calpesta il tappeto blu che segna l'arrivo. Un'altra canotta *orange* ha superato il traguardo, una delle 377 sfide vinte: a partire da quella di Dario Salerni, primo della pattuglia arancione, per arrivare a quella di Anna Maria Evangelisti, indomita fit-walker. Una prestazione di squadra che ha permesso alla Podistica Solidarietà di conquistare il 2º posto di squadra per il 6º anno consecutivo, battuta solo dalla società organizzatrice dell'evento. Un grande successo a cui fanno seguito le tante belle prestazioni individuali, in una Mezza che ha visto l'esordio di tanti atleti sulla lunga distanza. Una Mezza che ha visto tante canotte *orange* sfidare se stessi, ma anche i propri problemi fisici, pur di raggiungere e superare quell'agognato tra-



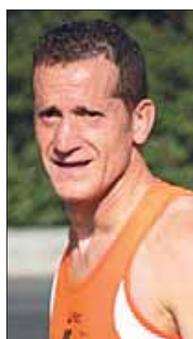
Orange alla Corriamo al Collatino.



Andrea, Daniele, Alberto, Checco, Luca, Joan e Pino alla Corriamo al Collatino.



Orange alla Maratonina Roma-Ostia

Andrea Mancini
Maratonina
Roma-OstiaSergio Colantoni
Maratonina
Roma-OstiaMaurizio De Bonis
Maratonina
Roma-OstiaGiuseppe Tirelli
Maratonina
Roma-OstiaAntonio Felici
Maratonina
Roma-OstiaJoan Mosneagu
Maratonina
Roma-OstiaCristiano
Giovannangeli
Maratonina
Roma-OstiaMarziale Feudale
Maratonina
Roma-Ostia

guardo. Vogliamo citare per tutti i primi 10 arrivati della classifica maschile e di quella femminile: Salerni Dario, Naranzi Roberto, Mancini Andrea, De Luca Francesco, Botta Alberto, Rau Giuseppe, Colantoni Sergio, Tomassi Marco, Santoponte Danilo, Bizzarri Giorgio, Ceccarelli Chiara, Cerami Laura, Ciprietti Michela, Imbucatura Cristina Marilena, Valletta Mariangela, Pomponi Stefania, Salomone Simonetta, La Fratta Marina, Scarparo Lucia, Palombi Mara. A riempire il bus partito da Tivoli alla volta di Roma c'erano anche Luca Gargiulo, Daniele Moscatelli Alberto Lauri, Fabrizio Galimberti, Giuseppe Tirelli, Mauro Mariani, Cristiano Giovannangeli, Franco Piccioni, Alberto Cuccuru, Joan Mosnegau, Marziale Feudale, Michele Vasselli, Alberto Visicchio, Antonio Tombolini, Maurizio De Bonis, Fabio Micarelli, Fabrizio Tani, Mauro Marinelli, Gian Luigi Ricupito, Similda Mosti, Antonio Felici, Adriano Cappelluti, Giovanni Golvelli, Alessandro Terribili, Luigi Mauro, Stefano Larini, Maurizio Ragozzino, Angelo Dominici, Elio Dominici, Francesco Paro un vero esercito che ha contribuito al raggiungimento del 2° posto in classifica.

Giuseppe Coccia

Solidarietà a 360 gradi

500 euro donati ai nostri due ragazzi in Malawi per la continuazione del loro anno di studi, 300 euro all'associazione Piccoli amici grandi Amori delle nostre amiche Fabiana ed Elvira che si adoperano per salvare tutti i cani e i gatti abbandonati dopo il terremoto de L'Aquila. La storia di Mabroka, tredicenne, straniera,

Mauro Marianelli
Maratonina
Roma-OstiaAntonio Tombolini
Maratonina
Roma-OstiaLuigi Mauro
Maratonina
Roma-OstiaStefano Larini
Maratonina
Roma-Ostia

ottava di undici figli, senza genitori al seguito affetta da tumore e con una sentenza: l'amputazione della gamba. È giunta alla nostra attenzione perché la regione rimborsa soltanto le protesi per i bambini italiani. Grazie alla disponibilità della società che produce le protesi Mabroka la potrà avere prima del tempo ma servono i soldi per acquistarla. Che sensazione di "bene", fare del bene, donare agli altri qualcosa che non si compra, qualcosa di impalpabile e di concreto allo stesso tempo. La solidarietà nasce dal cuore della gente. Dal nostro cuore. Dal cuore della Podistica. Per questo ringrazio tutti voi e soprattutto il Presidente perché desiderate entrare a far parte di questa bella avventura. Mabroka resterà in Italia per ancora molto tempo. Chi vorrà la potrà conoscere, passare del tempo con lei. Cuore grande della Podistica. Grazie. La Podistica Solidarietà è entrata a far parte di questa bella avventura donando 500 euro!

Paola Allegrini

Andrea D'Offizi e Luca Gargiulo
Maratonina Roma-OstiaAlessandro, Alberto, Similda e Elio
Maratonina Roma-Ostia

Sono aperte le iscrizioni e i tesseramenti per il 2012.
Chiunque volesse contattarci può farlo ai numeri
3382716443 - 3395909259 oppure tramite e-mail scrivendo a
podistica.solidarieta@virgilio.it o a gianfranco.novelli@alice.it

Club Sportivo Tivoli
Centro CONI di Avviamento allo Sport

Campionati Italiani Juniores

Si è svolta sabato 3 marzo 2012 a Genova presso il palazzetto "105 STADIUM" la Finale Nazionale del Campionato Italiano Juniores 2012 di judo, gara alla quale hanno partecipato i migliori atleti della classe Juniores Nazionale "Under 20" che si sono precedentemente qualificati nelle competizioni svolte nelle varie regioni italiane. Il Club Sportivo Tivoli era presente con l'atleta Giosi Lippi Felipe il quale aveva raggiunto una difficile qualificazione nella gara che si è svolta a Roma, presso il Palazzetto del 1° Reparto Mobile della Polizia di Stato il 19 febbraio scorso, nella categoria al limite dei 73 Kg, gara nella quale aveva vinto ben quattro incontri di cui tre prima del limite. Felipe si è ben comportato anche nella gara di Genova vincendo il primo incontro contro un forte atleta con un netto vantaggio e perdendo poi l'incontro successivo per una piccola disattenzione contro un altro atleta molto esperto. C'è da dire però che Felipe era alla sua prima finale nazionale e che una brutta forma di influenza intestinale, che gli ha fatto perdere ben 2 chili di peso la settimana prima della gara, lo ha fortemente debilitato e inoltre anche l'emozione di trovarsi a competere con i migliori atleti Italiani della sua categoria ha sicuramente influenzato la sua prestazione. Tuttavia egli ha ancora un anno di permanenza nella categoria Juniores e quindi il prossimo anno affronterà la gara con una maggiore esperienza e sicurezza e, ne sono certo, farà un ottimo risultato. Risultato tra l'altro raggiunto da Giacomo Mellone, 3° classificato nella categoria 81 Kg. Giacomo è un atleta di Terni ed è figlio del più volte Campione Italiano nonché Campione del Mondo ed Europeo Master di Judo, Pietro e con lui si allena spesso nella nostra palestra insieme ai nostri atleti. Vanno pertanto a entrambi i nostri più sentiti complimenti per la bellissima medaglia vinta che, siamo certi, sarà solo la prima di una lunga serie sulle orme di quanto già vinto dal suo grande padre.

Incontro con lo staff tecnico della Nazionale Italiana Giovanile di Judo

In occasione della finale nazionale dei Campionati Italiani Juniores di Judo a Genova ho avuto anche modo di incontrare il mio amico Nicola Moraci, Maestro settimo Dan di Judo, il quale guida da due quadrienni con risultati eccezionali le Nazionali Giovanili di Judo, presente alla gara nella sua veste di Direttore Tecnico, Osser-



Il manifesto della gara di Genova.



Il palazzetto "105 Stadium" di Genova sede della gara.



L'arbitro assegna la vittoria a Felipe al termine dell'incontro.



Giacomo Mellone sul 3° gradino del podio.



Il monumento di Genova a Cristoforo Colombo.

vatore e Selezionatore degli atleti della Nazionale Italiana Juniores di Judo. A Nicola, che nell'occasione era accompagnato da Laura di Toma, anche lei settimo Dan di Judo, sua collaboratrice nella Nazionale nonché pluricampionessa Italiana e più volte medagliata nei Campionati del Mondo ed Europei di Judo, ho chiesto un parere sulla situazione attuale del Judo giovanile Italiano. Egli mi ha risposto dicendo che le prospettive del Judo giovanile Italiano allo stato attuale, sia in campo maschile che femminile, sono molto soddisfacenti, visti anche i buoni risultati raggiunti nelle ultime competizioni internazionali con atleti del calibro di Enrico Parlati, Domenico Di Guida e Andrea Regis il quale, tra l'altro, da Junior sta addirittura lottando per la qualificazione Olimpica di Londra 2012. Ci sono quindi molti giovani atleti che in un prossimo futuro daranno sicuramente molte soddisfazioni al Judo Italiano anche e soprattutto in prospettiva delle prossime Olimpiadi del 2016 in Brasile, dove ci sarà un grande rinnovamento nella squadra azzurra. A Nicola ho fatto quindi i miei complimenti per lo splendido lavoro che sta svolgendo in favore del Judo giovanile Italiano e ho augurato a lui e a tutto lo Staff della Nazionale Giovanile di raggiungere sempre migliori risultati.



Il M° Andreoli con Nicola Moraci e Laura di Toma.

Il 44° anno del judo a Tivoli

Come già segnalato nel precedente numero del *Notiziario Tiburtino*, il 14 febbraio 2012 il *Club* ha festeggiato i 44 anni di Judo a Tivoli. Ho già fatto un piccolo resoconto dell'attività svolta nei primi tre anni, ora invece racconterò brevemente delle vicende sportive degli anni settanta, successivi ai primi tre, parlando brevemente di due degli atleti che più hanno raggiunto risultati in campo nazionale e internazionale riferendomi a Roberto Blasimme e a Pierluigi Rosati. Roberto e Pierluigi hanno iniziato la loro attività sotto la guida del Maestro Ferdinando Tavolucci ottenendo grandissimi risultati i quali hanno loro consentito di entrare successivamente nel gruppo sportivo militare della Guardia di Finanza, ove hanno poi proseguito la loro brillante carriera ricca di successi e anche nella



Pierluigi Rosati in combattimento.



Pierluigi sul gradino più alto del podio.



Il medagliere di Pierluigi Rosati.

Nazionale Italiana di Judo ove hanno partecipato con la Squadra Azzurra, con ottime prestazioni, a diverse e importanti competizioni Internazionali.

Un 11 marzo tinto di rosa: Coppa Italia Endas

È stata una domenica in cui le ragazze del Club Sportivo Tivoli hanno festeggiato alla grande l'8 marzo, Festa della Donna, con delle splendide prestazioni sportive nella Ginnastica Artistica e nel Judo. Le ragazze della Ginnastica Artistica, magistralmente seguite dalla loro insegnante, nonché neo mamma Natascia Marcotulli, si sono imposte con delle ottime prestazioni individuali e classificandosi inoltre al primo posto nella classifica per Società nella gara di **Coppa Italia**, serie "C" ENDAS che si è svolta a Roma presso l'ASD Aurelio S. Giuseppe. Questa la classifica individuale delle nostre Ragazze: 1^a GATTULLI Eleonora; 4^a PAGNANELLI Daniela; 6^a DE VINCENZI Rebecca.

20° Trofeo "Giano dell'Umbria" di Judo

Ancora una vittoria per Martina Meucci nel ventesimo Trofeo Internazionale "Giano dell'Umbria" che si è svolto a Terni l'11 marzo scorso, presso la struttura sportiva del Palatennistavolo di Terni. Martina, già vincitrice dei Campionati Italiani CSEN 2011 svoltisi a Tivoli e che nell'occasione è stata seguita a bordo Tatami



Roberto Blasimme in combattimento.



Il medagliere di Roberto Blasimme.

dal nostro amico Ternano, nonché Campione del Mondo Master di Judo Pietro Mellone, è stata autrice di una splendida prova con due incontri vinti prima del limite che lasciano ben sperare per un ottimo risultato nei prossimi Campionati Italiani per la categoria "Esordienti B".

Pietro Andreoli



L'arbitro assegna la vittoria a Martina nella finale.



Martina sul 1° gradino del podio.



Le ragazze di Artistica con l'insegnante Natascia.



Daniela Pagnanelli durante la prova sulla trave.

Le attività della Tivoli Marathon

Trionfo della Tivoli Marathon alla Corrilaghi 2011

Il 18 febbraio scorso nella splendida cornice di uno noto locale da ballo di Roma, si sono svolte le premiazioni finali del circuito Corrilaghi 2011, manifestazione podistica di livello Regionale ottimamente organizzata dalla Roma Road Runners Club. Già da molti anni questa manifestazione schiera alla partenza atleti della TM, ma in quest'ultima edizione il numero è cresciuto notevolmente, al fine di guadagnare la 3ª posizione assoluta della classifica di società. A livello individuale hanno brillato le prestazioni di Roberto Ferdinandi (1° di categoria), Marco Paglioni (1° di categoria), Antonio Cacace (2° Assoluto), Roberto Tiberi (4° di categoria) e Flavia Sette (4ª di categoria), ma da non dimenticare le ottime prove individuali nelle varie tappe di Fausto Gaeta, Annalaura Bravetti, Anna Silvestri, Maria Cristina Mastrangelo, Sandro Carini e Carmen Lagamba che sicuramente il prossimo anno concorreranno alla classifica generale finale. In conclusione una nota personale in quanto da queste righe vorrei ringraziare alcuni amici che con la loro grande professionalità mi hanno permesso di poter gareggiare ad un buon livello di condizione fisica dopo un infortunio, mi riferisco a Orazio Falconi, Silvio Compagno e Alessandra Iezzi, ma soprattutto un pensiero a Papà Antonio che per il primo anno mi ha sospinto da lassù, sicuramente "soffiandomi un po' di vento alle spalle nei momenti più duri e faticosi".

Roberto Ferdinandi

Roma-Ostia 2012

È all'insegna delle novità che si è svolta la 38ª edizione della Roma-Ostia, la "Mezza Maratona più partecipata d'Italia". Cominciamo dalla più significativa: da quest'anno la Roma-Ostia è stata inserita nel campionato italiano di mezza maratona. Questo ha moltiplicato l'attenzione su questa gara che già normalmente è molto sentita: quindi, ovviamente, è aumentato il numero degli iscritti, ma è anche salito notevolmente il livello tecnico della competizione rendendo il tutto molto più avvincente. Seconda novità: lo sponsor tecnico. Nu-



La premiazione della Corrilaghi 2011.

vo sponsor, quindi nuove maglie: un bel rosso acceso per le donne, mentre per gli uomini si è optato per un candido bianco. Oltre alla maglia, il pacco gara dato alla consegna del pettorale, prevede anche uno zainetto tecnico piuttosto capiente e confezioni da viaggio di shampoo, bagnoschiuma e dentifricio. Cambia anche la medaglia: non più di forma circolare ma rettangolare e con il cordino tricolore. Infine, una cosa che spero sarà d'ora in poi un'abitudine: oltre al canonico pettorale con numero e chip, agli atleti è stato consegnato un secondo pettorale recante in alto la scritta "Per me la corsa è" e sotto uno spazio bianco per poter scrivere una parola, una frase, una dedica, insomma, una cosa che per ognuno di noi avesse particolare importanza. In tanti lo abbiamo indossato ed è stato bello e divertente le frasi degli altri, dalle più toccanti alle più spiritose. Tra tante novità, una costante inossidabile: l'organizzazione, impeccabile come sempre. Partenza puntuale, molti punti di ristoro ben forniti

e ben distribuiti durante il percorso, ricco ristoro finale con personale cortese e disponibile. In più, all'arrivo, per tutti un k-way personalizzato dal logo della gara e un pacco gara con latte, acqua, integratori, merendine, miele e cioccolata. La Tivoli Marathon, come da tradizione, affronta la sfida alla grande e si presenta con ben 57 atleti. Si parte tutti insieme in pullman in tipico clima da scolaresca in gita. Durante il viaggio verso la Capitale, il Presidente, coadiuvato dagli instancabili Franco Galli e Ignazio Maffei, distribuisce pacchi gara e pettorali mentre noi altri ci scambiamo chiacchiere e battute. C'è qualcuno che ha portato le frappe per tutti ma vengono rigorosamente "sequestrate" per non appesantire gli atleti prima della gara: saranno poi distribuite nel viaggio di ritorno, per festeggiare i risultati ottenuti. Arriviamo a Roma già alle 7,30: ci cambiamo, facciamo le foto di rito e un po' di riscaldamento, dopodiché si aprono le griglie e ognuno si dirige verso la propria in attesa del via. Il tempo



La Tivoli Marathon.



Alessio Bonifaci.



V. Sensi, S. Timperi, G. Valenti.



Anna, Fabiola e Francesca.

è davvero clemente, praticamente primaverile: un vero miracolo dopo le settimane di freddo e neve che hanno caratterizzato questo febbraio 2012. Finalmente si parte e comincia l'avventura! La nostra squadra si fa onore con tempi di tutto rispetto. A condurre la classifica *TM*, il grintosissimo Danilo Osimani che chiude la gara in 1h13'48", un vero top runner! A seguire: Marco Rencricca, 1h24'47"; Antonio Cacace, 1h25'57"; Massimo Martella, 1h27'35"; Antonio Decembrini, 1h28'45"; Massimiliano Binnella, 1h29'18"; Stefano La Cara, 1h29'25"; Antonio Correale, 1h29'40"; Marco Paglioni, 1h29'47"; il Presidente Marco Morici, 1h29'47"; Enrico Alfani, 1h29'51"; Costantino Spanu, 1h29'53"; Michele Montanaro, 1h30'10"; Federico Scacco, 1h30'41"; Paolo Spiga, 1h31'21"; Giampiero Di Carmine, 1h31'42"; Olirio Pocetta, 1h32'45"; Fabio Naranzi, 1h34'13"; Maurizio Ricci, 1h34'26"; Francesca Lauri, 1h34'30"; Annalaura Bravetti, 1h34'45"; Gabriele Di Silvestro, 1h35'13"; Marco Berti, 1h37'19"; Alberto Pannun-

zi, 1h38'57"; Alessio Bonifaci, 1h39'00"; Antonio Virgulti, 1h41'10"; Davide Corbo, 1h44'04"; Claudio Mozzetta, 1h44'06"; Massimo Ballini, 1h44'40"; Moira Lucarelli, 1h44'42"; Mauro Moreschini, 1h44'43"; Luca Marta, 1h45'42"; Simone Meschini, 1h45'42"; Andrea Curatola, 1h45'59"; Massimo Del Priore, 1h46'35"; Alfonso Marchese, 1h47'36"; Giuseppe Valenti, 1h47'47"; Stefano Timperi, 1h47'47"; Fabiola Galli, in formissima, è la vera rivelazione di questa Roma-Ostia 2012, chiudendola in 1h47'58" e migliorando di ben 8 minuti il tempo dello scorso anno; Roberto Tiberi, 1h48'27"; Franco Galli, 1h49'10"; Vittorio Sensi, 1h49'15"; Antonio Zingone, 1h49'16"; Massimo Gubinelli, 1h50'55"; Francesca Testi, 1h52'24"; Mariano Pasquali, 1h52'25"; Valentina Pezzuto, 1h52'49"; Piero Ricci, 1h53'28"; Anna Silvestri, 1h55'28"; Mariana Ungureanu, 1h55'33"; Vincenzo Meucci, 1h56'30"; Maurizio Carosi, 1h59'25"; Carolin Suhayda, 1h59'57"; Maria Cristina Mastrangelo, 2h00'35"; Federica Lepori, 2h05'46"; Flavia Sette, 2h07'54"; a chiudere, Paolo Cipolloni che, nonostante un problema alla schiena, riesce a chiudere comunque la gara con tanta determinazione in 2h33'. Complimenti a tutti i partecipanti e, in particolare, a tutta la *Tivoli Marathon*!

Francesca Testi

Il Planet

Per chi vuole svagarsi un po' con la classica corsetta, il planet è il luogo ideale. È un luogo ormai caro a molti. Ed è entrato di diritto tra i punti di riferimento. Al Planet si corre, si incontra, si dialoga. E ci si sente bene. Per chi ama la corsa è il quartier generale da dove partire. Ci sono quelli che preferiscono gli

rarci intorno e quelli invece che dal Planet partono per "sconfinare" nelle strade vicine. Al Planet ormai si può vedere tanta gente. Uno spaccato di vita. C'è quello che corre per perdere la pancetta, quello che prepara la gara, la ragazza attenta alla linea. E poi gente di ogni età: giovani, nonni, bambini, amiche. E mamme che spingono passeggerini o tengono per la mano futuri atleti... Ci sono quelli che hanno le cuffiette, ci sono quelli che non salutano, ci sono quelli che ci mettono un po' per partire. Ci sono quelli che vanno di corsa. Quelli che si cambiano in macchina. Quelli che parcheggiano in modo assurdo perché non capiscono cosa significa correre. Correre significa tante cose. Significa liberare i pensieri, lasciare lo stress nell'aria. Correre significa stare bene. Avere cura di se stessi. E chi ha cura di sé spesso (ma non sempre purtroppo) rispetta anche l'altro. Non importa se devi fare una maratona, una mezza come si dice in gergo. La cosa importante è che nella corsa non c'è rivalità. Nella corsa ci sei tu che ti ascolti. Tu che oggi vuoi provare come vai. Tu che vuoi sentire il tuo respiro e il tuo cuore. Tu che vuoi provare le tue nuove scarpe che ti faranno compagnia per i tuoi prossimi allenamenti o gare. Ci sei tu. E c'è la socialità. Un saluto non costa nulla. A volte basta un saluto per non correre da solo e sentire meno la fatica. A volte basta un saluto per trasformare il Planet in una "piazza" non virtuale come va di moda adesso. Ma una piazza reale, dove non devi cliccare freddamente "mi piace", ma dove il "mi piace" è l'aria fresca del mattino, il sole che ti riscalda mentre senti le gambe che vanno e la mente che si svuota. Questa è la corsa. Questa è la magia del Planet.

Antonio Capitano



Danilo Osimani.

Naturalmente

Tivoli, 4 marzo 2012

Sport e gastronomia

Riserva Naturale di Monte Catillo, FAI, Tibur Ecotrail e i prodotti della Valle dell'Aniene

Una voce si è levata al cielo la mattina del 4 marzo in Piazza Plebiscito a Tivoli. Non era lo speaker della manifestazione, ma quella dei tanti, grandi e piccoli produttori locali, che in occasione della 3ª edizione del *Tibur Ecotrail* hanno fatto sentire la loro presenza con i loro prodotti, con le loro fatiche. La Valle dell'Aniene ha fatto bella mostra di sé presentando uno ad uno i suoi gioielli gastronomici, rendendoci orgogliosi di essere tiburtini.

Tutto ha inizio in una mattinata dal cielo plumbeo, ma che col passare delle ore è divenuto di un celeste chiaro, donandoci un sole caldo di primavera imminente. 170 persone in griglia di partenza per correre e godere i 18 km classici, tra la Villa Gregoriana (patrimonio FAI) e la Riserva Naturale Provinciale di Monte Catillo. Altre 130 persone nelle varie attività complementari, quali il Nordic Walking, il Trekking, il Mini Trail e il Percorso Eno-Gastronomico.

Una partenza speciale resa ancor più toccante dal levarsi in aria dell'*Inno di Mameli* mentre gli atleti esponevano due grandi lenzuoli esprimendo il loro dissenso all'apertura della discarica di Corcolle. Il *No* arriva anche dal mondo dello sport che, a 3 giorni dalla decisione del TAR, si schiera contro chi vorrebbe fare dell'immondizia un *business* solo per pochi, mentre il pattume maleodorante solo dei cittadini residenti. A seguire lo start per l'euforico gruppone dei *Norder Walker* capitanati dai loro Istruttori, in primis il Presidente dell'Associazione «Nordic Walking in Tour», Fernanda Rasera assieme a Fa-

bio Moretti «Nordic Walking Center Roma» e ad Alessandra Cazzola, Master Trainer. Presenti le maglie colorate delle scuole di Roma, dei Castelli Romani, di Terni, di Trasacco e di Luco dei Marsi. Tanti bastoncini alla conquista dei loro 10 km.

Anche il gruppo del trekking era ben nutrito, capitanato dalle guide *Tibur Ecotrail*, Onofrio Greco e Antonella Manzoni, così come quello del percorso per famiglie di 2 km all'interno della Villa Gregoriana. E proprio quest'ultimi, immersi in una realtà verdeggiante, hanno potuto godere per primi dei prodotti a km 0 provenienti dalla produzione agricola tiburtina. Così come i premi di categoria. Tutti biologici. Grazie al Patrocinio del Comune di Tivoli e dell'Assessorato allo Sport, e soprattutto dell'Assessorato alle Politiche Produttive, del Commercio e del Turismo, nella figura del dott. Vincenzo Tropicano, che ho l'onore di presentare i produttori che hanno partecipato all'iniziativa: l'*Azienda Agricola Laghi dei Reali* (Tivoli) per la produzione della Trota Fario affumicata, l'*Azienda Agricola Centani* (Tivoli) per il vino Tufaio, l'*Azienda Agricola dei Fratelli Ena* per il formaggio stagionato, l'*Ape Artigiana* di Antonio Minardi (Tivoli) per il miele, il *Pastificio e Forno Salvati* (Cerreto Laziale) per il pane, i biscotti e la pasta biologica, l'*Antica Norcineria* di Meucci Vincenzo (Tivoli) per la salamella e le salsicce di fegato. Inoltre il *Centro Commerciale Tiburtino*, per il 3° anno consecutivo, ci ha dato la possibilità di consegnare dei premi per gli atleti assoluti davvero impeccabili, per quantità e qualità dei prodotti inseriti.

Grazie anche a Patrick di *Didi Sport Guidonia*, all'*Asics*, la *Salomon*, intervenuti come sponsor tecnici e a Giorgiana Valeriani di *Baccecci Auto*. Così come per la *Torrefazione Biondi* per l'ineguagliabile pacco gara! Organizzatore e supervisore dell'evento degustazione all'interno della Villa Gregoriana, il sig. Ruggero del Parco Laghi dei Reali che per primo ci ha supportato in questa temeraria iniziativa di far conoscere Tivoli, non solo sotto l'aspetto paesaggistico e culturale, ma anche gastronomico. Anche la selezione musica-



le, a cura di un giovane talentuoso tiburtino, quale Marco Mazzei, ha fatto da cornice a questo magico incontro tra la Natura, lo Sport, la Gastronomia e la Solidarietà. Difatti i proventi della manifestazione verranno devoluti parte al FAI e parte alla Fondazione Villaggio Don Bosco.

Momenti di commozione alla consegna, da parte dei figli Arianna e Gino, della coppa e del cesto di salumi al gruppo più numeroso della manifestazione per il 1° Memorial «Roberto Trombetta», così come per le genuine parole del vincitore di questa edizione, Gianluigi Ranieri, che ha dedicato la vittoria al papà recentemente scomparso. Assegnata la targa e relativo premio alla «Donna più tenace» (Memorial «Italia Mogliuzzi») a un'emozionatissima Elvira Dall'Armi. Un ringraziamento particolare va all'Ufficio Ambiente della Provincia di Roma, in particolar modo a tutti i suoi dipendenti per l'efficace e tempestiva operazione di ripristino dei sentieri così da renderli nuovamente agibili dopo la nevicata del mese scorso. Così come al FAI, nella figura della sig.ra Giorgia Montesano e a tutti i nostri grandi soci (cuochi, segretari, fotografi, manutentori, operai, webmaster) che con la loro dedizione, impegno e sacrificio, rendono indimenticabile ogni evento *Tibur Ecotrail*. Complimenti ai nostri atleti per i risultati ottenuti. Un sorridente Tony Beardinelli dopo aver espugnato i monti tiburtini (1:57'52"), il giovane Mattia Greco che ci ha sorpreso (2:46'59") dopo mesi di stop, le sorelle Fornari, Antonella (2:19'59") e Patrizia (2:37'44"), più in forma che mai, il ritorno di Elisabetta Alessandrini nel *FAI Trail* di 5 km, quello di Elvira Dell'Armi dopo la frattura al polso al *Trail dei 100 pozzi* (2:57'08"). Diamo il benvenuto a due nuovi atleti: Laura e Sandro Capobianchi, quest'ultimo con un buon piazzamento (1:58'13"), alle spalle di Tony. Il nostro più sincero abbraccio al nostro Marcello Brinchi che per contrattura, abbandona il terreno di gioco in località «La Sughereta». In bocca al lupo e sbrigati a tornare in campo. Un saluto al simpatico Mariano Montanari e a tutti i ragazzi del CAI di Tivoli, così come per



A sinistra l'Assessore Vincenzo Tropicano con il Team Trombetta we can.



Alessandra Carlini, vincitrice, al passaggio finale della Riserva di Monte Catillo.



Dalla sommità di Monte Sterparo, l'atleta vincitore del premio 1° Uomo Tiburtino al Traguardo Francesco De Luca.



Antonella Avvantaggiato, Nordic Walker in Villa.



Giuseppe Coccia che vince il Memorial Roberto Trombetta. Con lui Gino Trombetta, figlio di Roberto.



Donazione Fabrizio Renzi al Villaggio Don Bosco e consegna della targa alla Donna più tenace (Memorial Italia Mogliazzi) Elvira Dall'Armi (Tibur Ecotrail).



La vittoria di Gianluigi Ranieri.

Marcello Scozza, i quali hanno reso "sicuro" Monte Sterparo. Per Davide Frezza e Luana Rossini i ringraziamenti sono poca cosa. Siete unici! Per ultimi, ma non in termini di importanza, la *panciona* Ilaria e Franco Casulli per la loro preziosa collaborazione e tutto il *Team Trombetta* per il supporto logistico. Un grazie immenso ai nostri grandi "Giovedini" che sono un gruppo di persone che ogni giovedì si incontrano nell'area pic-nic di Fonte Bologna non solo per parlare del più o del meno! Ogni volta un vero e proprio invidiabile pranzo senza lasciare niente al caso. Naturalmente i capofila sono i due dell'Avve Maria, sempre loro, Stanlio e Ollio di Tivoli: Marco Gabati e Mario Bucciarelli.

L'evento è stato sponsorizzato da: *Noleggione Furgoni Pegaso, Panifici Gubinelli, Pacifici Gomme, Immobiliare Luciani, Galli Abbigliamento, Fantasie di Casa, Ristorante La Sibilla, Ristorante Laghi dei Reali, Ristorante Gran Paradiso, Ristorante 5 Statue, Aziende Agrituristiche La Cerra e Colle Paciocco, Ristorante Antiche Terme di Diana, Pizzeria La Stazione, Chiarelli Ubaldo Abbigliamento, Planet Fashion, Frutteria Antonio, Agrumetta, Azienda Agricola Rosati Luigi, Tutto per l'Edilizia, Supermercati Risp, La Luisa, L'Oro Verde di M. Cougn, Carli Sport, Giulio Pesoli Vini.* Grazie alle associazioni di volontariato coinvolte che hanno dato lustro alla nostra immagine in termine di sicurezza sui percorsi e ai quali siamo immensamente grati. Esse sono: Rangers delegazione di Tivoli e Marcelina, Mtb Rangers, ERA di Palombara, l'AVIS di Villalba, la Misericordie di Villa Adriana e gli Scout Agesci del Villalba per il ricco Buffet in località quadrivio. Grazie anche al sig. Cofini dell'ASA, alla Polizia Municipale e quella di Stato per l'opera prestata per l'incolumità degli atleti e degli spettatori.

Serena Latini

La gara in pillole

- **18 KM - Classifica Maschile:** Ranieri Gianluigi *Team Tecnica* 1:31'15" - Bentivoglio Enzo *GP Monti della Tolfa* 1:34'38" - Ruocco Giuliano *ASD Aequa Running* 1:34'52". **Classifica Femminile:** Carlini Alessandra *Avis Ascoli Marathon* 1:43'13" - Caisaletin Nelly *GS Lital* 1:56'08" - Imbucatura Cristina *Marilena Podistica Solidarietà* 2:04'28".
- **FAI TRAIL 5 KM - Classifica Maschile:** Ferdinandi Roberto - Testarmata Raffaele - Ciancarella Mario. **Classifica Femminile:** Leidi Valeria - Battenti Sara - Caisaletin Marta.

Gruppo più numeroso 18 km: (Memorial Roberto Trombetta) *Podistica Solidarietà*. **Gruppo Nordic Walking più numeroso:** Scuola Nordic Walking Center Roma. **Gruppi vincitori tappa trail:** Scuola Nordic Walking Terni - Scuola Nordic Walking Trasacco.

Riconoscimento alle 2 donne tiburtine più veloci: Testarmata Martina - Mosti Similda. **Riconoscimento all'uomo tiburtino più veloce:** De Luca Francesco. **Riconoscimento alla donna più tenace:** (Memorial Italia Mogliazzi) Dall'Armi Elvira.

Tivoli, 10 marzo 2012

Conclusione 3° Tibur Ecotrail

... e siamo all'epilogo del 3° Tibur Ecotrail. Oramai da 3 anni, quando percorriamo la salita che porta in questo paradiso che è il Villaggio, ci sentiamo beati, rasserrenati, felici, custodi di questa comunità dai sani valori. Custodire vuol dire innanzitutto amare e curare. È questo il pensiero che anima il nostro *Tibur Ecotrail*, un evento non solo di natura sportiva, ma promotore di un turismo sportivo capace di far conoscere le nostre tradizioni gastro-

Nella foto a destra la consegna della donazione a Don Benedetto.



18 febbraio 2012

Gli ex Oratoriani non sono neve!

Festa di beneficenza per il Villaggio Don Bosco

Certo, quest'anno c'è crisi!

Ce lo dicono i mezzi di informazione da mesi e noi lo constatiamo ogni giorno. Bisogna cominciare a fare economia, bisogna pensare a risparmiare, è necessario diventare... "sobri"!

Tutto questo ci fa riflettere e senza dubbio c'è preoccupazione.

Chissà come ci osserva dalla sua pace eterna Don Nello, forse con un sorriso di compassione o di ironia. Lui sì ha conosciuto le crisi e le difficoltà e le sue state quotidiane.

Gli ex Oratoriani, però, lo sanno bene perché fin da ragazzi, dal 1948 ricorda Don Benedetto, hanno seguito Don Nello, hanno creduto nel suo

sogno e si sono fidati della sua fede nella Provvidenza: i loro genitori prima e loro poi hanno contribuito a realizzare ciò che poteva sembrare una utopia. Allora anche in momenti di crisi occorre essere generosi come hanno dimostrato tutti i partecipanti a questa serata, come ha dimostrato Mimma Azzari che ha offerto in beneficenza il suo libro di poesie e prose dialettali "Voci profonde lungo viali solitari". La serata poi è bella, ben curata nel catering e sempre allietata da Mimmo, Gianni e Bruno Capitani (detto *il Califfo*).

Quest'anno Tivoli ha vissuto anche situazioni meteorologiche insolite: la

neve per ben due volte a distanza di una settimana e da ciò il presidente Giampiero Cacurri ha tratto spunto e ha proposto un'immagine assolutamente calzante: salutando e ringraziando i presenti, Don Benedetto e il prof. Domenico Giubilei, ha detto tra l'altro: «...*ma noi, amici, non siamo neve, siamo durati nel tempo, siamo figli morali di Don Nello, dei suoi insegnamenti, del suo coraggio, della sua devozione; sono passati gli anni, ma conserviamo ancora quello spirito*».

È vero, gli ex Oratoriani non sono neve, loro non si sciolgono!

L.B.



Foto Amerigo Pascucci



Foto Amerigo Pascucci



Foto Amerigo Pascucci

Il Presidente degli ex Oratoriani Giampiero Cacurri con il Presidente della Fondazione Villaggio Don Bosco prof. Domenico Giubilei.



Foto Amerigo Pascucci



Foto Americo Pascucci



Foto Americo Pascucci



Foto Americo Pascucci

Alcuni momenti della serata.



Foto Americo Pascucci



Foto Americo Pascucci

Don Benedetto con Cacurri, Frezza e De Santis.

Attività per tutti i gusti

25 febbraio 2012

Visita al Quirinale

In collaborazione con l'Associazione TOWNLOAD di Roma, composta da laureati in Storia dell'Arte, in una splendida giornata di sole, ci siamo ritrovati davanti al Quirinale proprio mentre avveniva lo spettacolare *Cambio della Guardia*.



Accompagnato dalle musiche della Banda dei Carabinieri l'Aeronautica Militare lasciava il posto alla Marina Militare e ... l'interessantissima visita aveva inizio. La nostra guida entusiasta e prodiga di particolari ci conduceva, sala dopo sala, alla scoperta di un luogo ricco di storia e di tanta bellezza. Ogni angolo, sapientemente illustrato, illuminava la nostra immaginazione: Papi, Re, Imperatori e Presidenti avevano vissuto in quello sfarzo. Senza parole siamo rimasti di fronte alla Cappella Paolina. Grande la soddisfazione al termine dell'incontro.

Domenica 4 marzo 2012

Escursione al Parco dell'Inviolata di Guidonia

Organizzata dalla Sezione «Aniene e Monti Lucretili» di Italia Nostra, col contributo del WWF sezione Valle dell'Aniene e dell'Associazione onlus «Amici dell'Inviolata». A guidare il folto gruppo di escursionisti sono stati Luciano Meloni, Massimiliano Ammannito e Umberto Calamita.



La visita si è svolta essenzialmente lungo la storica Via della Selciatella

(antica Via Cornicolana) e ha voluto mostrare soprattutto lo stato di abbandono e di degrado dell'area protetta denominata "Parco regionale naturale archeologico dell'Inviolata di Guidonia" (Legge regionale 22/96). Gli esperti hanno affrontato sia le problematiche relative al settore dei rifiuti che quelle più prettamente storico-archeologiche. Al termine, con rinnovata coscienza sociale ci siamo dati appuntamento al 18 marzo p.v. per un'altra interessantissima visita sempre proposta da Italia Nostra, a Ponte Lucano e il Barco.

Roma, sabato 24 marzo 2012
in collaborazione con l'Associazione TOWNLOAD

Panem et Circenses

Una giornata di divertimenti nella Città Eterna

La Roma scomparsa: alla scoperta delle tracce del passato nel tessuto urbano contemporaneo. Con questa invettiva, divenuta celebre, Giovenale rimproverava ai romani di essere interessati esclusivamente alle distribuzioni gratuite del pane e ai giochi. Dopo aver dedicato un appuntamento agli spettacoli del Colosseo, «Townload» propone ai membri dell'Associazione «Arcobaleno» un itinerario che illustrerà i luoghi dedicati ai divertimenti nella Roma antica. Il percorso prenderà le mosse dall'area archeologica del Teatro di Marcello (I sec. a.C.), l'unico dei tre teatri romani ancora conservato. Passeggiando nel Campo Marzio individueremo l'area in cui erano ubicati il Teatro di Balbo e quello di Pompeo, il più grande della Roma Imperiale, descriveremo le Terme di Nerone, non più visibili, e termineremo la nostra passeggiata a Piazza Navona, antico Stadio di Domiziano, sede degli agones, le competizioni sportive sul modello di quelle organizzate in Grecia.

1ª Festa dello Sport

La rappresentativa di Pallapugno di questa Associazione parteciperà alla manifestazione che si terrà in Tivoli nei giorni di venerdì 30, sabato 31 marzo e domenica 1° aprile 2012. Verrà portato a conoscenza della cittadinanza questo divertentissimo sport dove i proff. Sergio Leone e Gino Laureti che, impegnandosi costantemente da oltre dieci anni, coadiuvati ora dalle pluricampionesse Miriam Martello e

Martina Giocondi, hanno conseguito brillantissimi risultati nei campionati nazionali sia studenteschi che in quelli federali.



Pallapugno: finali nazionali 2010.



Pallapugno: finali nazionali 2011 in Liguria.

In particolare la rappresentativa femminile di serie "A", puntualmente ormai da anni, si classifica sempre nelle primissime posizioni nazionali, riscuotendo stima e timore dalle compagini delle altre regioni italiane; non da meno sono le squadre maschili Under16 e Under14 che primeggiano riportando sempre lusinghieri risultati nei campionati nazionali. In concomitanza, nelle medesime giornate, la squadra femminile Serie "A" e maschile Under16, parteciperanno alle finali nazionali federali di Loano (Savona).

Domenica 15 aprile 2012
in collaborazione con l'Associazione ANEMOS di Guidonia

Visita al Giardino di Ninfa

Programma

ore 8.00 **partenza** stazione ferroviaria di Guidonia (50 m prima, a destra);
ore 9.50 **arrivo**;
ore 10.30 **visita** al Giardino di Ninfa, seduta di Hata Yoga e meditazione all'aperto, pranzo al sacco,
visita al borgo medievale;
ore 18.00 **partenza**;
ore 19.30 **arrivo** alla stazione ferroviaria di Guidonia.

6 maggio 2012, ore 16

Festa grande delle attività svolte in Associazione

- Baby musical Arcobaleno;
- Poeti: Paolo Cordaro e Angelo Imparato declamano le loro poesie;
- Saggio di: chitarra, pianoforte, coro polifonico;
- Mostra di pittura presso la Sala Arcobaleno della Parrocchia di Santa Sinfiorosa in Tivoli Terme, gentilmente messa a disposizione del sensibilissimo Parroco Don Paolo.

Musical "Rugantino"

Il nostro musical che si terrà a Tivoli Terme nel giugno 2012, sta entrando nel vivo e la gioia iniziale lascia il posto alla consapevolezza dell'impegno e all'entusiasmo di questa meravigliosa avventura. Artisti e ragazzi del corpo di ballo, quasi tutti alla loro prima esperienza, sono sapientemente accompagnati per mano dall'intraprendente e instancabile direttore artistico Ubaldo Tafani.

Le nostre attività sportive

- **MINI BASKET** per i ragazzi e ragazze della Scuola elementare. L'attività è amabilmente condotta dall'istruttrice Stefania. Tutti i Martedì e Giovedì presso la palestra della Scuola elementare «Gianni Rodari» dalle ore 18.00 alle 20.00.
- **PALLAPUGNO** dagli 11 anni in poi, senza limiti di età. L'attività è condotta dalle pluricampionesse Nazionali Miriam e Martina, con la supervisione degli ineguagliabili prof. Sergio Leone e Gino Laureti. *Unisciti a noi: condividerai gioia, tanto divertimento e ... la realtà di poter partecipare ai campionati nazionali realizzando i tuoi sogni.* Tutti i Martedì dalle ore 18 e il Venerdì dalle 17 presso la palestra della Scuola media «Orazio».

Le nuove attività

LEZIONI DI PIANOFORTE - CARTE MAGICHE e GIOCHI DA TAVOLO - CORSO e TORNEI di PING PONG - BURRACO (in corso di attuazione) - RASSEGNA CINEMATOGRAFICA.

Le attività sociali

- **CHITARRA** - L'attività è condotta dal celebre M° Roberto Proietti tutti i giovedì in Associazione dalle ore 18.45 alle 20 e dall'impareggiabile insegnante "Nando" tutti i martedì e giovedì a partire dalle 17;
- **PITTURA E DECORAZIONE** - L'attività, per ragazzi e adulti, è condotta in associazione dalla ineguagliabile Mara Tedone che vi consentirà di dare libero spazio alla vostra creatività ottenendo "Maravigliosi" risultati. Tutti i martedì e giovedì dalle ore 17 alle 19.
- **CORO POLIFONICO** - L'attività è condotta dal M° Roberto Proietti tutti i giovedì dalle ore 18 alle 19.
- **LEZIONI INTEGRATIVE** - Attività dedicata agli alunni delle scuole medie e superiori che necessitano di supporto nelle materie letterarie (Italiano, Latino, Greco, etc.), scientifiche e in matematica. Le lezioni sono tenute da docenti qualificati.
- **SPAZIO COMPITI** - Attività curata dalla dott.ssa Roberta Pescante, dedicata agli



Durante le prove del Musical "Rugantino".

alunni delle scuole elementari e medie. In questo spazio i ragazzi trovano serenità e personale qualificato per svolgere bene e autonomamente i compiti scolastici. Tutti i martedì e giovedì in associazione dalle ore 17 alle 18,30.

- **HATA YOGA** - L'attività, dai vantaggiosissimi effetti positivi su mente e corpo, è condotta dalla stupefacente Catia Bruni. Tutti i martedì e giovedì in associazione dalle ore 20,30 alle 21,45.
- **INGLESE** - L'attività è svolta dalla preziosa Insegnante Marilena Tondini. Con Hocus & Lotus si entra nel mondo magico in cui tutto si svolge in uno spazio immaginario e nella lingua straniera appresa in modo analogo a come si apprende a parlare la lingua materna. La lezione prevede la drammatizzazione in cui il significato delle parole è trasmesso attraverso i gesti. Il minimusical in cui la canzone cantata permette di riascoltare la storia e rinforzare la conoscenza dei suoni, il cartone animato dove l'azione è comprensibile attraverso la storia. Tutti i Venerdì in associazione. Ragazzi dalle 17. Adulti dalle 18,30.
- **GIOIELLI** - Attività guidata dalle fantasiose Elisabetta e Rita. Tutti i giovedì in associazione dalle 17 alle 18.
- **SPAZIO LETTERATURA** - Coordinato dal dott. Piero Bonanni, l'attività intende presentare l'universo della fantascienza at-

traverso la produzione di Isaac Asimov riguardante il cosiddetto "Ciclo delle Fondazioni".

- **ESCURSIONI** sociali e culturali.
- **SEMINARI** informativi tenuti dagli Avvocati dell'Associazione Nazionale "Codici" Centro per i Diritti del Cittadino sulle problematiche legate alla battaglia quotidiana della nostra vita. Gratuiti.

Maggiori informazioni su tutte le attività dell'Associazione, in Segreteria il martedì e il giovedì ore 18,00-20,00 oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica al quale ricevere informazioni e novità. Si ricorda che all'interno dei locali dell'Associazione è allestita una piccola biblioteca che è a disposizione del pubblico il martedì e il giovedì dalle ore 18,00 alle 20,00. I testi presenti sono tutti stati gentilmente offerti da ragazzi e genitori, che ringraziamo: invitiamo altri che vogliano disfarsi di qualche libro *impolverato* a donarlo all'Associazione per far sì che la lettura e la conoscenza possano essere condivise. L'Associazione vive grazie al tempo, all'impegno, alle capacità e alla professionalità che alcune persone mettono a disposizione attraverso il proprio ruolo e le proprie propensioni, incontrandosi con individui affini. Per questo motivo abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee: più siamo, meglio riusciremo a capire, interpretare e soddisfare i bisogni del nostro territorio. Insieme possiamo.

I servizi Consultorio Caritas

La tipologia e le date di inizio dei servizi che ogni famiglia avrà a disposizione nel Consultorio, nuova "opera segno" istituita nella nostra Diocesi.

Appuntamenti e informazioni al numero 3425737518.

Dal 5 marzo 2012

Servizio di Accoglienza: ha lo scopo di accogliere la persona, fornire informazioni sul consultorio e i suoi servizi, fare l'analisi della domanda al fine di focalizzare il problema, sondare la motivazione e verificare la richiesta d'aiuto.

Consulenze psicologiche al singolo e alla coppia: prevedono un lavoro psicologico mirato e ben specifico nell'affrontare le problematiche dell'individuo.

Consulenze legali: concernenti problematiche in materia matrimoniale, di diritto di famiglia e per le modalità di affidamento dei figli.

Consulenze etiche: per aiutare le persone a cogliere la dimensione etico valoriale nella soluzione dei loro problemi con particolare attenzione alla visione antropologica cristiana.

Consulenza e formazione teorico-pratica sui metodi naturali rivolti a giovani coppie affinché vivano una buona sessualità e attuino una procreazione libera e responsabile.

Dal 1° giugno 2012

Mediazione familiare: con lo scopo di stimolare la collaborazione dei genitori nella gestione dei figli, in

seguito alla separazione o al divorzio, permettendo la ricostruzione del rapporto genitoriale al fine di un progetto educativo condiviso.

Consulenze psico-pedagogiche: rappresentano un valido sostegno offerto a genitori e insegnanti che sono impegnati nel processo di crescita ed educazione dei bambini, allo scopo di prevenirne i disagi.

Dal 1° settembre 2012

(o, comunque, non appena sarà ultimato l'iter burocratico per avere le necessarie autorizzazioni)

Consulenze ostetrico-ginecologiche: visite ambulatoriali, attività diagnostica di prevenzione, tutela della maternità e paternità responsabili, preparazione al parto, spazio giovani.

Ambulatorio ostetrico-ginecologico rivolto alle donne disabili: un servizio specifico per le esigenze delle donne disabili nelle varie fasi della vita, sia in termini di prevenzione che di interventi mirati e qualificati secondo una modalità interdisciplinare.

Consulenze neuropsichiatriche in età evolutiva: con l'obiettivo di inquadrare problematiche di tipo neuropsicologico (disturbi del linguaggio, dell'apprendimento, dell'attenzione) o di tipo psicopatologico (disturbi dell'umore, disturbi del comportamento) al fine di ricercare soluzioni adeguate nell'ambito delle dinamiche familiari.

Itinerari di preparazione al parto: allo scopo di rendere la coppia consapevole e protagonista dell'evento

nascita, offrendo informazioni sui processi fisiologici e psicologici della gravidanza, del travaglio, del parto e del puerperio; per dare, inoltre, sostegno alla relazione madre-padre-bambino.

Itinerari per il 1° anno di vita: offrono uno spazio ai genitori e ai loro figli, in cui crescere insieme, trovare sostegno, condivisione e approvazione. Permettono, inoltre, di scoprire e rafforzare le proprie competenze genitoriali e affrontare insieme i problemi della quotidianità e condividerli con altri genitori.

Itinerari educativi con i genitori: allo scopo di aiutare i genitori a migliorare le proprie competenze, acquisendo conoscenza sui bisogni propri e dei figli e sulle possibili problematiche evolutive; rafforzare l'autostima per trasmetterla ai figli, creare una rete di confronto tra adulti.

Itinerari di prevenzione del disagio scolastico: allo scopo di costruire una rete di relazioni significative (genitori-insegnanti) per porre il bambino al centro dell'attenzione e sostenerlo nel suo processo di crescita.

Servizio adozione e affido: il Consultorio, in collaborazione col Centro «La Famiglia» di Roma autorizzato - attraverso l'Istituto «La Casa» di Milano - per l'adozione internazionale, organizzerà corsi di preparazione all'adozione e dell'affido in cui si affrontano i temi delle motivazioni, delle aspettative, delle dinamiche all'interno della coppia e quelli di carattere burocratico informativo.

Circolo «Piero Gobetti»

Dal Risorgimento all'Europa attraverso la Costituzione

La prima conferenza del Circolo «P. Gobetti» del 2012, svoltasi questa volta a Villa d'Este, si è tenuta lunedì 30 gennaio ed ha avuto come illustre relatore il prof. G.M. Flick presidente emerito della Corte Costituzionale.

La conferenza si è aperta con il ricordo dell'ex presidente della Repubblica O.L. Scalfaro, uno degli ultimi padri costituenti e difensore strenuo della Costituzione Italiana.

Dopo aver sottolineato che la celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia ha avuto una grande partecipazione non scontata all'inizio, Flick ha messo in rilievo come la nostra unità nasce da due risorgimenti: i moti dell'Ottocento che portarono materialmente a unificare i vari Stati e la Re-

sistenza come riaffermazione della democrazia contro il totalitarismo fascista e nazista. E la Costituzione Italiana recepisce le istanze che avevano guidato quei moti: lavoro, dignità, eguaglianza, pluralismo, democrazia, il valore della persona, laicità. Ma la Carta è stata lungimirante e regge anche rispetto ai gravi problemi di oggi.

Ha ricordato come l'art. 41 stabilisca la libertà dell'iniziativa economica, ma anche come essa non possa svolgersi in contrasto con il bene sociale; l'art. 9 stabilisce che la Repubblica tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico; nell'art. 11 si ripudia la guerra come offesa e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

In chiusura il prof. Flick, affermando che bisogna riappropriarsi del passato per progettare il futuro, ha affrontato alcune tematiche dell'oggi, anche legate alle problematiche della formazione di una Europa Unita politicamente: il "localismo", il proprio paese, la municipalità fanno parte della nostra storia, ma non devono diventare chiusura; l'importanza del principio di sussidiarietà non solo amministrativa, ma anche sociale (volontariato); il pluralismo delle culture e il rispetto e riconoscimento reciproco; il patriottismo europeo, ma verso una Europa che sappia essere una comunità anche dei diritti dei cittadini, e non solo unione monetaria.

È seguito un vivace dibattito.

Nel Medioevo con la macchina del tempo

Si è svolta la prima giornata del corso "Viaggio attraverso i secoli"

"Le sorprese dei percorsi fuori dalle grandi rotte turistiche" era il titolo del primo incontro, e sorprese sono state.

Non solo per la lezione del professor Marco Testi sullo stato dei percorsi turistici nella zona tra Tivoli e la Sabina, che ha mostrato una serie impressionante di diapositive su quanto viene ignorato, pur essendo di grande valore storico e culturale, in quelle zone, ma anche per la lettura di Orazio, Marziale e Properzio da parte di Antonella Zampaglioni, per la musica medioevale, specie dei Burana che hanno riproposto i maestri Carlo Gizzi, Paolo Alimonti e Thierry Valentini, dopo il simposio con cibi (e olio rigorosamente sabino) che è stato offerto dagli organizzatori.

Altrove la cosa non stupirebbe, sono anni che in alcuni Paesi europei si realizza lo studio di alcuni periodi storici attraverso una *full immersion* nell'arte, nella letteratura, nella musica di una data epoca. Da noi un po' di meno. Ecco perché il pubblico di iscritti al corso "Viaggio attraverso i seco-

li: musica, letteratura e arte tra Tibur, l'Aniene e la Sabina", organizzato dal «Centro Diffusione Musica» di Tivoli (per informazioni sul corso, ancora aperto: tel. 0774.334276) con il patrocinio della Provincia di Roma è rimasto davvero coinvolto in questa immersione completa, quasi una intera giornata, nel nostro medioevo, nelle sue suggestioni.

Sembrava a un certo punto di essere tornati indietro al X secolo, con le parole del professor Testi (il cui volume *Una città come mito* è stato tradotto in inglese ed edito in Europa) che richiamavano antiche basiliche e iscrizioni tra i paganesimo e il cristianesimo (come quella trovata nel cimitero sotto la scomparsa chiesa di S. Alessandro a Tivoli), o la presenza carolingia a Farfa, con diapositive inedite di affreschi e zone di questi gioielli dell'Occidente normalmente interdetti alle visite; ci si sentiva trasportare in un Lazio che non esiste più dalla lettura delle meraviglie della Villa di Manlio Vopisco (che poi diverrà Villa Gregoriana) descritte da Sta-

zio, o trascinare indietro, fino ai primordi dell'età di mezzo con il martellare dei cembali e degli strumenti che riportavano in vita i *burana*, studiati con passione filologica dallo stesso maestro Gizzi che li interpretava con gli altri musicisti.

È stata una giornata davvero speciale, come non capita normalmente, in cui una immaginaria macchina del tempo ha prelevato i presenti e li ha riportati in un medioevo storicamente corretto, ma che per noi presenta un fascino mai spento. Non solo: vedere in sala persone provenienti da Tivoli, dalla valle dell'Aniene, da Vescovio, da Poggio Mirteto e da altri centri della Sabina, persone che distano una dall'altra centinaia di chilometri, unite dalla fascino di un'epoca riportata in vita anche se solo per un giorno, è stato davvero magico.

Nel prossimo appuntamento, ancora a Tivoli, il 31 marzo, il prof. Testi illustrerà nel corso di una visita guidata alcune realtà della città medioevale.

G.G.M.

Arciconfraternita del Santissimo Salvatore e Sacramento

Una cerimonia per non dimenticare

Un pensiero per Anna Sabbi e Roberto Bernoni

Il 10 marzo scorso l'Arciconfraternita del Santissimo Salvatore e Sacramento – la più antica delle consociazioni laiche esistenti a Tivoli – ha ricordato con una cerimonia quanto mai riservata nei contenuti, al riparo dall'enfasi, con profonda e autentica commozione la consorella Anna Sabbi e il confratello dott. Roberto Maria Bernoni, vicepriore del sodalizio, scom-

parsi negli scorsi mesi di gennaio e di febbraio.

La Santa Messa è stata celebrata dal cappellano reverendo Don Luigi Casolini, preside del Capitolo della Cattedrale. Erano presenti, con moltissimi confratelli e consorelle, le sorelle e il cognato della signorina Sabbi e i fratelli e il cognato del dott. Bernoni.

Il cappellano ha lungamente ricordato le doti e le qualità espresse con una vita, lontana dalle luci della Sabbi, sempre pronta a intervenire con puntualità, serietà e impegno, laddove ci fossero bisognosi di aiuti morali e bisognosi di beni materiali.

La Sabbi non ha mai ricercato la notorietà, ma ha operato nel silenzio e con grande riservatezza al servizio degli sfortunati. La sua vita, per cogliere i passaggi salienti, è stata una perfetta realizzazione degli ideali animatori dell'Arciconfraternita, ideali nati non ieri ma filtrati e maturati attraverso i secoli.

Roberto Bernoni è stato, dal canto suo, un altro esempio di applicazione dell'insegnamento cristiano e quindi dello spirito genuino della Confrater-

nita: pronto come uomo e come medico a non far mancare il suo ausilio e il suo appoggio ai deboli, ai malati, agli uomini e alle donne alle prese con problemi di vita angosciosi e penosi. Tutta l'azione di Bernoni è stata rivolta alla salvaguardia della fede e delle tradizioni religiose, in primo luogo l'Inchinata (*in foto la cerimonia della sera del 14 agosto*), senza nulla chiedere, senza nulla pretendere per sé.

Conclusa, tra la commozione genuina e spontanea, la cerimonia, il priore ha tenuto non a commemorare ma a testimoniare con diversi spunti la sensibilità e la coerenza di vita dei due scomparsi.

Riflettendo a voce alta ha rammentato che le Confraternite in assoluto debbono essere esempio di modestia e in esse si deve rifuggire da esibizionismi personalistici e non deve avere spazio alcuno la ripicca, l'astio e lo spirito polemico deteriori.

Chiudendo ha confermato piena obbedienza al Pastore della nostra Chiesa tiburtina, Mons. Mauro Parmeggiani.

N.I.



Riceviamo e pubblichiamo da Italo Carrarini per conto del costituendo Comitato Locale "Salviamo il Paesaggio" il seguente comunicato

Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio

Lunedì 27 Febbraio si avvia la campagna nazionale "Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori".
Un censimento del patrimonio edilizio esistente per cambiare l'urbanistica dei nostri Comuni.

Il Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio è stato costituito formalmente appena il 29 ottobre dello scorso anno a Cassinetta di Lugagnano (MI) ma, nonostante la sua giovane origine, ha già elaborato la sua annunciata prima campagna nazionale, che si avvierà - in tutta Italia - lunedì 27 febbraio: *Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori*. Sono più di 70 i Comitati locali già pronti e al lavoro e molti altri si stanno formando, allo scopo di richiedere agli 8.101 Sindaci italiani di adottare un nuovo vero metodo di pianificazione. Il *Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio* è un aggregato di associazioni e cittadini di tutta Italia (sul modello del Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua), che, mantenendo le peculiarità di ciascun soggetto aderente, intende perseguire un unico obiettivo: salvare il paesaggio e il territorio italiano dalla *deregulation* e dal cemento selvaggio. Vi aderiscono attualmente oltre 10.000 persone a titolo individuale e 589 Organizzazioni (64 associazioni nazionali e 525 tra associazioni e comitati locali), tra cui tutte le principali realtà italiane operanti nel campo della salvaguardia del territorio, dell'ambiente, del paesaggio, dei suoli agricoli. L'elenco aggiornato degli aderenti è visibile qui: http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/info_sul_forum/associazioni-aderenti-2/.

È stato costituito perché negli ultimi 30 anni abbiamo cementificato quasi un quinto dell'Italia; perché nel nostro paese ci sono 8/10 milioni di case vuote, eppure si continua a costruire; perché i suoli fertili sono una risorsa preziosissima e non rinnovabile. E li stiamo perdendo per sempre. Il consumo di suolo è in continuo aumento e si stima che attualmente la superficie totale urbanizzata sia di quasi 2 milioni e mezzo di ettari (oltre 100.00 ettari l'anno), ma purtroppo non possiamo fare affidamento su dati certificati, a testimonianza di quanto questo problema deb-

ba ancora essere monitorato e sufficientemente considerato come prioritario dalle Istituzioni. Il suolo fertile e l'integrità del paesaggio sono la principale garanzia per il futuro del nostro Paese, del turismo, della nostra agricoltura e dei nostri prodotti tradizionali, della salubrità dei luoghi in cui abitiamo e della biodiversità naturale ivi presente. La storia ci insegna che essi sono la base concreta di ogni cultura locale, ciò che unisce gli italiani nella diversità e ci rende un popolo unico. Paesaggio e territorio fertile sono la risorsa economica di cui siamo più ricchi, è assurdo sprecarla così. Il *Forum nazionale* nasce quindi per dare risposta a una domanda impellente: è davvero così essenziale aggiungere ulteriore cemento e asfalto nelle nostre città e paesi? Ne abbiamo davvero bisogno? O, forse, abbiamo innanzitutto bisogno di misurare con certezza lo stato attuale delle disponibilità del nostro patrimonio edilizio?

Da qui nasce la prima campagna nazionale del Forum: *Salviamo il Paesaggio, Difendiamo i Territori*. La proposta di un censimento capillare, in ogni comune italiano, per mettere in luce quante abitazioni e quanti edifici produttivi siano già costruiti ma non utilizzati, vuoti, sfitti. Un gruppo di oltre 160 persone (tra cui amministratori locali, architetti, urbanisti, professionisti del settore) ha elaborato una scheda di censimento (visibile qui: http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/info_sul_forum/campagna-per-il-censimento/) che dal 27 febbraio 2012 verrà recapitata a tutti i Sindaci italiani, richiedendone la compilazione entro 6 mesi. È la precisa proposta di un metodo di pianificazione, che andrebbe adottato con immediatezza per scongiurare ciò che sta purtroppo accadendo, ovvero che i piani urbanistici siano realizzati lontano dai bisogni effettivi delle comunità locali e prevedano un consumo di suolo nonostante l'ampia disponibilità edilizia già esistente.

I Piani Urbanistici a "crescita zero" non devono spaventarci, se conosciamo con esattezza a quanto ammonta (in termini numerici e di superficie) questo patrimonio edilizio costruito ma non utilizzato. E le scelte di molti Comuni lo dimostrano: Cassinetta di Lugagnano (MI), Solza (BG), Camigliano (CE), Ronco Briantino (MI), Ozzero (MI), Pregnana Milanese (MI) sono già giunti a nuovi Piani urbanistici a "crescita zero", grazie al coinvolgimento preventivo della cittadinanza e alla parallela analisi sul come ovviare alla conseguente "perdita" degli oneri di urbanizzazione per le nuove costruzioni. Sono già più di 70 i Comitati locali *Salviamo il Paesaggio* costituiti per rendere possibile la compilazione dei censimenti comunali e per ampliare l'informazione specifica nei confronti di tutti i cittadini italiani. Altri 30 Comitati si formeranno nel corso dei prossimi mesi (l'elenco aggiornato è visibile qui: http://www.salviamoilpaesaggio.it/blog/info_sul_forum/comitati-locali/): una chiara dimostrazione di come la tutela del "Bene Comune" sia entrata a far parte delle priorità di tutta la cittadinanza italiana.

Ora spetta ai Sindaci, ai consigli comunali, ai tecnici contribuire all'esatta "misurazione" di questa mappa del territorio. Il Forum nazionale si prepara, nel frattempo, ad elaborare una possibile proposta di legge d'iniziativa popolare per assicurare che il metodo di pianificazione individuato diventi il criterio da adottare. In ogni Comune. In tutta Italia.

Per maggiori informazioni:
www.salviamoilpaesaggio.it
Roberto Burdese - 3356451466
r.burdese@slowfood.it
Domenico Finiguerra - 3384305130
domenico.finiguerra@gmail.com
Luca Faenzi - 3388364299
lucafaenzi@gmail.com
Luca Martinelli - 3498686815
luca@altreconomia.it
Alessandro Mortarino - 3337053420
info@stopalconsumoditerritorio.it

Il nostro patrimonio archeologico

Considerazioni in merito alla tutela

Nel 1959 andai ad abitare con i miei genitori in Via degli Arci. La prima cosa che mi colpì durante il trasferimento dalla casa di Tivoli furono gli archi del vecchio Acquedotto Romano. Con i miei amici andavamo spesso a giocare sopra all'insaputa ovviamente dei miei genitori, i quali se ne fossero venuti a conoscenza mi avrebbero sicuramente aspramente redarguito. Ricordo comunque anche che sugli archi venne realizzata una soletta di cemento armato per rinforzarne la strut-



tura e che su di essi veniva normalmente effettuata una pulizia e una manutenzione periodica. Allora la nostra nazione aveva sicuramente molto meno disponibilità economiche di adesso tuttavia, a mio giudizio, c'era molta più attenzione al bene più grande che in Italia abbiamo, vale a dire un immenso patrimonio archeologico. Tempo fa venne a trovarmi a Tivoli il



mio grande rivale nelle gare internazionali di Judo Master, l'inglese Terry Watt. Gli feci visitare la Villa d'Este e lo accompagnai verso la Villa Gregoriana e il Tempio della Sibilla. Lui rimase molto favorevolmente colpito da quanto aveva visto e mi disse che in Inghilterra anche un piccolo sasso risalente al periodo dell'Impero Romano per loro è una reliquia da conservare come l'oro. Forse noi non ci rendiamo conto del valore dei nostri resti archeologici perché ne abbiamo molti e forse è per questo che ne stiamo perdendo molti, come del resto dimostrano le foto che ho scattato agli archi dell'Acquedotto Romano agli Arci, che allo stato attuale quasi non si vedono più poiché sono quasi completamente ricoperti di rampicanti e che vicino ad altri siti importantissimi, come quello di Villa Adriana, addirittura collochiamo delle discariche.

Pietro Andreoli



Polemiche sul Carnevale Tiburtino? Non certo da parte nostra...

Lettera aperta di Delio Petrini,
Presidente dell'ACCT - Associazione C. «Carnevale di Tivoli»

Agli Organi di stampa,
ai Media in rete,
alla gente di Tivoli soprattutto

Con un Carnevale in corso, forse non era questo il momento di "soffiare il vento della maldicenza" su quanti si sono adoperati, con tutte le difficoltà e la penuria di mezzi economici disponibili, per allestire comunque un Carnevale a Tivoli che non mortifichi la prestigiosa tradizione ultracentenaria e che dia la possibilità di una Manifestazione di festa e di svago, quale la città e il circondario ci chiede e si aspetta.

Che l'ACCT, affidataria anche quest'anno del Coordinamento dei vari partecipanti, abbia ricevuto l'incarico solo con delibera del 19 dicembre 2010 è noto, e a suo tempo, su tale realtà, abbiamo espresso tutto il nostro rincrescimento operativo di non essere stati messi nelle condizioni migliori per attivarci, benché un articolato Programma-2012 l'avessimo presentato all'Amministrazione comunale già nell'aprile del 2011. Rilevando nelle recriminazioni fatte pervenire alla stampa periodica da parte di Onorio Picardi del CCFT un designarci come "una associazione locale" (accuratamente in minuscolo), mentre ci amareggia sul piano umano la manifesta volontà, gretta e rancorosa, di denigrare e di colpire "l'avversario", è sicuramente inaccettabile sul piano civico tale polemica, laddove sono in gioco non i singoli individui ma le componenti più capaci e disponibili ad adoperarsi per un'importante manifestazione cittadina. Per una corretta e utile informazione, è bene sapere che l'ACCT nasce nel 2009 non "chissà come" e composto "da chi sa chi", ma in diretta prosecuzione del disciolto CUC (Comitato Unitario del Carnevale), che per tanti anni ha ben operato per il Carnevale di Tivoli e di cui ero ugualmente Presidente e riconosciuto animatore. Chi ha nozione della storia del carnevale tiburtino sa che mi occupo del Carnevale da ben 37 anni, maturando in vari comitati e per diversi allestimenti capacità tecniche (formazione e montaggio carri) e non meno organizzative. In tali esperienze, condividendone idee e propositi che oggi tento di portare avanti con la nuova Associazione, ho avuto al mio fianco, giovandomene come carrista di vaglia prima e quale direttore artistico poi, il prof. Lanfranco Picchi (oltre che scultore, maestro per la cartapesta, autore per un ventennio di manifesti e bozzetti di carri creati originariamente a Tivoli per il CUC, per Via Maggiore e per Braschi). Un artista (www.picchiarte.it), grande sostenitore - ascoltato - di un "Laboratorio tiburtino per la cartapesta" che oggi l'ACCT propugna ancora e ha nei suoi propositi statutari, puntando a interessare ad esso sia l'Istituto d'arte che le scuole professionali.

Quanto al Programma allestito per Carnevale 2012, per le difficoltà sopra ricordate e neve e gelo in aggiunta, ripetiamo quanto già dichiarato: non è il meglio, né quel che era nei nostri programmi e intendimenti ("artisti di strada" e "trampolieri" a parte, che per averli ...da mane a sera basta avere denaro per retribuirli), pure -



sia ben chiaro - è ancora stato possibile metterlo in strada, secondo desiderio di grandi e piccini, solo perché i cinque Comitati rionali aderenti all'ACCT lo hanno reso possibile, con loro abnegazione e impegno tutto personale. Diversamente - come ha fatto rilevare l'Assessore al Turismo V. Tropicano - Tivoli, come già nella sciat-ta edizione 2010, anche quest'anno non avrebbe avuto che mascherine spicciole in giro. Lo scorso anno, la nuova Amministrazione di Palazzo San Bernardino ci ha dato fiducia e siamo riusciti ad avviare un rinnovato programma che (come illustrato nel sito - anch'esso una novità per il carnevale tiburtino - www.carnevaleativoli.it) punta a conservare e consolidare la tradizione locale, dandogli al contempo uno sviluppo e rilevanza nazionale. Questo è possibile non limitandosi a far sfilare tradizionali Carri&Gruppi, essenziali per l'immagine e per lo spettacolo, ma organizzando nel periodo più e svariati eventi, coinvolgendo anche Paesi della Valle dell'Aniene o del circondario. Un programma da realizzare attraverso un'azione pluriennale,

con una "Fondazione Carnevale Tivoli" che promuova i fattori di una manifestazione plurima di folclore popolare, di festa e aggregazione civica, utili a produrre turismo e occasione di cultura in generale. Questo è il nostro "sogno" e significa metterci a disposizione del Carnevale Tiburtino e, in ultima analisi, della città e dei suoi abitanti. Altri Comitati, cui l'Associazione aveva garantito parità di condizioni operative ed economiche, si sono invece rintanati in un inutile Aventino, trascurando - alla prova dei fatti - il bene comune. Avrebbero fatto meglio a partecipare comunque, pur da componenti diverse ma associate programmaticamente, che ricriminare per incarichi "di prestigio" non ricevuti o peggio per personalismi deleteri e per tutti dannosi. Noi, Associazione Coordinatrice, Comitati: Cittadella (Castrovetere), Villa Adriana e Tivoli Terme, Rioni Casal Bellini e Paterno, gruppi spontanei come i Cosplay-Tivoli, ci siamo rimboccati le maniche, organizzandoci prima e dopo l'affidamento pubblico, e siamo qui a far festa, come possibile ma con tutte le nostre risorse. Avremmo voluto vedere, ed è questo un augurio per gli anni a venire, al nostro fianco ancora e comunque il CCFT e, ...nostalgicamente, la partecipazione di altri e importanti rioni di Tivoli, come l'Empolitano, Braschi, San Paolo, Via Maggiore, non escluso altre realtà associative. Immaginate che grande festa e superbo Carnevale di Tivoli sarebbe!

Roma Club Tivoli «Germano Coccanari»

Via Domenico Giuliani, 65 - Tivoli

Pronte tante nuove iniziative per Romanisti D.O.C.

Il Roma Club Tivoli «Germano Coccanari» è da anni un punto di riferimento per tutti i tifosi giallorossi di Tivoli e dintorni, sempre costantemente attento alle strategie calcistiche. Come la Società A.S. Roma, si sta rinnovando per essere più competitivo sul territorio, ma soprattutto per far conoscere le attività del Club e far vivere meglio ai nostri associati le emozioni della nostra *Magica Roma!*

Il nostro Club - come recita l'art. 2 dello Statuto dell'A.I.R.C. (Associazione Italiana Roma Club) - non ha scopi o fini di lucro, ma l'intento di promuovere e sviluppare il tifo sportivo e il tifoso *giallorosso* garantendo regole di assoluta trasparenza, a partire dal Consiglio Direttivo fino all'ultimo tesserato. Grazie all'A.I.R.C. - che ci ha premiati per essere tra i Club più anziani, con una targa - abbiamo la possibilità e l'agevolazione di seguire la Roma da vicino, sia allo Stadio Olimpico

che in trasferta, con un progetto collaborativo finalizzato ai soci del Club di Tivoli e ai titolari della tessera del tifoso.

Sono in procinto di essere attivate tante iniziative, pronte per essere lanciate, ovviamente, nella prossima stagione 2012-13; pertanto pur vantando decine di soci iscritti, stiamo cercando altri *Romanisti D.O.C. sostenitori*, certi che con il loro contributo e sostegno potremo raggiungere nuovi traguardi. Ti aspettiamo!

Vieni a trovarci nella nostra sede in Via Domenico Giuliani n° 65; insieme vedremo tutte le partite della Roma sul maxischermo. Vedrai, ti sembrerà di stare in *curva sud!* Il nostro motto è ... *La Roma non si discute! Si ama!*

Franco Maurizi (Presidente)

Per qualsiasi informazione
contattare:

Franco Maurizi 3382276653
Simona Tizzano 3471891680
Antonio Zarelli 3386956094
Marco Ancona 3478603119



Quando cantammo la «Messa Cantate Domino» davanti a Don Nello

Il tempo dell'Oratorio di Don Nello! Per me fu certamente uno dei più felici, allietato dalla consuetudine di sincerissimi compagni di strada.

Ero un adolescente dall'aspetto un poco selvatico e dai frequenti scatti d'umore, che avevano però il pregio di durare poco; a volte trovavo anche il tempo d'attaccar brighe, ma la domenica mattina, ripulito, lucido e a volte pettinato, mi recavo, con una serietà superiore alla mia età, alla messa dell'Oratorio.

Il primo incontro con Don Nello avvenne nei locali del Seminario, a due passi da casa mia; nella conversazione aveva un sorriso chiaro che gli illuminava il viso e un timbro di voce che avrebbero rivelato la sua bella semplicità di cuore anche all'osservatore meno disposto alla simpatia; aveva quella serenità che è dono e grazia di equilibrio spirituale e di bontà candidissima.

Nella memoria mia e di tutti noi che gli fummo vicini in quegli anni del dopoguerra, sopravvivono la cordialità, l'umanità, la pace interiore. Oggi è sufficiente che il suo nome sia pronunciato fra noi oratoriani, per rividerlo in quella sua stanza del Seminario dove le sere d'inverno andavamo a scaldarci.

Il suo coraggio a molti parve stupefacente quando si accinse a un'impresa così vasta come l'istituzione del Villaggio, ma ai tiburtini che lo conoscevano non causò sorpresa, così come non la causò la brevità del tempo di cui ebbe bisogno per portare a compimento l'opera: non fece altro che seguire il suo vigore e il suo impeto e non sentì stanchezze.

Parlare di Don Nello solamente come di un sacerdote sarebbe come tradirlo; oggi tutti sappiamo che il suo pensiero e la sua azione ebbero un travaglio e una portata che andarono ben oltre le ragioni stesse dell'apostolato. Ha agito sempre portando avanti tutto se stesso e ci si sente attratti per il modo in cui affrontò la difficile fortuna incontrata dalla sua "creatura": il Villaggio fu il suo ultimo capitolo.

Quando ci giunse la notizia della sua scomparsa, tra di noi, suoi ragazzi, ci guardammo col cuore stretto dall'ansia e dallo smarrimento; la nostra pena non fu solo per la guida perduta, ma per noi medesimi e per il nostro dolore che si veniva facendo stanco e desolato, quanto più avvertivamo lo sgomento che ci cresceva intorno. Era morto come morivano i soldati: sul campo!

Una intera generazione vide l'inizio, la conclusione e le tragiche ripercussioni di una delle più sanguinose guerre che la storia dell'uomo ricordi: non si comprende nulla dei giovani di quell'epoca, se non si tiene conto di come la loro formazione spirituale e culturale fosse stata interrotta o stroncata dagli eventi bellici.

Don Nello dissodò con sacrifici quel terreno, vi gettò il buon seme e la sua impronta rimase indelebile nel cuore e nella mente di un gran numero di adolescenti; quella difficile opera rappresentò il suo titolo di nobiltà. Neanche in mezzo ai drammi dell'esistenza rimase insensibile alla poesia, che praticò nei momenti liberi in tutto l'arco della vita.

Era un poeta lontano da quel poco o da quel molto di esornativo e di estetizzante; con le sue rime portava via le cose e le trapiantava nei versi quasi a mostrarne la bellezza interna. Seppe ben descrivere l'onda della nostra esigente giovinezza.

È difficile, oggi, creare una retrospettiva precisa del dopoguerra e disegnare i contorni ben definiti del quadro.

In quell'anno 1946 l'Oratorio era bisognoso d'aiuto e l'aiuto arrivò sempre, dai privati, dal Vaticano e dalla PCA, dall'ex-UNRRA, dall'ECA, addirittura dal Ministero dell'Interno e dagli operai della tipografia "Chicca" che vollero donare all'Oratorio la statua della Madonna Ausiliatrice.

Ma già nel 1947 si riuscì a organizzare una mostra dell'artigianato oratoriano, frutto del lavoro di molti di quei ragazzi; anche il Capo dello Stato, il Parlamento e il Senato vollero far sentire la loro benevola presenza.

Nel 1948 eravamo già in 800 a frequentare l'Oratorio e l'anno trascorse all'insegna della laboriosità: ci furono i festeggiamenti religiosi a gennaio per la festa di Don Bosco e il 6 di febbraio per il compleanno di Don Nello, che compiva trentanove anni, poi vennero le feste di Pasqua e dell'Ausiliatrice. Quindi giunsero le colonie estive a Sant'Angelo e ancora i campeggi a Rocca di Mezzo, poi le gite alla Mentorella con un altro campeggio, una "serata" alle Acque Albule e finalmente la festa dell'Immacolata, l'8 dicembre, quando noi aspiranti ci cimentammo nella «Messa Cantate Domino».

E qui è necessario fare un passo indietro.

Due anni prima, l'8 dicembre del 1946, festa dell'Immacolata, era nata

la GIAC (Gioventù Italiana Azione Cattolica) che contava, al suo inizio, poco meno di una cinquantina di "aspiranti"; ne ricordo qualcuno, Gilberto Mariani, Ilio Antolini, Gianpiro Cacurri, Azeglio Giammaria, Aldino Carrarini, Bruno Castagnaro, Angelo De Angelis, Luigino Volante, Angelo Doddi, Marcello Doddi, Agostino De Sanctis, Gianni Pasqua, Franciosi, il sottoscritto e altri ancora.

Tra le molteplici attività della GIAC c'erano la "Schola Cantorum" e una sezione dedicata alla "Poesia", guidate da Don Leopoldo Salvati che rientravano nelle attività della "Accademia Musico-Letteraria" dell'Oratorio. Col volgere del tempo l'intrapresa si dimostrò salutare e la cosiddetta "generazione muta" riprese nuovamente a cantare. Agli inizi furono cori mai sentiti, grida subitane, note musicali che si inseguivano e non si trovavano mai e ancora continui scherzi per bocca degli stessi cantori e uscite rudimentali che facevano sorridere tutto il gruppo. A mano a mano le cose migliorarono e cominciammo a cantare bene.

Ricordo l'*Inno a Don Bosco*, *Bianco Padre*, *Campanelle*, *Raggio lunare*, *Ave Maria*, *Salve Regina*, *Serenissima*. Ricco e vario era il repertorio dei canti di montagna. Nel reparto poesia interpretammo il dialogo *Le note musicali*, mandammo a memoria *Pensiero*, *Lasciatemi sognar*, *Fiore di cielo* e altre ancora. I "fini dicitori" delle liriche erano Coltellacci, i fratelli Giammaria, De Angelis, Persili, mentre Poggi compose la "maccheronica" *Il Liceo racconta...*

In quelle circostanze Don Nello non tralasciò mai di ribadire l'importanza dello studio, del lavoro e del metodo, applicati alla realtà che si veniva delineando; egli disse parole fino ad allora sconosciute o pronunciate da pochi. Noi tutti, nonostante la giovane età, prendemmo coscienza diretta, sofferta e meditata della nuova situazione sociale che ci circondava.

Il nostro gruppo di "aspiranti" appena costituitosi cominciò ad agire proprio in quel periodo. Nel canto facemmo un salto di qualità, anche se, dopo tante prove e tanti gorgheggi, eravamo un po' tutti sullo stesso piano, senza una voce di punta, un capo gruppo, una gola più dotata.

In ogni modo ottenemmo buoni risultati con *Quell'agil piè* (coro a due voci uguali di Rossini), con l'*Ave Maria* (coro a due voci bianche di Perosi), con *Per l'onomastico* (coro a due

Messa Cantate Domino

G. Oltrasi (1887-1972)

voci bianche di Becucci), con due *Barcarole* (di Cognacci e di Tarquini) e con altre composizioni corali di media difficoltà, che furono propedeutiche e rappresentarono il nostro "allenamento" per delle prove di tono più elevato.

E difatti fummo giudicati tutti maturi e pronti per tentare la carta della grande musica, del canto impegnato: si decise che ci saremmo misurati con la «*Messa Cantate Domino*» di Giuseppe Oltrasi, compositore al tempo molto noto; fu organista e direttore d'orchestra, autore di musica sacra per organo e il suo stile venne sempre apprezzato anche nelle composizioni vocali a una voce di popolo, come appunto la *Messa*, ancora oggi eseguita in Italia.

Fu insegnante di pianoforte al prestigioso Collegio San Carlo di Milano e dal Papa fu nominato Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno; i suoi lavori furono notati anche da Arturo Toscanini, che gli propose di perfezionarsi negli Stati Uniti.

Oggi qualcuno giudica antiquata quella musica, ma non si può che ribadire l'assoluta bontà, anche se i fedeli che gremiscono le chiese, si rendono conto con rimpianto che la sua semplicità non ha più presa.

Ma l'organizzazione della *Messa* (era in latino!) non risultò per niente facile; la preparazione ci dava ansia e un indistinto tremore; ci addentrammo nelle prove con il vago timore di dover assistere a qualche infelice esperienza.

La data fissata per l'esecuzione era l'8 dicembre 1948, festa dell'Immacolata, in Cattedrale, alla presenza del Vescovo Domenico Della Vedova e di Don Nello. Tutto il gruppo lavorò con notevole impegno e con serietà.

Il tempo delle prove trascorreva, ma in alcuni punti sussisteva una certa lentezza, appena appena giustificata dalla gravosità dell'impegno; piccoli fattori impreveduti vennero a turbare il proseguimento della preparazione, insieme con alcune defezioni e qualche ritiro, ma quasi sempre bastò l'arrivo, magari inaspettato, di Don Nello, a ridarci le dovute motivazioni.

Allora le prove riprendevano con più energia, anche se saltuariamente tornavano a farsi sentire sia il disagio sia la paura, che trapelavano con qualche moto d'inquietudine che ci turbava; ma non direi tutto se non facessi almeno un riferimento a scherzi canori, alle tensioni e a un'allegria che non ci lasciò mai, neanche nei momenti più difficili.

Passarono anche i cedimenti e la stanchezza: ormai si procedeva verso la conclusione.

Ed eccoci al Duomo: l'8 dicembre era arrivato!

Ci accompagnò Don Leopoldo e in quella occasione si mostrò emozionato anche lui: in tale stato d'animo lo avevo visto soltanto una volta, nell'estate alla Mentorella, quando insieme con la sua famiglia, i Salvati di Guadagnolo, e con padre Leone, ci aiutarono in una splendida settimana di campeggio. Ma ormai le paure erano

passate; ricordo solamente che cantammo a pieni polmoni: eravamo ancora al *Sanctus*!

Rinforzavamo la voce e l'organo stesso dava fiato a tutte le sue canne; urlavamo in latino: *Patrem omnipotentem, factorem coeli et terrae, visibulum omnium et invisibulum ...* vedevamo la schiena di Don Leopoldo che si buttava addosso alla tastiera, ma ecco che i pieni si smorzavano all'improvviso in un tremolio di note; la messa stava per terminare: il *Pater Noster*, la Comunione, gli ultimi *Oremus*, l'*Ite missa est ...* tutta la chiesa era in piedi: un segno di croce generale e in un attimo si vuotava; fine della cerimonia e esito positivo della prova: la «*Messa cantate Domino*» dell'Oltrasi era terminata!

Bastarono il sorriso di Don Nello a canti ultimati e i complimenti del vescovo Domenico Della Vedova e di Don Adriano Toto per comprendere che tutti erano rimasti soddisfatti e noi più di loro: seguì una lauta colazione, che consumai con Angelo, Bruno e Aldino, cantori emozionatissimi: bevemmo lo "squaglio" di cioccolata! Grandissimo fu il nostro orgoglio quando la notizia dell'esecuzione apparve in un trafiletto della terza pagina del giornale "Don Bosco", Numero Unico dell'Oratorio, che uscì il 25 dicembre 1948; così diceva:

«... in Cattedrale gli aspiranti hanno cantato impeccabilmente la messa corale dell'Oltrasi ...»,

diceva proprio così; *impeccabilmente*, ed eravamo proprio noi!

Nei giorni seguenti riprendemmo le attività abituali nelle nostre scuole e all'Oratorio; eravamo diventati più sicuri, ci preparavamo seriamente a far fronte ai nostri impegni.

Quello che Don Nello aveva capito era che in un periodo di ricostruzione morale e fisica, non ci si poteva limitare soltanto a insegnare il catechismo e l'alfabeto, bisognava andare oltre. In questo lungo cammino, percorso fino ad oggi, molte energie si sono perse per via, ma la spinta morale di quei primi giorni si è conservata intatta in tutta la sua validità.

Di lui è stato detto che era un «prete di montagna, dotato di altissime doti umane e sociali»: è vero!

Coloro che lo hanno conosciuto, difficilmente potranno incontrare altri uomini della sua tempra e della sua squisita umanità.

Confortano, oggi, l'applicazione, l'impegno morale e lo spirito di sacrificio che Don Benedetto riversa nella prosecuzione di questa difficilissima impresa, condotta nel rispetto della tradizione e nella continuità della famiglia del *Villaggio*.

Lassù, nella casa sul Monte della Croce, il passaggio da Don Nello a Don Benedetto si è compiuto naturalmente, in una felice armonia presente nell'atmosfera, che si è stemperata mirabilmente nel tempo.



Villa Ettore negli anni '20.

Tivoli amena

Villa Ettore



Il giardino.

Sfugge ai più che Tivoli è stata un luogo di villeggiatura e non mi riferisco al tempo dell'Impero Romano, bensì più recentemente al periodo che arriva fino alla seconda Guerra Mondiale. Dopo, con il cambiamento dei costumi e il degrado della qualità di vita, si è perso questo costume.

Voi direte peggioramento della qualità di vita?

E sì, non intendo i servizi più o meno efficienti, ma i vari inquinamenti: ad esempio quello acustico; pensate che una volta a mezzogiorno a Tivoli si poteva udire il colpo del cannone che veniva sparato a Roma dal Gianicolo!

Attualmente è impossibile dialogare senza alzare la voce nei luoghi più trafficati che poi sono i luoghi dove si radunano i tiburtini, largo San Giovanni, via Empolitana, via Acquaregna, viale Trieste, viale Tomei, largo Garibaldi, davanti all'ex Stallone e al Convitto.

Non parliamo poi della qualità dell'aria: una prova eclatante è rappresentata dal Tricolore, esposto all'entrata della ex pretura di viale Trieste, dopo un mese si è trasformato in uno straccio nero e lercio.

Voi direte: certo a viale Trieste!

Guardate che l'inquinamento si spande su tutto il territorio e non proviene solo dal centro di Tivoli, ma dalla periferia, Roma non è lontana, non solo è sfolgorante la notte all'orizzonte con il suo inquinamento luminoso ma anche con il suo ponentino che spinge i miasmi della grande città verso le colline tiburtine.

Aggiungiamo a questo le cementerie di Guidonia, la discarica dell'Inviolata, il centro di trattamento dei rifiuti di Rocca Cengia, l'ex Pirelli e nel dopoguerra le numerose cartiere.

Ci dobbiamo aspettare guai maggiori dall'assurda localizzazione prossima futura della discarica Corcolle-Villa Adriana, a poche centinaia di metri dalla zona di rispetto della villa e a non più di 2-3 chilometri in linea d'aria dal centro di Tivoli.

A tal proposito debbo lamentare la scarsissima mobilitazione dei tiburtini per contrastare questo scempio che mette a rischio la salute (ci sono studi internazionali a tal proposito), e che svaluta il nostro patrimonio artistico ed immobiliare. La cubatura di Corcolle è superiore all'Inviolata. A proposito della schizofrenia della politica si vuole cementificare la ex tenuta Nathan e a poco più di un chilometro si crea una discarica, ma chi

è quell'incosciente che andrà a comprare casa a Villa Adriana?

Inoltre Tivoli ha perso una sua eleganza come si vede bene dalle vecchie foto, dovuto all'affastellamento odierno delle nuove costruzioni del dopoguerra: il massacro di viale Trieste con la distruzione delle mura della città che andavano dalla Rocca Pia a Porta San Giovanni, la confusione del quartiere Empolitano e di Villa Braschi, un delitto che grida vendetta, associato al rimpianto di come poteva essere e non è stato.

Ancora si persevera diabolicamente, con l'alterazione del profilo "skin line" come si dice adesso di Monte Ripoli, in ultimo con la programmata lottizzazione della tenuta Galli ex Nathan, a ridosso immediato del capolavoro di Adriano.

Ritornando agli albori del '900, come dicevamo, Tivoli godeva ancora la fama di località climatica, per cui un discreto numero di forestieri veniva durante l'estate a trascorrervi periodi di riposo.

Il mio avo Salvatore, pur essendo proprietario di un palazzo al centro di Tivoli, angolo via Maggiore vicolo del Pilaro, pensò bene di costruire la sua casa sull'erta che dalla spianata dove il trenino Roma-Tivoli aveva il capolinea, portava al convento dei Cappuccini, erta che in seguito avrebbe preso il nome di viale Mannelli e in seguito sarebbe diventata una delle vie più trafficate di Tivoli, perdendo quell'aura romantica che risalta dalla fotografia.

Le proprietà del clero regolare fino all'inizio del Novecento erano nella nostra città ancora numerose e importanti: l'ente religioso dei Marianiti possedeva l'intera area, che andava appunto dal viale Mannelli alle proprietà dei Gesuiti, attuale sede del Tribunale fino alla Villa Greci.

La compravendita del terreno su cui sarebbe sorta la villa avvenne tra il mio avo e Padre Marco Pfeiffer, nato a Brunner (Baviera) e residente a Roma Borgo Vecchio n. 165, in rappresentanza dell'Ordine dei Marianiti e su delega di Giuseppe Gasser con mandato autenticato del notaio Miller di Vienna.

Come dicevo il terreno su cui era sorta all'inizio solo la palazzina era stata acquistata da Padre Pfeiffer e comprendeva tra l'altro la vecchia stalla del convento, solo in seguito nel 1911 dallo smembramento della proprietà religiosa Salvatore avrebbe ac-

quistato il restante terreno anche in parte dalla proprietà Bonfiglietti, posta a sud della palazzina, trasformando questo terreno in un giardino ricco di verde, che assunse con il tempo uno stile romantico che potremmo dire "Inglese".

Nonno completò l'opera costruendo fine anni Venti - inizio anni Trenta un campo di tennis, opera non usuale all'epoca. Il terreno verso sud era ed è delimitato tuttora da via delle Rose, all'epoca di proprietà privata di Mariotti, frutto di una servitù di passaggio che recitava: "il passaggio deve permettere il transito di una persona a piedi con bestie a capezza".

Il terreno del campo da tennis venne in seguito venduto, alla fine degli anni Trenta e su quello fu eretto il palazzo Cecchetti tuttora esistente.

La nostra villa, posta al di fuori della cinta delle mura come poche altre, era prediletta per quel senso di libertà agreste che comunicava.

Diverse famiglie di un certo rilievo nel corso degli anni pertanto avrebbero alloggiato al 1° piano della palazzina, mentre i due appartamenti del 2° piano sarebbero stati alla famiglia proprietaria.

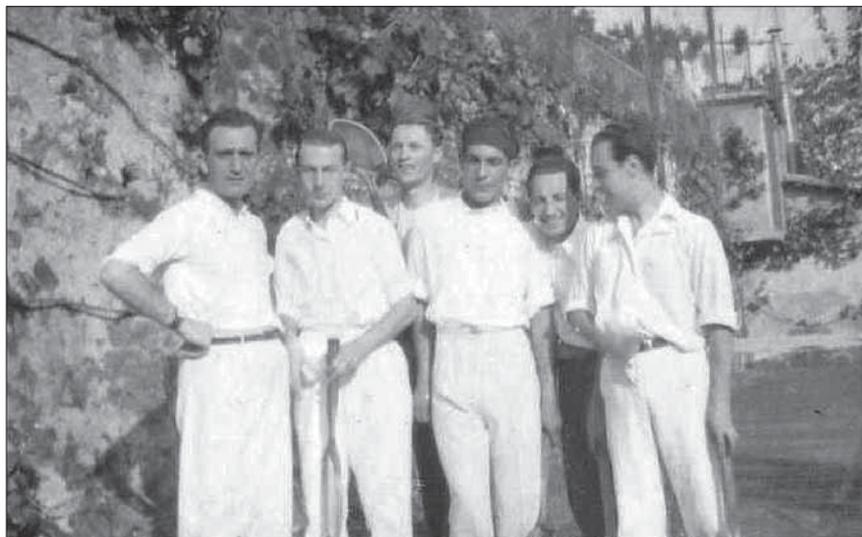
I tiburtini per lungo tempo avrebbero guardato con perplessità a questa residenza, posta fuori di porta Santa Croce, e si sarebbero posta la domanda se il compare Salvatore non fosse ammatto.

Al piano terreno c'era un vasto salone affrescato da un giovane pittore tiburtino di belle speranze Luigi Gaudenzi, deceduto purtroppo a 26 anni, i soggetti erano Villa d'Este e scorci dell'Agro Romano a *trompe l'oeil*.

Completava l'ambiente il tronco poderoso di un cipresso, che forava il soffitto spandendo la sua chioma fuori della villa. In questo ambiente si era tenuto il rinfresco di nozze delle due figlie: Ettore ed Elsa.

Nei piani di Salvatore c'era una cappella di famiglia già progettata ma mai concretizzata, tra le altre cose si era pensato di ricavare da alcuni ambienti un ristorante, ma anche questo mai realizzato.

Subito dopo la guerra, in un'atmosfera di disorientamento generale, Alessandro il terzogenito della famiglia, costruì nel giardino due piste da ballo con tanto di bar all'aperto e romantiche luci tra gli alberi; il locale ebbe una certa fortuna tra la gioventù dell'epoca che cercava di dimenticare gli orrori della guerra. Ricordo



Gruppo di tennisti presso villa Ettore.
Si riconoscono: Ettore Mariotti con la bandana, Alfredo De Selby, Conversi.

che tra gli orchestrali si esibì anche un giovane e simpatico don Giacinto Pandozy.

Ospiti

Una stagione vide ospite dopo la fine della prima guerra mondiale e le traversie della rivoluzione russa un cugino dello Zar Nicola Romanov.

Non vedente, era un personaggio carismatico per la comunità dei russi bianchi romani, pertanto durante la sua permanenza a Tivoli accorrevano numerosi per fargli compagnia. Talvolta alcuni compatrioti, orchestrali del Salone Margherita, intonavano malinconiche arie della perduta patria o sfrenate danze russe guidate da un valente fisarmonicista.

Tra le figure ricordate da mia madre c'era Nikita, una guardia del corpo del principe, dallo sguardo inquietante, dato che aveva assistito al massacro della propria famiglia perpetrato dalle guardie rosse.

Questa comunità era tutelata da Casa Savoia in particolare dalla Regina Elena, la quale da giovanetta era stata educata presso la corte dello Zar. Periodicamente giungeva da Roma un maggiordomo di casa reale per rilevare le necessità del principe e ripianare eventuali spese.

Diversi membri della nobiltà romana passarono l'estate nella villa, tra gli altri il principe Pignatelli e il principe Orsini. In merito a quest'ultimo la sua permanenza a Tivoli, in compagnia di una ricca ereditiera americana, creò alla famiglia Mariotti dei grossi problemi poiché la signora, a cui era scaduto il visto di soggiorno in Italia, era sfuggita all'occhiuta polizia politica fascista, sempre in ansia per trame ed eventuali attentati al potere, per cui dopo una severa reprimenda impose ai proprietari l'istituzione di una scheda giornaliera di presenza tipo albergo.

Dopo la conquista dell'Etiopia alcuni notabili locali, imparentati anche con il Negus Alè Selassie, furono tra-

sferiti in Italia e alloggiati a residenza coatta nelle ville tiburtine, la nostra e la villa Savi sulla via Nazionale Tiburtina.

Nel 1937 un parente del Negus tale Blaten Ghila Sahlè Sedalou fu nostro ospite e in quella occasione donò a mia madre un'Antologia Italiana accompagnata da un biglietto da visita, che si trova ancora nella libreria di famiglia.

Il compositore Filippo "Pippo" Guglielmi, allievo di Listz, è annoverato per lunghi anni tra i nostri ospiti, insegnante di piano di mia zia Ettore Mariotti Cipriani e di una numerosa schiera di tiburtini.

Lo si può dire il nume tutelare dello spirito musicale di Tivoli i cui influssi si prolungano fino ai nostri giorni; una personalità di primo piano purtroppo non fortunata, destinata a ricevere - speriamo - la sua giusta valorizzazione.

Inoltre tra gli artisti i pittori Edoardo Tani testimone di nozze di Ettore prima figlia di Salvatore e Gino Piccioni si fermarono in viale Mannelli, non così l'amico Ettore Roesler Franz che, nonostante la fola che gira a Tivoli, mai fu ospite della villa.

Anche due illustri clinici della sanità tiburtina, il prof. Antonio Parrozzani e il prof. Carlo Colucci hanno avuto residenza presso di noi.

Nel dopoguerra il piano terren della villa ha visto la sede del dopolavoro della Pirelli, ricordo le numerose iniziative della direzione, altra epoca, altro spirito: feste, raduni, distribuzioni di Befane, proiezioni di viaggi aziendali ad opera di un giovane compianto Vittorio Morselli figlio del direttore Mario.

Numerose altre figure si sono avvicendate nell'amata casa, anche di un certo spessore, ma ahimé le memorie scarse e la distrazione della giovinezza a cui venivano riferite non permette una sicura trascrizione.

Tre generazioni si sono avvicendate in questa villa costruita agli inizi del Novecento, per cui il legame po-



Vista del giardino dall'ingresso di viale Mannelli.



Vista del castello dalla villa.



Viale Mannelli romantico, 1924.



Sistemazione della zona di viale Mannelli dopo la soppressione del trenino Roma-Tivoli.

trebbe essere proprio questo, quasi come un palcoscenico, un ambiente in cui gli elementi dell'epoca, persone, stili di vita, eventi storici, tradizioni cittadine hanno risuonato e si sono via via amplificate, per poi quietarsi e svanire, come poi in ultimo è svanita la stessa casa, quasi in un gorgo di quello spazio tempo, in cui tutto esiste e tutto si nasconde, come dietro una quinta teatrale.

Carlo Placidi



Sezione C.A.I. Tivoli

www.caitivoli.it

Sede: Vicolo dei Palatini, 11 (aperta il martedì ore 19-20 e il venerdì ore 18-19)
Presidente: Alberto Conti (cel. 3491424571)

Lezioni di arrampicata sportiva per le scuole tiburtine

Come uno slalom continua la nostra attività escursionistica. Infatti mentre prima le forti nevicate hanno indotto ad annullare o posticipare alcune gite in programma, ora lo stato dei sentieri, ostruiti dai numerosi alberi caduti, complica la salita lungo numerosi percorsi. Confidando nell'ormai prossima primavera per risvegliare le nostre gambe, segnaliamo la bella ciaspolata condotta da Mauro e Fernando a Monte Rotella e la gita Senior a Monte Artemisio sui Colli Albani trasformatasi in una sorta di salto agli ostacoli per i numerosi alberi che ostruivano la comoda (una volta!) mulattiera.

Con grande entusiasmo e inaspettata numerosa partecipazione è iniziato il progetto di educazione ambientale e pratica dell'arrampicata sportiva frutto della collaborazione tra la nostra sezione e le scuole S. Getulio (sia elementare che media) e l'Istituto «A. Baccelli» (con orario di doposcuola). I circa cinquanta ragazzi partecipanti, tutti neo soci C.A.I., hanno effettuato le prime prove di arrampicata presso la palestra «G. Scipioni» a Campo Ripoli guidati dai volontari della sottosezione di Monterotondo e della nostra sezione (a cui va rivolto un encomio particolare per la grande disponibilità e per lo spirito educativo profuso). Nei prossimi mesi continueranno le prove in parete, gli incontri in classe e le escursioni sui monti comunali. Chi volesse rendersi utile sarà sempre ben accolto!

Siamo ormai alle ultime ore utili per rinnovare l'iscrizione 2012. Ricordo che dopo il **30 marzo p.v.** si interromperà la copertura assicurativa e l'invio delle pubblicazioni. Accorgete quindi in sede il martedì e venerdì dalle 18,00 alle 19,00.

Domenica 4 marzo u.s. si è svolto il *Tibur Eco Trail 2012*; la corsa, divenuta un classico appuntamento per gli amanti di questa faticosa disciplina, ha visto tra il personale di supporto lungo il percorso numerosi soci della sezione C.A.I. Tivoli (a cui va un ca-



In vetta al Monte Rotella.



loroso ringraziamento). Ma la gioia più grande si è avuta all'arrivo: vincitore è risultato Gianluigi Ranieri, nostro socio C.A.I.

Momenti di commozione alla premiazione dove l'atleta ha voluto de-

dicare la vittoria a Bruno e Lanfranco Ranieri (papà e zio recentemente scomparsi). Complimenti per la vittoria con l'augurio di vederti sempre più spesso sul gradino più alto di ogni gara!

Ricordo che entro il 30 aprile sarà possibile prenotarsi per la settimana estiva a Canazei. Continua il viaggio alla scoperta delle Dolomiti che quest'anno consente di salire le splendide montagna del Sasso Sella, del Sasso Piatto, del Latemar, delle Torri del Violet e la magnifica Marmolada. Il soggiorno presso l'Hotel Bellevue, offre come sempre una caratteristica accoglienza familiare con una cucina curata e tradizionale. I numerosi impianti di risalita e i rifugi presenti lungo tutti i percorsi, potranno garantire a tutti i partecipanti una comoda e fattibile attività escursionistica, riducendo la fatica nei tratti in salita e consentendo anche ai più piccoli di godere delle splendide attività.

Chi fosse interessato a partecipare deve comunicare la propria intenzione iscrivendosi in sede o contattando Alberto Conti 3491424571. Si ricorda che la partecipazione è riservata ai soci C.A.I. (i non soci possono sottoscrivere la tessera 2012). Il programma dettagliato è anche consultabile su www.caitivoli.it.

Anche se con un po' di anticipo segnalo che il **29 aprile p.v.** si terrà la consueta Festa del C.A.I. di Tivoli con l'escursione a Monte Lecinone e il picnic a Fonte Bologna. È possibile effettuare le prenotazioni per il pranzo sin da ora. Per garantire un buon svolgimento della giornata si ricorda che le



Sentieri alberati.

prenotazioni si potranno effettuare **entro e non oltre venerdì 27 aprile**. Non saranno serviti pasti ai non prenotati!

Infine un gradito evento: **sabato 12 maggio alle ore 18,00** sarà presso la nostra sezione Roberto Iannilli per presentare il libro *"Forse accade così; l'alpinismo un gioco ma non uno scherzo"*. Oltre al testo verranno proiettate delle immagini delle più spettacolari

vie di arrampicata aperte dall'alpinista romano. Nel prossimo *Notiziario Tiburtino* e in sede C.A.I. sarà comunicata l'esatta sede della conferenza, ma sin da ora vi invito a ...non prendere impegni!

Alberto Conti

A tutti gli amici della montagna e ai lettori del Notiziario Tiburtino i più sinceri auguri di Buona Pasqua!

Gite in programma ad Aprile:

Giovedì 12	GRUPPO SENIOR MONTE S. FABRIZIO (1018 m) Gruppo dei Monti Carseolani partenza: da Rocca di Botte. difficoltà: E tempo di salita: 1,45 ore coordinatori: Maria Grazia Di Pasquale
Domenica 1	MONTE CERVIA (1439 m) Gruppo dei Monti Cervia - Navegna partenza: da Paganico Sabino dislivello: 739 m difficoltà: E tempo di salita: 2,30 ore coordinatori: Antonio Ceddia 3398013416 Valentino Cortesi 3402671749
Domenica 1	MONTE LA METUCCIA (2105 m) Gruppo delle Mainarde Ciaspolata partenza: da Prati di Mezzo dislivello: 700 m difficoltà: EAI tempo di salita: 3,00 ore coordinatori: Fernando Paciarelli 0774312641 Mauro Petrone 3404720277
Domenica 15	MONTE PELLECCIA (1368 m) Gruppo dei Monti Lucretili partenza: da Civitella dislivello: 680 m difficoltà: E tempo di salita: 2,30 ore coordinatori: Antonio Ceddia 3398013416 Alberto Conti 3491424571

Domenica 22	MONTE VELINO (2487 m) Gruppo del Velino - Sirente partenza: da Massa d'Albe per il Canalino dislivello: 1.400 m difficoltà: EE tempo di salita: 4,00 ore coordinatori: Gianfrancesco Ranieri 3479416278 Maria Grazia Di Pasquale 3497910108
--------------------	--

Domenica 22	MONTE ROTONDO (2060 m) Gruppo del Velino - Sirente partenza: da Rocca di Cambio dislivello: 650 m difficoltà: E tempo di salita: 2,30/3 ore coordinatori: Ercole Giuliani 0774312575 Fernando Paciarelli 0774312641
--------------------	--

Domenica 29	FESTA DEL C.A.I. TIVOLI MONTE LECINONE (621 m) e FONTE BOLOGNA Gruppo dei Monti Tiburtini partenza: dall'Arco di Quintiliolo di Tivoli dislivello: 540 m difficoltà: E tempo di salita: 2 ore coordinatori: Alberto Conti 3491424571 Luigi Roveda 0774330428 Stefano Giustini 0774317617
--------------------	--

... e a Maggio:

Domenica 6	GIORNATA DELL'ESCURSIONISMO REGIONALE Intersezione C.A.I Lazio coordinatori: Paola Colizza 3490716573
-------------------	---

Ricordo di Bruno Callieri

Bruno Callieri, il grande psichiatra conosciuto dai Tiburtini in quanto operò anche nell'Ospedale di Tivoli e a Guidonia, e celebre nel mondo come l'ultimo grande Maestro italiano, è morto, il 9 febbraio scorso.

È stata l'ultima grande figura della Psichiatria fenomenologica europea, il massimo esponente della gloriosa Scuola di Heidelberg. Per tutte le generazioni di psichiatri ha rappresentato un riferimento ineludibile.

Autore di una sterminata produzione scientifica, ha conosciuto le massime personalità della Psichiatria del Novecento, veri e propri miti, basti pensare a Jaspers, a Binswanger, a Jung, a Bleuler, a Tellenbach, a Totassian, a Minkowski.

Allievo diretto di Kurt Schneider ha tradotto per primo in Italiano la sua *"Psicopatologia Clinica"*, opera fondamentale per la nostra disciplina.

Uomo di elevata religiosità, onorò la nostra sezione dei Medici Cattolici con le sue conferenze mirabili più di una volta.

Ed era solito ripetermi di non perdere neppure un numero del *Notiziario Tiburtino*, seguendo le attività della nostra Associazione con lo stesso affetto che riservava a me psichiatra che mi sono nutrita della sua lezione impareggiabile.

Non è un modo di dire.

Chiunque abbia ascoltato quel suo parlare così travolgente e chiaro su tematiche tanto difficili, non può non condividere la mia affermazione.

Ogni anno, da tanti anni, ho avuto l'onore di una sua Lezione magistrale per i miei allievi del Corso di Laurea della Facoltà di Medicina e della Scuola di Specializzazione in Psichiatria, e a distanza di anni tanti tan-

ti ragazzi sono venuti a ringraziarmi per avergli fornito la opportunità di ascoltare dalla sua voce la lezione più bella e formativa di tutto il loro cammino universitario.

Callieri tornava per me in quella stessa Aula della vecchia "Neuro" romana

«degli anni Cinquanta, Sessanta, Settanta, fervente di impegno innovativo, di aperture di orizzonti, di interesse clinico e culturale in continua ebollizione»

dove lui aveva studiato e lavorato, come scriveva nella Prefazione al mio libro di testo che porta anche una sua pregnante Appendice.

Lo avevo intervistato mesi fa per scrivere insieme con il mio direttore Massimo Biondi un articolo sulla Storia della Clinica Psichiatrica romana dato che restava lui come testimone di quella gloriosa epoca in cui Cerletti e Bini portarono alla celebrità mondiale la Scuola Romana di Psichiatria.

Mi raccontò come scelse questa specialità, lui che voleva fare il medico epidemiologo: fu folgorato da una lezione di Chailiol e decise per la Psichiatria, successivamente folgorato dalla genialità di Bini per il quale lasciò il reparto dell'altro Maestro.

Appena prima di questa intervista, l'estate scorsa, non avendo lui l'energia per venire alla tradizionale cena estiva che organizzavo a Tivoli, andai a trovarlo io a Castel Madama e gli portai la tesi di una mia allieva, sulla Vergogna, dato che lui aveva scritto pagine memorabili sul Pudore, argomento che ho poi presentato al Congresso di Psichiatria SOPSI proprio subito dopo la sua morte, con la op-

portunità di ricordarlo, così come la Psichiatria internazionale lo celebrava anche in quella occasione.

Ma in quelle ultime due chiacchierate, dovetti accomiatarmi con l'animo inquieto: entrambe le volte, Bruno, richiudendo dolcemente le carte che leggeva sulla sua scrivania, mi disse con voce delicata e grave:

«Sai una cosa, Maria Antonietta? Dovessi dire, oggi c'è un solo concetto che m'interessa, e di cui parlo ore e ore ogni sera con il collega Eugenio Borgna al telefono: l'Altrove».

Su uno dei suoi bigliettini aveva appuntato la seguente frase, riportata dal suo successore Gilberto Di Petta nel Discorso al funerale che si è svolto a Roma l'11 febbraio:

«C'è un modo per vincere la morte anzi, per vivere la morte: è stare con l'animo in ascolto».

Per me, l'ho sempre detto, come lo è il prof. Giubilei, come lo fu il prof. Massimo Baldini, Callieri è una delle figure significative della mia vita, un riferimento interiore decisivo, di quelli che puoi contare sulle dita di una mano.

Quale gioia e quale onore sia stato per me essere ricambiata con la sua attenzione, al punto che presentò in libreria persino i miei romanzi, al punto che chiese a me, umile allieva ignorante, di presentare anche i suoi libri, come l'importantissimo *"Corpo Esistenze Mondì"*, si può immaginare!

Tutti i colleghi della sezione di Tivoli dell'Associazione Medici Cattolici Italiani lo piangono, e abbracciano con affetto grande la sua dolcissima Melania.

Maria Antonietta Coccanari de' Fornari

In morte di Bruno Callieri

La sua scomparsa rappresenta una grande perdita nel mondo della cultura, particolarmente nel mondo della Medicina e, ancor più, nel mondo della Psichiatria.

Nelle più qualificate sedi sono stati ricordati i grandi meriti dello studioso, considerato un caposcuola in campo nazionale ed internazionale, da ogni parte, sono stati espressi alti riconoscimenti al merito. In questo contesto, voglio ricordare Bruno uomo, amico del cuore e collaboratore straordinario nell'Ospedale di Tivoli.

Eravamo coetanei; siamo cresciuti insieme nei viali del Policlinico di Ro-

ma e, sempre nei suoi soggiorni a Castel Madama, ci incontravamo con le nostre famiglie, con i nostri figli, non una volta tanto, ma spesso, proprio per il piacere di stare insieme.

Qui si univano a noi, amici carissimi comuni, un archeologo, uno studioso di monumenti antichi, un filosofo, un industriale, le rispettive famiglie e questi incontri avevano un gradevole sapore accademico.

L'ho seguito affettuosamente nell'ultimo tratto della sua vita, sostenuto dalla sua Fede profonda, si è assopito nel mistero della morte, quasi senza accorgersene, con il suo caratteri-

stico sorriso. Bruno è stato consulente neuropsichiatra dell'Ospedale di Tivoli, in realtà era il neurologo consulente dl reparto Chirurgia, questa consulenza para-chirurgica straordinaria non rientrava nei suoi ambiziosi traguardi nel percorso dei suoi studi di psichiatria pura; lo faceva per affetto ed amicizia per alcuni di noi assistenti, per quel tipo di ospedale a carattere familiare, per la sua innata curiosità. Terminato il suo ambulatorio, saliva regolarmente in sala operatoria, un altro mondo, per lui!

Tutto era motivo di riflessione: l'atmosfera pregna di *pathos*, il silenzio,



Lettera del nipote del prof. Callieri letta durante il funerale

Caro nonno,

“dal mio tramonto alla tua alba”, mi scrivevi ultimamente nelle tue dediche a ogni libro, articolo o fotocopia che mi regalavi. Se c'è una, tra le tante cose che ci ha insegnato, è sicuramente l'arte sottile dello scrivere dediche. E per questo non voglio che queste parole siano una commemorazione, o un epitaffio, ma una dedica. Una dedica a tutte quelle cose mirabili che sono passate attraverso nonno Bruno e sono arrivate fino a noi, fino a oggi, fino al momento in cui ci tocca tirare avanti da soli.

Ma una vita passata nella ricerca, nella curiosità, nel fascino per questo mondo così stupefacente e così meraviglioso non ci lascia soli.

Ci lascia migliaia di ricordi, di riferimenti, di momenti felici, tristi, affascinanti, sempre e comunque straordinari.

Da un mozzicone di matita temperato fino alla fine, a una pila di libri sottolineati e studiati con cura, ai mazzetti di ciclamini sulla sua scrivania, alle gite fuoriporta, alle conferenze, agli assaggi di formaggio, ogni memoria si affolla negli occhi, come una reliquia del tempo passato insieme.

Se non possiamo colmare questo vuoto in cui siamo rimasti, possiamo però rimirarlo tutti insieme, stringerci vicini e continuare a costruire, ad andare avanti con la stessa grinta e la stessa passione che ci ha insegnato. Possiamo dedicargli le cose che verranno e lasciare che quello che di lui è in noi risplenda. La sua luce, quella luce che era così totale perché abbracciava anche l'ombra, si riflette nei nostri gesti, nelle nostre parole, nelle nostre vite.

Era una luce unica anche perché rifletteva quella di tanti che gli stavano e sempre staranno accanto. E se anche il sole del suo giorno, dei suoi 32.548 giorni, è tramontato, quella luce che ci ha insegnato a far brillare è ancora nei nostri occhi, nelle nostre lacrime, nei nostri giorni.

Ultimamente aveva citato, mai a caso ma sempre con una acuta preveggenza, *Laus vitae* di D'annunzio. Più di qualunque mia parola, queste, passate dalle sue labbra, dalla sua mente, ci suggeriscono ancora una volta una sapienza profonda, antica, insaporita da una passione ardente.

*Io nacqui ogni mattina.
Ogni mio risveglio
fu come un'improvvisa
nascita della luce:
attoniti i miei occhi
miravano la luce
e il mondo. Chiedea l'ignaro:
“Perché ti meravigli?”
Attonito io rimirava
la luce e il mondo.
Quanti
furono i miei giacigli!
Giacqui sulla bica flava
udendo sotto il mio peso
stridere l'aride ariste.
Giacqui su i fragranti
fieni, su le sabbie calde,
su i carri, su i navigli,
nelle logge di marmo,
sotto le pergole, sotto
le tende, sotto le querce.
Dove giacqui, rinacqui.*

Anche tu, ogni giorno, continuerai a rinascere ovunque la tua luce abbia donato qualcosa a uno di noi, dei tanti fortunati che hanno condiviso un po' della tua vita.

A tutte le immagini che la tua luce ha scolpito, a tutta la saggezza che abbiamo avuto la fortuna di ereditare da te, e a una vita vissuta con intensità voglio dedicare tutto quello che verrà da noi. A te, nonno Bruno, ho sempre voluto dedicare qualcosa. A te, devo dedicare tutto.

Filippo Bertoni

la concentrazione, la precarietà dell'essere, il malato da operare, il risveglio dell'operato; trovava tutto interessante; cercava di conoscere, indagava, poi sentenziava spiritosamente, con arguzia.

Era un piacere sentire le sue conclusioni. Un giorno in uno di quei momenti di riposo, tra un intervento ed un altro, mi disse:

«sei una persona fortunata, perché ti abbeveri nel mito del sangue».

Insieme, si era all'incirca verso il 1955, sulla scorta di un caso molto interessante, facemmo degli studi accurati sulla “elettrocuzione” (danni da scariche elettriche), studi che risultarono molto apprezzati e costituirono un contributo nuovo a quel capitolo di patologia.

Sempre verso quell'epoca, ci trovammo insieme in un caso eccezionale, in una situazione drammatica:

«Nel pomeriggio di una domenica fu ricoverato d'urgenza nell'ospedale di Tivoli un traumatizzato cranico in stato di coma: si trattava di un giocatore della nazionale di calcio bulgara, che si era scontrato, testa contro testa, con un avversario della squadra di Tivoli, in un incontro amichevole. Il paziente presentava un quadro preoccupante di emorragia cerebrale ingravescente, che escludeva ogni possibilità di trasferimento a Roma. Lo stato di necessità imponeva l'intervento immediato; per me era un imprevisto, la prima volta, per Bruno, stupito, un'avventura.

Con Bruno al mio fianco, svuotammo l'ematoma cerebrale, portammo a termine felicemente l'intervento. Alcuni giorni dopo il paziente riprese completamente le sue facoltà fisiche e mentali e tutto finì in gloria».

Spesso Bruno raccontava questo episodio quasi incredulo, da psichiatra puro. Su questi presupposti è maturata la più bella delle amicizie.

Mi inviava spesso i suoi lavori, che conservo nella mia biblioteca, quello che ho sul tavolo porta questa dedica:

«all'amico Memmo con affetto pari alla stima, Bruno».

Domenico Giubilei

Monte Sterparo satori

Parte II

2

Ma riprendiamo il filo del discorso.

Dicevamo, insomma, che il boschetto di pini che si incontra salendo dal casale ferroviario non mi piace molto, però quando due anni fa è andato a fuoco mi ha fatto un grande dispiacere. Ci andai a settembre, dopo le prime piogge: i ceppi di *cartica* abbrustoliti già iniziavano a ricacciare. Forse anche loro, come la ginestra del Vesuvio, una poesia, in quell'occasione, se la sarebbero meritata.

Arrivati in alto, alla fine della recinzione di una villa, uscendo dal boschetto, appare improvvisamente Tivoli, con in basso la valle dell'Aniene, a destra la collina di Quintiliolo, e, in lontananza, tutta la Campagna romana e i Castelli.

Già da qui tutto sembra lontano. In genere mi fermo un po', e poi, voltate le spalle alla città, quasi sottolineando un momentaneo addio, riprendo a salire.

A una cinquantina di metri si intravede sulla sinistra il Casale Sant'Antonio, un piccolo edificio di costruzione relativamente recente, visto che il tetto in piano è realizzato con putrelle di ferro; la struttura è in buono stato, ma non è più utilizzata. Quando lo guardo mi chiedo sempre chi l'abbia realizzato, con quanta fatica, perché. Non faccio nulla, però, per informarmi. Forse perché so che, facendolo, perderebbe molto del misterioso fascino che contraddistingue in genere, almeno per me, le cose abbandonate.

Vicino al casale quasi sempre ci trovi delle vacche, quelle maremmane, di quel colore bianco grigiastro che ricorda tanto quello del calcare dei monti. Ci vanno anche dentro al casale, e quindi potete immaginare. Forse lì davanti c'è anche una vasca. In un posto ci puoi anche andare decine di volte: c'è sempre qualcosa che non hai notato bene prima.

A proposito di vacche, bisogna spendere due parole sul maschio da monta.

Il primo incontro, cinque anni fa, nel bosco di Monte Lecinone, non potrò mai scordarlo. Mi apparve quasi all'improvviso, disteso a terra, enorme, con due grandi corna dall'apertura forse più larga delle mie braccia, con gli occhi grandi e profondi cerchiati di nero. Era quasi immobile, come se non fosse minimamente turbato dalla mia presenza, quasi fosse assorto in una specie di serenità olimpica che gli derivava dal sapere di essere il padrone incontrastato di quei monti e dalla coscienza di conservare ancora molto della forza primordiale che gli proviene dall'essere discendente dell'enorme *Bos Primitivus*.

In quattro anni credo di averlo incontrato solo altre due volte, non so se è perché ama i luoghi solitari, o per una consumata arte nel concedere raramente le sue apparizioni.

Superato il breve tratto pianeggiante del casale, si riprende la salita verso la sommità di *Monte Sacchetto*... e questa è una piccola chicca. Non so, infatti, se ho mai parlato del problema della scomparsa dei toponimi... Fatto sta, comunque, che osservando la carta topografica dell'IGM si

nota una scarsa presenza di indicazioni, anche tenuto conto che si tratta di zone a bassa antropizzazione. È evidente, infatti, che anticamente ogni area di una certa evidenza, come ad esempio un punto prominente, doveva avere una sua precisa indicazione. Era quindi abbastanza strano che la stretta dorsale pianeggiante a quota 435, che si allunga verso Ovest, ed è posta sotto *Colle Piano* e a Sud del *Fosso dell'Obaco* a Nord, e di cui il casale occupa la propaggine meridionale, non avesse un nome. È stato quindi con un immenso piacere che ho scoperto casualmente nell'atrio delle Terme Acque Albule la copia di un'antica mappa catastale del Comune di Tivoli su cui era indicato il toponimo *Monte Sacchetto*.

Giustizia in qualche modo era stata fatta. Tanto più che la stessa zona mi era stata indicata addirittura come *Monte Catillo*! Al solo pensiero ancora mi si arricciano le pelle.

Sulla propaggine meridionale, quella che si incontra salendo dal casale, si passa poi per un tratto pianeggiante, dove, proprio lungo il sentiero, ci si trova a dover scavalcare due file di pietre che sporgono di una ventina di centimetri dal piano di campagna.

In realtà si tratta della base dei muri laterali di un edificio rettangolare, di cui si conservano i resti delle fondazioni a secco. L'elevato, probabilmente, era in mattoni crudi. Non gli ho dedicato mai troppa attenzione, però, in superficie ho trovato un frammento di brocca che poteva essere di XII-XIII sec. L'ho lasciato lì, in mezzo alle fessure di due pietre, con l'idea prima o poi di recuperarlo, in previsione di qualche ricerca. Sta lì da almeno cinque anni, ma non so se sarei in grado di ritrovarlo.

Poco più avanti, come si riprende a salire, dopo aver superato un bel *melazzo*, o forse un *perazzo* (perché altrimenti da qualche parte si dice: *è tra lo pero e lo melo?*) il sentiero passa attraverso un tratto di macchia molto fitta, fatta prevalentemente da marruche, dove si apre qualche piccola radura.

Questo tratto me lo ricordo sempre perché ci passai una buona mezz'ora con la paura che morisse Lucky, il mio cane nero con le zampe a pois. Tornavamo da una lunga passeggiata, nel corso della quale c'eravamo spinti fin sotto San Polo. Verso *Colle Lucco* non ero riuscito a impedire a Lucky di mangiarsi una schifezza mezza verde trovata lungo il sentiero. Si sa, i cani, a differenza dei gatti, sono un po', come dire, zozzoni. Proprio mentre passavamo di lì, il cane iniziò ad avere dei forti conati di vomito, e dopo aver rigettato, andò a rintanarsi sotto i cespugli, ansimando e tremando tutto.

Non potevo fare nulla. Ero troppo lontano dalla strada, e anche se avessi provato a mettermelo sulle spalle, non credo che avrebbe acconsentito. L'unica cosa che mi rimaneva da fare era quella di rimanergli vicino, ad aspettare, con un rassegnato senso di impotenza, anche se, alcune volte, può darsi che sia importante anche la sola presenza.

Piano piano i tremori diminuirono, il respiro si fece regolare, e così potemmo riprendere il cammino e tornare a casa.

Probabilmente fu un boccone avvelenato fatto con dell'antilumaca, così mi disse il veterinario. Pensa che ci mangiamo.

Quando si esce dal macchione, poco prima di giungere alla parte pianeggiante, immediatamente a sinistra del sentiero, si incontra *Il Buco soffiante*.

Uno le montagne se le immagina piene - anch'io fino a poco tempo fa -, e invece sono attraversate da una infinità di cavità attraverso le quali si infiltra l'acqua e circola l'aria. Quando il sistema è grande e in presenza di forti escursioni termiche l'aria può essere risucchiata o al contrario può essere soffiata fuori. Quest'ultimo caso è quello del buco di *Monte Sacchetto* dove il fenomeno è rilevabile d'inverno. So che sono in corso esplorazioni speleologiche. In bocca al lupo!

A questo punto invece di seguire il sentiero che segue la dorsale, preferisco buttermi verso il *Fosso dell'Obaco* scendendo a mezza costa dirigendomi verso un attraversamento del canale più a valle di quello sotto *Fontana Vecchia*. Di lì si può risalire per riprendere il sentiero per *Monte Sterparo*, tagliandone un tratto a monte.

Non è che lo faccia per accorciare. Intanto è sempre piacevole variare percorso, e poi l'ultimo tratto del sentiero prima della deviazione non è particolarmente bello. Si incontrano due vasche di cemento mezza decrepite, poi si segue un tubo di ferro che porta l'acqua al fontanile a valle, e poi ci si imbatte nella carcassa bruciata e arrugginita del *maggiolino* della Volkswagen. La prima volta che lo vidi rimasi di sasso. Ma come c'era arrivato su quel monte? È stata una sensazione non troppo diversa da quella che può aver provato un naufrago che dopo essere stato un paio di mesi su un'isola creduta deserta, e che recatosi sull'altro lato dell'isola scopre che c'è un villaggio turistico. Ti senti defraudato di qualcosa.

Dopo un po' tutto mi fu chiaro; percorsi qualche decina di metri e sbucai sulla strada carrabile che sale dalla curva del ramaio. Forse è proprio quella strada carrabile che mi rende poco simpatico l'ultimo tratto. Ci si riavvicina troppo alla civiltà. Preferisco tenermene lontano, almeno per il tempo della passeggiata, per quello mi butto giù verso il fosso.

Come si inizia a scendere si entra in un basso e fitto boschetto di lecci, e poi, man mano che ci si avvicina a *Fontana vecchia*, inizia a essere sostituito da alberi al alto fusto e dalla chioma più ampia; il pendio si fa meno ripido.

A un certo punto si incontra anche una specie di grossa macera fatta con pezzi di una specie di tufo, che scende lungo il pendio. Poi, vista meglio, si capisce che è uno strato geologico non calcareo, probabilmente marnoso, che, sfaldandosi in modo regolare, da quasi l'impressione di essere un allineamento di blocchi. Peccato, sarebbe stata una bella scoperta. Ma di cose interessanti su questi monti ce ne sono diverse, come quelle in cui l'imbattito sul versante nord-occidentale di *Monte Sacchetto*, ma di queste ne dobbiamo riparlare la prossima volta...

(continua)

Sotto i Cipressi

Addio a Bruno Tescari

“Sognava un mondo senza barriere”

Abbiamo appreso con grande dolore della scomparsa, venerdì 2 marzo 2012, all'età di 78 anni, di **BRUNO TESCARI**. Più volte sulle nostre pagine ha tenuto la corrispondenza sui temi della disabilità e dell'integrazione. Colpito personalmente dalla poliomielite dall'età di due anni, Tescari è stato straordinariamente sensibile a tali problematiche impegnandosi anche in politica con progetti e proposte di legge a livello locale e nazionale. Negli ultimi quarant'anni di intensa attività dedicata al sociale ha partecipato a centinaia di trasmissioni in radio e televisioni, ha scritto e pubblicato articoli e libri, ha svolto lezioni e preso parte a numerosi convegni per illustrare il problema socio-politico dell'handicap. Bruno era inoltre componente della direzione generale dell'associazione «Coscioni», presidente della Lega Arcobaleno, componente del direttivo della FISH Nazionale, presidente della FISH Lazio, Direttivo della Consulta Regione Lazio sulla Disabilità ed Handicap.

Il 9 marzo u.s. in Consiglio comunale anche il sindaco di Tivoli Sandro Gallotti ha voluto ricordare la figura di Tescari. Il sindaco, stringendosi al dolore della famiglia, ha dedicato un pensiero alla memoria di Tescari ricordando l'importante impegno svolto negli anni per il sociale, e in particolare a tutela dei diritti delle persone diversamente abili. Un impegno costante che ha prodotto anche preziose collaborazioni con l'attuale amministrazione comunale: «*Ultima delle quali* - ha commentato il sindaco Gallotti - *la campagna attivata con il nostro Comune e la sua Lega Arcobaleno, tesa a permettere che tutti i portatori di disabilità potessero fruire gratuitamente dei posti di fascia blu e la campagna educativa per far rispettare i parcheggi riservati alle persone con disabilità. I cartelli da lui ideati e con il suo messaggio sono ancora visibili su ogni posto riservato. Se ne va una persona che ha saputo istruire ed educare, ma il sogno di realizzare un mondo senza barriere vivrà attraverso i suoi insegnamenti. Sono sicuro che la sua figura e la sua persona non saranno dimenticate.*»



ARMANDO PUZZILLI

nato il 25 marzo 1932
morto
il 25 febbraio 2012

La sorella Filide con i figli e i nipoti ricorda **Armando** (Nando) con grande affetto.

Ricordandolo come marito e padre esemplare ci uniamo alla famiglia al loro dolore. Gli amici di via Fratelli Cairoli per **PUZZILLI ARMANDO**.

In ricordo di **NANDO PUZZILLI**, nonno, tu avevi un cuore grande che conteneva tutto l'affetto che ci hai donato. Il tuo sorriso resterà sempre nel nostro cuore. Ti vogliamo bene.

Nicolas e Melissa



BRUNA D'ANDREA

nata il 13 luglio 1954
morta
l'11 febbraio 2012

Cara **Bruna**, te ne sei andata così, prematuramente, in silenzio, senza mai lamentarti di nulla; forse non pensavi di dover lasciare così presto questo mondo. Hai affrontato con immenso

coraggio questa malattia che in due anni ti ha portato via dalla tua famiglia e soprattutto dai tuoi figli. Sii il loro angelo custode. Ti ricorderemo sempre tutti. Riposa in pace.

La tua famiglia



SALVATORE CECERE

La moglie Raffaella ricorda con tanto amore il caro **Salvatore** scomparso recentemente.

Ci hanno chiesto di raccontare qualcosa su nostro padre. Riunite insieme alle amiche e preziose cugine si è sviluppata una lista interminabile di pregi; ci siamo guardate perplesse e ci siamo dette: «Stiamo esagerando, ma chi ci crede?». La risposta è stata unanime. Ci crede chi lo conosce, chi ha avuto la possibilità di stargli accanto e di imparare. Una fonte inesauribile di energia, vitalità, voglia di vivere... Pieno di buoni consigli, suggerimenti, stimoli a fare, a non lasciarsi andare, a vincere nella vita. Un uomo generoso, comprensivo, altruista e rispettoso, a volte un po' cocciuto, ma con un fiuto incredibile per gli affari. Un precursore dei tempi, un lavoratore instancabile, una spalla per tutti. Un esempio, sì, un esempio non solo per noi figlie e per sua moglie, ma anche per i fratelli, i nipoti, i generi e per gli amici, un esempio e un sostegno per tutti. Forse è per questo che ora ci sentiamo un po' perse, disorientate da una perdita così improvvisa. In questo momento però vorremmo liberarci dal dolore e dalla sofferenza e concentrare le nostre energie solo sull'amore, dimenticare il nostro ego e pensare che quella che chiamiamo morte è libertà, è vita eterna, sì, quella che chiamano morte è vita, è la possibilità di non avere più limiti e di essere liberi di vivere tutto quello che Dio ci offre nella sua misericordia. La vita - scrive M. Williamson - è molto di più di un'esperienza corporea, un continuum d'amore che si manifesta in innumerevoli forme, un'esperienza psicologica e spirituale indipendente dalla forma fisica. Siamo vivi da sempre e lo saremo per sempre. La morte non esiste: il Figlio di Dio è libero! Grazie papà.

Lorella e Cristina

Zio Salvatore non c'è più. Mi avevano chiesto di scrivere due righe in sua memoria, ma il dolore mi annebbiava. Ora, con più lucidità penso che posso farlo, ma di nuovo non ci riesco, perché in realtà non è solo il dolore a non farmi trovare le parole; c'è qualcos'altro. C'è che non è semplice parlare di lui: puoi trovare mille aggettivi per descrivere pregi e magari difetti, ma chi lo conosceva lo sa, chi non lo conosceva non può capire. Allora penso all'affetto che mi legava a lui, ma chi non ama uno zio, un amico, un fratello? Allora mi dico «Era speciale», ma molti potrebbero dire che di persone speciali è piena la terra! ...No, non sono poi così tante, altrimenti il mondo sarebbe migliore. Zio Salvatore ci ha lasciati. Potrei raccontare di quando è arrivato in spiaggia col windsurf della Ellesse o di quando abbiamo sciato sul ghiacciaio, oppure di quella volta col rafting o magari dei viaggi con il furgone-camper. È troppo difficile. Voglio solo piangere la sua morte, voglio stringere le «sue donne» e il loro dolore nel mio cuore, voglio vedere il suo sorriso ogni volta che ci penso. Posso solo scrivere: «Arrivederci zio!».

Annapaola



ALDENIO CROCCHIANTI

di anni 83
morto
il 23 febbraio 2012

In ricordo di **Aldenio**, sperando che le sofferenze della sua vita terrena siano per lui gioia in quella eterna.

Il condominio di Via 5 Giornate, 25

Il condominio di via F. Bulgarini 71, è vicino ai figli Marco e Stefano e loro famiglie per la morte del loro papà **GIULIO CORRIVETTI**.



AGATA DIONISI

morta
il 20 febbraio 2012

Onorina, Adamo, Stefania e famiglie ricordano l'amatissima mamma **Agata**, sicuri che la sua Devozione li proteggerà sempre dalle avversità e li accompagnerà nei loro cammini di vita.

Per **AGATA DIONISI**, ricordandola con tanto affetto. La consuocera Giuseppina Conti



ANNA MARIA MASONI in QUADRELLI

nata il 22 febbraio 1951
morta il 1° marzo 2012

Che il vento del nostro amore soffi leggero sulle tue ali d'angelo e ti sia da sostegno nell'Eterno Regno, che il calore del nostro ricordo possa abbracciarti e donarti la pace e la serenità che hai sempre meritato.

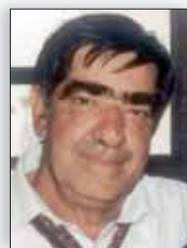
*Il marito Guglielmo,
i figli Stefano, Mauro ed Enrico*

Le cugine di Guglielmo, Nadia, Ines, Maria, Angela con Pasquale, Roberto, Sandro e Claudio si uniscono al dolore della famiglia per la perdita di **ANNA MARIA MASONI**.

All'amico Guglielmo le nostre più vive condoglianze.

Luca e famiglia

Ricordandola con affetto il condominio di via delle Mimose, 3 in memoria della sig.ra **ANNA MARIA MASONI** che ci ha lasciato in silenzio.



LUIGI GIORDANI

morto
il 5 febbraio 2012

Ciao nonno, che gran vuoto hai lasciato qui... il pensiero che mi parla di te è costante... ogni persona che ricorda "Gigginò" lo ricorda con il sorriso sulle labbra. Mi manca di tornare a casa e trovarti lì... è tanto il desiderio di riaverti, di poterti stringere ancora. Riuscivi a regalare un sorriso a chiunque e in qualsiasi situazione. Quei giorni in ospedale eri tu che davi forza a noi, con la tua dolce e innata voglia di vivere, vivere bene e con allegria. Resta in me quello che sei stato, il coraggio che mi hai trasmesso, la dolcezza che mi hai donato, i sorrisi che sei riuscito a strapparmi, gli abbracci e i baci che ci siamo scambiati e quelle risate... uniche. Sei stato e resterai un marito esemplare, un padre stupendo e un nonno insostituibile e un amico fondamentale. Eri e sei tutto questo nonno! Il nostro leone! E ci hai lasciati dimostrando proprio questo. Ciao caro nonno.

Ora e per sempre la tua Ilaria

Il condominio di Via Empolitana, 122 lo ricorda con tanto affetto insieme a Rita.



ELIO MEUCCI

In ricordo di **Elio**. Il condominio di Via delle Ginestre, 5 si stringe affettuosamente intorno alla famiglia in questo momento di grande dolore.

continua da:



DINA SERAFINI COCCIA
morta
il 10 febbraio 2012

Franco e Carmela Porcino ricordano con affetto la loro cara consuecra Dina.

Cara nonnina, vogliamo ricordarti così... Fin dai tempi della montagna, a

Ovindoli prima e nella villetta Dina poi, quando tutti insieme trascorrevamo le vacanze estive. Come dimenticare del resto le nostre giocate a carte, accompagnate dalla tua crostata e dalla pizza che la mattina andavi a prendere al forno? Per non parlare poi della tua mitica guida sportiva che conoscevamo tutti molto bene, in particolar modo per "lieve gradevole" rumore mattutino che facevi con la tua Peugeot per uscire dal cancello di casa a Tagliacozzo. Eri instancabile quando la mattina ti alzavi piena di energie per iniziare la giornata ed eri l'ultima ad andare a dormire durante le nostre riunioni natalizie di famiglia. Ricordiamo così, con particolare affetto, la tradizionale vigilia di Natale a casa tua: quel tavolo così lungo da montare rigorosamente in largo anticipo con la tua supervisione, le tue gustose alicette, il tuo sugo con il tonno, diventato con gli anni una vera tradizione e le giocate a carte fino a notte inoltrata in attesa del tuo brodo caldo. Sei stata il nostro punto di riferimento e un costante esempio di amore per la famiglia; tra adozioni a distanza, sostegno alle missioni e vari tuoi pellegrinaggi ci hai trasmesso valori importanti e l'amore per il prossimo. Grazie ai tuoi racconti abbiamo potuto rivivere con te le avventure giovanili dei nostri genitori, dall'estate a Foceverde, alle sciare al Terminillo. E fino alla fine ci hai fatto sorridere con le tue storie e i tuoi ricordi, ultimamente un po' fantasiosi. Fino alla fine hai avuto al tuo fianco i tuoi figli che ti hanno assistita e accudita, dando a tutti un grande esempio di amore nei tuoi confronti. Noi non possiamo certo dimenticare tutto quello che ognuno di loro, a proprio modo, ha fatto per te e quanto tu sia stata tollerante e paziente nei momenti difficili. Di tutto ciò faremo tesoro per tutta la nostra vita. Ora ci piace immaginarti così, mentre riabbracci i nostri bisnonni a nonno Zeno, zia Vincenzina e zio Vittorio e, magari, come ha sognato ultimamente qualcuno, mentre mangiate una grande torna tutti insieme. Vogliamo invece salutarti come dice sempre la piccola Sara, che ha avuto la fortuna di avverti come bisnonna, quindi ti diciamo tutti insieme.

Ciao nonna bis!

I tuoi nipoti

In memoria di **DINA COCCIA**, il condominio di via Silla Rosa De Angelis, 12.

La famiglia Betti per la signora **DINA SERAFINI COCCIA**.



ILEANA VALERIANI
ved. **GUBINELLI**
nata il 14 aprile 1924
morta
il 14 gennaio 2012

Una madre non è mai stanca... Una madre è sempre pronta a sostenerti... Una madre piange di nascosto... Una madre sorride per i propri figli anche se dentro soffre... Una madre ti accarezza e ti dice: Forza! e ti ama fino alla morte e oltre... Il tuo amore è stato per noi il sole che splende intorno alle nuvole, una mano che si appoggia sull'altra, un cuore che aiuta un altro cuore. A noi che restiamo, il compito di rendere vivo il tuo ricordo.

I tuoi cari

Ricci Virginia per il **marito** e i parenti tutti.

In suffragio di **MARIO IULIANELLA** da parte della moglie, dei figli e dei nipoti.

Sotto i Cipressi



OLGA CAROSI
morta
il 24 dicembre 2011

A tre mesi dalla scomparsa le nipoti e le loro famiglie la ricordano con tanta nostalgia e infinito amore.

Luciana, Biancamaria, Nadia e Georgiana



ARDUINO TOGNAZZI

nato il 19 luglio 1921
morto
il 17 gennaio 2012

L'amore che ci hai dato non è morto con te: vive nel nostro cuore, nella nostra coscienza, nel nostro ricordo.

Giuliano Betti e famiglia per la cara **CINZIA TERZULLI**.

Un caro ricordo per **DARIO VENTURA** il cugino Sergio Bernardi.

Il marito Sergio Bernardi con tanto amore alla cara moglie **ANNA VENTURA**.

Il Centro Studi Aniene partecipa al dolore della prof.ssa Lucia Nota per la perdita del caro **papà**.

Mariella Speranza e Franca Bruschi sono vicine alla famiglia Marziale per la perdita della loro amata **SILVANA**.

Gli amici di Francesca e Luca partecipano al dolore per la perdita della loro cara mamma **SILVANA BALDIERI** in **MARZIALE**.

Giovanna Tafani Panattoni e figlie per preggiere per la cara **SILVANA BALDIERI** in **MARZIALE**.

Anna Aureli, con la figlia Paola ricordano con immenso affetto la cara amica **SILVANA BALDIERI** venuta a mancare il 13.2.2012 preghierte in sua memoria.

La famiglia Augusto De Santis prega per la cara amica **SILVANA MARZIALE**.

Pietro e Mariella ricordano nella scomparsa **SILVANA MARZIALE**.

Il condominio di via Francesco Bulgarini 23, in ricordo di **SILVANA BALDIERI** scomparsa recentemente.

In memoria della **mamma** della collega Peperoni Filomena gli insegnanti di scuola primaria e il personale di segreteria di via del Collegio Tivoli.

Le insegnanti e i collaboratori della scuola Don Nello Del Raso si uniscono in preghierte alla cara Filomena Peperoni per accompagnare nella casa del Padre la **mamma MARIA**.

Famiglia Maurizio De Angelis in ricordo della **mamma** di Filomena.

Ricordati nell'Anniversario

Nel secondo anniversario di **ALDA SPUNTI-CHIA** in **GALLI** (16.3.2010) e **RENATO GALLI** (23.7.2010). "Non passa giorno, da quel giorno, che io non mi rivolga a voi, sussurrando i vostri nomi, sfogliando con la memoria immagini di tempi andati, con una lacrima, un sorriso, un pensiero, un ricordo, una parola, una preghierte, con un'ombra di rimpianto, con una luce di speranza... in una muta comunione di affetti?".

Lilli

I figli Silvano e Gabriella, il genero e la nuora e i nipoti ricordano con amore il 24° anniversario di **OMERO PASQUA**.

La moglie, il figlio, la nuora e le nipoti ricordano con tanto amore **ORLANDI RUGGERO**.

Nel 34° anniversario della scomparsa di **ROSANNA CASALI** il papà, la mamma e il fratello la ricordano con tanto amore.

Uno struggente ricordo, con immensa nostalgia, per **LUIGI CAPONERA**, nell'11° anniversario della sua morte.

La famiglia

Pino, Georgiana e famiglia ricordano con affetto il loro consuocero **FRANCO TOGNAZZI**, a un anno dalla scomparsa avvenuta il 9.3.2011.

MARIO CARDOLI - 13.11.2012. Caro Mario, il 18 marzo sarebbe stato il tuo compleanno. Vogliamo ricordarti felice accanto a noi. Non ti dimenticheremo mai.

La famiglia

Nel 22° anniversario della scomparsa i nipoti ricordano i nonni **DOMINICI GIOVANNI** e **TRUSIANI DOMENICA**.

Per **MARIO TANI**, morto il 1.2.2003. "Sei sempre con noi".

La moglie e tutta la famiglia

28.3.2012. Ci mancherai tanto, prega per noi, come faremo noi per te, sempre.

Antonella, Adamo e Andrea

Un caro ricordo per **GINO MEZZETTI** per il 7° anniversario della sua morte (24.3.2005).

La moglie e i figli

Liliana Serra in memoria del nipote **GIANPIERO** nel 3° anniversario della morte (26.2.2009).

Liliana in ricordo dei genitori **ANGELO** e **PRIMO MOLA** nell'anniversario della loro scomparsa.

Il 27 febbraio 2012 ricorre il 29° anniversario della scomparsa di **ENRICO PIRRI**. Il figlio Adriano, la nuora Rita e il nipote Emiliano lo ricordano sempre con infinito amore.

Germano, Simonetta, Marco e Tomas per il 17° anniversario della morte dei loro cari **EDMONDO** e **VIRGINIA**.

Ariana, Margherita, Silvana, Caterina, Pierangela in ricordo di **ROBERTO**, il carissimo cugino, medico e amico.

Nella ricorrenza del suo compleanno Alessandra Conti per il papà **GIOVANNI**, in memoria di nonna **TINA BENEDETTI**.

L'onestà fu il suo ideale, il lavoro la sua via, la famiglia il suo affetto, i colleghi del poligrafico ne saranno nel cuore la memoria. Gli amici dei quattro palazzi ricordano con tanto affetto il carissimo amico **SANTE MORELLI**.

In ricordo di **ROBERTO BERNONI**... non invecchieremo, mai come mai che restiamo per invecchiare: il tempo non potrà mai stancarci, né gli anni condannarci. *Emanuela Angeletti*

Angeletti Argia ricorda la **mamma** nel 13° anniversario della morte e la cara sorella **LAURA** nel 7° anniversario della morte.

Nel 21° anniversario della morte, la figlia, il genero e i nipoti, Manuel ed Elisabetta ricordano con immutato affetto **ELISABETTA PASQUA RUFINI**.

La moglie Silvia ricorda con affetto **LUIGI BARUZZI** nell'anniversario della sua scomparsa.

Nell'anniversario la moglie Bruna e famiglia ricordano con amore **CIOÈ ALVARO** nel 2° anniversario della morte.

Stefania, Regina e Silvia ricordano con tanto affetto **BRUNO CALLIERI** nell'8° anno della scomparsa.

Nel 12° anniversario della scomparsa del caro **NINO BERNARDINI**, la moglie Anna, i figli e famiglie lo ricordano sempre con grande affetto.

La moglie Rosina e i figli ricordano con affetto e sempre nei loro cuori il caro **LORENZINO D'ANGELOSANTE** nel 20° anniversario della scomparsa.

La moglie Angela e la figlia Anna Rita ricordano **FACENNA LUIGI** nel 26° anniversario della morte.

La mamma Carla e i fratelli Andrea, Serena e Isabella ricordano con affetto l'indimenticabile caro **PAOLO FANTINI**.

Non Fiori

Teresina per il marito Virginio - Che Roberto possa guidare le nostre azioni e illuminare i nostri cuori - Una Messa per zio Don Nello, Getulio e Antonietta - Carlo e Maria Bonaccio *pro defunctis* - A Giampiero Scarpellini, *la moglie con amore* - *La moglie Franca e figli Denise e Cesare* per Ermelindo, Armando, Pello, Franca per gli zii Mimmo e Mimma - Sante Messe pro amiche sante dimenticate - *Fratini Maria* per il marito Mario De Bonis e i genitori Maddalena e Angelo - In memoria della cara nonna Tina dalle nipoti Ilaria e Sara - *Rosalba* in ricordo di mamma, papà e zia Lia - *La nuora, il figlio e i nipoti* in ricordo di mamma Amneris e papà Umbro - *I figli* in memoria di Fernando e Rita Savini - Ricordando con affetto i tuoi insegnamenti di vita non ci scorderemo mai di te, *le amiche della figlia Marcella* - *Cesarina Martella* in memoria di Celestino, Elisabetta, Primo, Maia, Arcangela, Bernardino, Maddalena, Antonia e Assunta - In memoria di Celestino ed Elisabetta *da parte delle figlie Anna e Augusta* - In memoria di Moscatelli Iole, *i nipoti Giulia, Orlando e Tina* - In ricordo della mamma Adorata, *da Giulio, Orlando e Tina* - In memoria di Giovanni Nascenti - In ricordo della recente scomparsa di Armando Puzilli *è ricordato con affetto dalla sorella Anna e i nipoti* - Iole Moscatelli ved. Iannilli *da Speranza, Rita, Maria, Paola, Laura e Antonel-*

la - A Walter Imperiale con tanto amore e affetto *i genitori* - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Senio Spinelli e Antonietta Cerini* per i cari defunti - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *I figli* per Lina e Giovanni Aloisio - *Maria Rea* per la cara figlia Tania - *Anna Emili e figli* per il marito Angelo e i suoi defunti - *Franco e Rosita Emili* per il caro figlio Carlo - *Renata Orlandi* per il marito Carlo - *Antonietta Ilari* per i defunti Strafonda e Ilari - *Mafalda Monaco* per il marito Ugo e i suoi cari - *Lena Zoppi* per i suoi cari genitori - *Grazia Sultelli* per i defunti di famiglia - *Francesca Rastelli* per il marito Mimmo e per i nipoti Francesca e Francesco e per il caro Coriolano - *La moglie Luciana* per Ottorino - *La famiglia Restante* per il marito Domenico, figlio Massimo e la nipote Claudia - *Il figlio Giulio* in ricordo della cara mamma Tomei Teresa e del caro papà Cascioli Ulisse - *Elvia* in ricordo del caro Ignazio - *Marzia* ricorda il caro Sergio - *I figli* per i genitori Vincenzo e Bina - *Mimma* per Emanuela e Antonio - *Giuditta* per Giovannino - *Dina* per Bruno ed Enrico - *Gabriella* per Fernando (4° anniversario) e Pierina - Preghiere in memoria di Maria Rosa - *Giovanna* per Quinta e Bernardino - *Aldina* per Vincenzo - *Enza* per Mimmo e Maria - *Maria* per Giovanna - *Lidia e Benedetta* per Assunta Puv-

ni - *Fernanda Mazzoli* per Domenico Segnolini - *Girolamo* in memoria dei suoi cari defunti - *Evaristo e Anna Rita* per Alberto - *Rosella Latini* in memoria dei genitori Maria Meloni e Antonio Latini e dei suoceri - *Anna Maria Natali* in memoria dei propri defunti - *Proietti Mario* in memoria delle famiglie Proietti, Mari, Curti e Azzocchi - *De Santis Aldo* per i cari defunti Conti e De Santis - *Altrui Antonietta* in memoria dei genitori e del fratello - In memoria di Marcello Desideri, *la moglie e le figlie* - *D'Antimi Rita e famiglia* per i genitori Paolo e Derna D'Antimi - *Aleandra Mattozza Elda* per i suoi cari defunti - In memoria dei defunti della famiglia Di Biagio Giacomo - *Maddalena Ippoliti* in suffragio di Mito Pietrini e i suoi cari - *Nadia Santostasi* in ricordo dei genitori Casscoli Virginia e Santostasi Michele - *Giacomo Trissati* in memoria dei suoi cari defunti - In memoria di Augusta Costantini, *i famigliari* - *Bernardino Genga* in memoria dei suoi cari defunti - In memoria dei defunti Colasi Angelo e Toto Francesco - *Trifelli Marcello* in ricordo dei genitori e suoceri - *Anna* in memoria del caro marito Benito - *Proietti Michelina* per Martella Luigi - *Alessandrini Iole* per il marito Salvatore Domenico - *Antolini Chiara* in memoria della defunta Filomena Censi - *Borgia Ivana* in suffragio dei defunti Leonello, Maria, Ermanno e Mimma - In ricordo di Cinzia Terzulli. Troppo presto è mancata ai suoi cari, *la famiglia Antonioli* - *La moglie Rosa e famiglia* ricordano con amore Tito De Vincenzi nelle loro preghiere - *Il personale della scuola materna* in memoria di Milena Iorli deceduta recentemente - In memoria di Quintilio Meloni *la famiglia Giuseppe lo ricorda con affetto* - *Conti Maria Rita* in suffragio dei genitori Mario e Anna Maria Conti - *Campioni Anita* per l'anniversario dei genitori Enrico e Matilde, per il marito Rodolfo, per i suoceri Federico e Giuseppina - *Faraone Eliana e Pietro* per i nonni Pietro, Gaetana e Rodolfo e la piccola zia Bianca - *Marianelli Sergio* per il padre Settimio - *Maria Meschini* per il marito Marianelli Settimio - *Angelo Troiano* per sua madre Elvira e per il fratello Mario - Per Quintilia Tani a un mese dalla sua scomparsa *i nipoti la ricordano* - *Fabiola Mattei* in memoria di Colantoni Elio - *Conti Annunziata* per preghiere di suffragio - In memoria di Terzulli Cinzia.

continua da: Ricordati nell'Anniversario

Ricordandovi sempre con grande amore, nell'anniversario della vostra morte: a te mio caro **MIMMO** avvenuta il 28 marzo, il tuo **papà** il 24 marzo, zio **AMLETO** il 2 aprile che ti ha scresciuto e ti ha voluto tanto bene. La tua mamma Ilva. E a tutti i cari parenti.

Per il prof. **GABRIELE SCARPELLINI**. Ci hai lasciato troppo presto, ma il tuo ricordo ed il tuo sorriso rimarranno con noi. Ti penseremo per sempre, con tanto affetto il personale tutto dell' I.T.T.S. «Alessandro Volta» di Tivoli. Il fratello Domenico, la cognata A. Rita, i nipoti e M.Teresa Ferrante ricordano con infinito affetto il caro **LORENZINO D'ANGELO-SANTE** nel 20° anno della morte.

Cara **SILVANA**, il tuo ricordo di persona affettuosa e sempre disponibile, resterà per sempre nel nostro cuore.

I cugini, Luigi, Nello, Carlo, Vanda e altri

La famiglia per **GIUSEPPINA, TULLIO, MARIO, SANTE e MARIA**.

A un anno dal tuo ritorno nella casa del Padre, la tua presenza è rimasta in noi come allora. Sicuri della tua continua protezione preghiamo con fede Dio padre che ci aiuti a vivere con coraggio secondo i valori che tu ci hai insegnato, la moglie Pina, le figlie Simona e Candica, il genero Claudio e i nipoti Gabriele, Daniele e Caterina ricordano con amore **VINCENZO DE ANGELIS**.

La direzione e i dipendenti dell'industrie Caucici si stringono in un unico e affettuoso abbraccio al collega Amedeo e a tutta la sua famiglia, per la prematura scomparsa della consorte, **GIOVANNA MORICONI**, avvenuta in Tivoli il 30 dicembre 2011.

Alessandrini Angela, Facenna Leonardo, Anna Rita e famiglie ricordano il cognato e zio **NOVELLI LUIGI** scomparso recentemente.

I nipoti ricordano con affetto i nonni **AMEDEO e ASSUNTA**.

In memoria dello zio **WALTER FIUME**; lo ricordano Luisa, Maria, Rita, Paola, Adele e Renata. Nell'anniversario della scomparsa della mamma **VELTULIA** e della sorella **LAURA**, Maria le ricorda al Signore con grande affetto e preghiere. La famiglia Frattini ricorda sempre il caro **PAOLO**.

Lidia Perlamagna e figli ricordano **SPARTACO** nel 9° anniversario della morte.

La famiglia Meli per **ANITA e GIOVANNI, FILOMENA e FRANCO BOCCOLINI**.

Gianna e Ferruccio nel mese di marzo ricordano nonna **ASSUNTA**, papà **OTTAVIO** e zio **GIGGETTO**.

Per **LUIGI PELLEGRINI**. Ciao papà. Sono passati già 3 anni da quel tremendo momento che pensavo, per te non sarebbe mai arrivato. I genitori per noi figli sono immortali, non dovrebbero mai lasciarsi soli. Invece all'improvviso tutto è cambiato, la nostra vita si è fermata insieme al tuo cuore. Hai portato con te i nostri sorrisi, le piccole gioie e i momenti felici che senza di te non riusciamo più ad assaporare. La mia speranza papà è quella che tu forse un giorno ti potrai riabbracciare forte, prendermi cura di te, dirti una volta in più tutto ciò che mi è rimasto nel cuore: quanto fossi importante nella mia vita ed avessi bisogno di te, di quanto fosse grande il mio amore e fossi felice di essere un punto di riferimento per te. Papà sei sempre nei miei pensieri e nel mio cuore. Ti voglio un mondo di bene. *Tua Nicoletta*

Il figlio Luciano e la nuora Rina e i nipoti ricordano la cara mamma **ANNETTA LOLLO-BRIGIDA** nel 1° anniversario della morte.

I figli ricordano nell'anniversario della scomparsa **IGNAZIO DE SANTIS**.

Anniversario 2001-2011. La moglie e i figli ricordano di **ANTONIO PIRRI**.

In ricordo di **VALTER FIUME** che è ritornato serenamente tra le braccia del Padre. Comunità Gesù risorto.

Caro **TERZILIO** sono passati già 8 anni dalla tua scomparsa e dopo è ancora il tuo dolore che mi stringe il cuore, di te mi manca tutto soprattutto la tua presenza, ma so che tu da lassù vegli su tutti noi e sento che continui a proteggerci con hai sempre fatto. *Tua moglie Anna*
Cara **mamma**, sono 34 anni che non sei più con noi, ma la tua presenza affettuosa e l'amore che ci hai donato è sempre vivo dentro di me. Ti penso sempre. *Tua figlia Anna*

CERRONI CORIOLANO nato il 6.3.1926 morto il 10.3.1982. Caro papà sono 25 anni che ci hai lasciato, lasciando un vuoto incontrollabile, ora sono tre anni che ti ha raggiunto la mamma tua amatissima moglie, voi che ci avete insegnato, l'onestà, il perdono e l'umiltà. Vegliate su di noi vostri cari.

Le tue inconsolabile figlie Patrizia e Ileana

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Prorogata la mostra alle Scuderie Estensi

Le 95 creature di Lucio Vizzaccaro

Ancora un'affermazione per l'arte locale

È tornato a esporre con grande successo alle Scuderie il pittore tiburtino Lucio Vizzaccaro: a grande richiesta la mostra, che si sarebbe dovuta concludere l'11, è stata prorogata fino al 18 marzo 2012. Sulle lunghe pareti dell'edificio Lucio ha portato colore, gioiosa aria di vita cittadina, spazialità carica di storia e cultura.

95 i pezzi esposti: dai tradizionali e preziosissimi squarci della Tivoli

medievale alle vedute di Villa d'Este, ai meravigliosi paesaggi romani: incantevoli aperture sui fori imperiali e sulle fontane. Non è mancata la sorpresa di alcune inaspettate *performances* metafisiche, a volte cariche di spirito dissacrante.

L'emozione dei soggetti riflessi nell'acqua, le vibranti sfumature dell'elemento vegetale che arricchisce e correda i monumenti e le vestigia più o

meno recenti della nostra città rendono inimitabili i quadri che raccontano allo spettatore quello che a volte non è riuscito a cogliere, sussurrano segreti, siglano momenti indimenticabili, stoppando, per un attimo, il tempo. Il verde delle piante, in tutte le sue *nuances*, sposa con delicatezza la vivacità dei fiori: le chiome degli alberi si aprono evocando fuochi d'artificio, le siepi scandiscono lo spazio con regolarità, dai vasi d'argilla esplodono con vitalità elementi floreali d'ogni foggia; glicini e tulipani la fanno da padroni indiscussi, incontrano i rampicanti e una miriade di realtà multicolori talora indistinte o indistinguibili perché non è importante identificare la specie vegetale quanto invece è fondamentale cogliere l'effetto festoso d'insieme, come se la bella stagione fosse sempre viva nelle interpretazioni dell'Autore. Anche le foglie morte non evocano sentimenti melanconici e deprimenti ma rientrano nel ciclo vitale di una natura che, nelle interpretazioni di Lucio, "non muore mai".

E il messaggio positivo, ottimista e rassicurante di Vizzaccaro pervade l'animo di chi guarda, lo rasserenava e lo conforta.

Anna Maria Panattoni

